

Versati oltre 1 miliardo e 800 milioni

In questa settimana la sottoscrizione per la stampa comunista ha compiuto un forte balzo verso l'obiettivo nazionale di 2 miliardi...

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Altro che benessere!

L'ON. LA MALFA ha ormai preso l'abitudine di rivolgere periodicamente delle prediche, più o meno saccenti, alla « sinistra ».

L'on. La Malfa se l'è presa con quelle forze di sinistra che rifiutano la « società del benessere »...

Via, non scherziamo! Chi è contro il « benessere »? C'è forse qualcuno, in tutto lo schieramento di sinistra...

Queste conquiste, che in Italia siamo ancora così drammaticamente lontani dall'aver conseguito...

QUANDO A SINISTRA si polemizza, talvolta anche un po' fumosamente, contro le società o l'ideologia « del benessere »...

Non ci sono dunque modelli da proporre, se si guarda con occhi ben aperti ai paesi di capitalismo avanzato...

CENTINAIA DI migliaia di disoccupati, senza contare gli emigrati; metà del Paese nelle condizioni più gravi di arretratezza economica e sociale...

Giorgio Napolitano

Mentre si accentua la divisione all'interno e l'isolamento degli Stati Uniti nella opinione pubblica mondiale

Il fascista Goldwater in soccorso a Johnson

Sprezzante il Presidente verso i critici: « Ho già fatto la mia scelta » Un gruppo di uomini d'affari di Detroit: « Signor presidente ora basta! »

Ancora bombe USA a un minuto di volo dalla Cina

SAIGON, 7. Rovesciando duecento tonnellate di bombe ogni giorno, i giganteschi B-52 del comando strategico americano hanno continuato ad attaccare la zona della fascia smilitarizzata del 17.mo parallelo...



Il pilota americano Charles D. Stackhouse, numero di matricola 647994, catturato in questi giorni ad Haiphong.

WASHINGTON, 7. « Seguo il mio presidente in questa guerra » ha dichiarato l'ex senatore Barry Goldwater...

WASHINGTON, 7. « Seguo il mio presidente in questa guerra » ha dichiarato l'ex senatore Barry Goldwater...

Oltre Goldwater, anche il senatore George Murphy, repubblicano della California, ha fatto dichiarazioni di appoggio alla escalation...

Per parte sua lo stesso Johnson, ad una riunione per la raccolta di fondi per il suo partito, ha dichiarato di aver già fatto la sua scelta...

(Segue a pagina 2)

Seria minaccia al futuro della riviera romagnola

Per esigenze militari della NATO ridotti i voli civili a Rimini

La decisione comunicata da Tremelloni al presidente dell'EPT di Forlì - Pericolo per la sicurezza delle popolazioni - Gravissimi danni all'economia turistica - Sollecitata al governo una chiara risposta

Il nostro servizio RIMINI, 7. La base NATO di Miramare sarà rafforzata a scapito dei compiti civili dell'aeroporto...

estrema gravità Essa dà corpo alle voci secondo le quali la base NATO dovrebbe essere ulteriormente rafforzata...

prendere posizione pubblicamente contro tale provvedimento...

Sotto accusa i metodi della polizia in Sardegna

INCARCERATO IL CAPO DELLA SQUADRA MOBILE DI SASSARI

INTERROGAZIONE DEL PCI SUI CRITERI REPRESSIVI



SASSARI - Il commissario Elio Juliano, prima di essere interrogato, parla con il nostro corrispondente e col redattore del quotidiano locale.

Il MEC senza le riforme colpisce la piccola azienda

Manifestano i contadini contro i bassi redditi

Successo della « settimana di lotta » indetta dall'Alleanza

Fra oggi e domani si conclude la « settimana di lotta » dei contadini indetta dall'Alleanza...

contro del governo con tutte le organizzazioni contadine per studiare misure risolutive...

partecipanti reclamano la parità dei trattamenti previdenziali con l'industria e un controllo sindacale sul collocamento...

Seria minaccia al futuro della riviera romagnola

Per esigenze militari della NATO ridotti i voli civili a Rimini

La decisione comunicata da Tremelloni al presidente dell'EPT di Forlì - Pericolo per la sicurezza delle popolazioni - Gravissimi danni all'economia turistica - Sollecitata al governo una chiara risposta

Domani il Comitato centrale del PCI

Il Comitato Centrale del Partito comunista italiano è convocato per lunedì 9 ottobre alle ore 17...

Calma ragazza e serietà Cercate di dimenticare al meno per un attimo la vostra inagurabile e puerile coccazione reazionaria...

I carabinieri hanno tradotto il dr. Juliano a Cagliari Uguale sorte per il brigadiere Gigliotti - Irreperibile il commissario Balsamo - Ladroncini trasformati in banditi con la tortura - Terremoto negli alti gradi della PS nell'isola!

Dal nostro corrispondente

SASSARI, 7. Il commissario Elio Juliano, capo della Mobile sassarese, il vicecommissario Giuseppe Balsamo e il brigadiere Giuseppe Gigliotti sono stati formalmente incriminati dal giudice istruttore Pietro Fiore...

Il commissario Juliano e il brigadiere Gigliotti sono stati trasferiti nel carcere di Cagliari su richiesta del procuratore generale. Entrati nelle carceri del Buoncammino alle 21, i due sono stati poco dopo trasferiti all'ospedale...

Serietà

I giornali che all'indomani della sanguinosa sparatoria di Milano hanno perso la testa e chiesto il ripristino della pena di morte e delle leggi speciali, la stanno per dendo di nuovo ora di fronte all'arresto di due commissari e di un brigadiere di PS...

I commenti ovviamente vertono sul significato del trasferimento: non si capisce perché in un momento così delicato dell'inchiesta, mentre uno degli imputati (il vicecommissario Balsamo) è introvabile, si debbono allontanare da Sassari i protagonisti del grave episodio...

(Segue a pagina 2)

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

In carcere

proposta del commissario Giuliano... ha confermato ad giudice una serie di sospetti nati dall'interrogatorio di alcuni latitanti culturali recentemente con una catena di «brillanti operazioni».

La notte del 14 agosto la Squadra mobile annunciò di avere smascherato una banda di malviventi ai quali erano da attribuire i più gravi atti di banditismo avvenuti nel Sarsinese negli ultimi tempi: furti, lettere estorsive, omicidi e tentati omicidi.

Costui confermò al giudice di avere partecipato ad alcuni piccoli furti, ma negò di avere preso parte alla rapina della gioielleria affermando di essere stato costretto a confessare in vista delle torture dei poliziotti. Si dice che tra queste torture ci sia stata anche quella dell'acqua salata (si colava il prigioniero, bloccandogli le narici, e ingurgitava una enorme quantità di acqua salata).

Oggi a Sassari la cittadinanza mormora che numerose pressioni sono state esercitate perché la polizia non venisse esposta allo scandalo. Già ieri pomeriggio i giornalisti che telefonavano alla prefettura di Sassari ricevevano una netta smentita.

Una conferma delle «particolari direttive» della Criminalpol, viene la notizia che tutti i funzionari e i militari sardi sono stati tenuti lontani da incarichi chiave nelle operazioni antibanditismo. La situazione è grave: non sono soltanto i comunisti ad affermarlo; fin dai giorni scorsi, quando a Sassari e in tutta la Sardegna si propagava la notizia dello scandalo in cui sono coinvolti due funzionari di polizia, era stata sollecitata una inchiesta capace di fare luce sull'episodio singolo che sull'intera attività dei baschi blu e dei massimi dirigenti chiamati in Sardegna ad organizzare la campagna contro i banditi criminalisti.

Si chiede, in termini chiari, che il governo di centro-sinistra riveda l'intero sistema poliziesco che, in Sardegna, opera al di là delle norme costituzionali, calpestando la libertà dei cittadini e lo stesso stato d'autonomia.

Alcune posizioni dei deputati del PCI... I compagni Luigi Berlinguer, Marras e Ignazio Parasola hanno rivolto un'interrogazione ai ministri dell'Interno e della Giustizia, per sapere se rispondesse a verità, in relazione al mandato di cattura contro i commissari di polizia di Sassari, Giuliano Balsano e con il brigadiere Gigliotti, alla voce insistente che circola a Sassari circa un pesante e gravissimo intervento del massimo dirigente della polizia Vicari e di Stefano - recatisi espressamente in città - e delle autorità di Pubblica Sicurezza locale nei confronti della Magistratura sassarese per bloccare il normale iter della pratica prima e dopo le commissioni dei mandati; e in questo caso se sia stato l'onorevole ministro dell'Interno ad autorizzare siffatte inammissibili violazioni della Costituzione; i comunisti chiedono inoltre se siano vere «altre voci circa una eventuale analogia pressoria esercitata dall'Interno stesso nei confronti della Magistratura», rilevando «il ritardo non certo casuale con cui il comando di Sassari ha eseguito gli arresti dei carabinieri di Sassari a esecuzioni di mandati di cattura».

In tal caso gli interrogatori chiedono di conoscere le valutazioni dei comunisti ministri sul modo in cui ha proceduto la vicenda, e sul clima di omertà che si sarebbe creato in questo modo responsabile in ostacolo al normale procedere della giustizia.

Goldwater... dagni sono a lui sfavorevoli. Ha dichiarato di preferire la strada difficile e anziché quella facile, e anche se potrebbe comportare dolori per il Presidente, io — ha concluso — ho fatto la mia scelta».

La tensione nel mondo politico USA... «L'interrogazione è stata presentata al presidente del Consiglio dai deputati comunisti Accemban Spadolini, Nannuzzi.

Estrazioni del lotto... Barì 70 14 35 7 68 2, Cagliari 64 52 70 82 46 2, Firenze 88 83 70 37 7 1, Genova 29 40 66 37 1, Milano 43 60 46 20 1, Napoli 23 60 46 15 29 1, Palermo 64 16 7 46 58 2, Roma 45 21 24 19 18 1, Torino 46 37 68 24 4 2, Venezia 83 38 42 4 4 2, Napoli (2 estraz.) 2, Roma (2 estraz.) 2.

San Antonio, secondo la quale, «i comunisti andassero al potere nel Vietnam del sud, ciò avverrebbe di conseguenza anche in numerosi altri paesi del sud-est asiatico, compromettendo tutto lo «strato» USA nel settore. Fulbright ha detto che la guerra nel Vietnam è «una guerra civile che coinvolge una nazione primitiva formata da contadini ignoranti, e con la quale non abbiamo nulla a che fare». A parte l'insulto gratuito a un popolo di antica civiltà, potrebbe essere vietata la vendita di armi e munizioni USA, che, anche se i due Vietnam saranno uniti con un regime socialista, questa non è cosa in cui gli USA debbano entrare.

L'autorevolissimo «Wall Street Journal» pubblica oggi una inserzione a pagamento una lettera di un comitato di notabili uomini d'affari a Johnson, sotto il titolo «Signor presidente, ora basta».

Arthur Schlesinger, già consigliere del presidente Kennedy e dello stesso Johnson, ha dichiarato oggi agli studenti di teologia dell'università di Gordon di Salem, che la guerra del Vietnam ha talmente nociuto a Johnson da contarlo per un candidato battuto da qualsiasi candidato repubblicano, salvo Nixon o Reagan. Schlesinger ha chiesto la cessazione dei bombardamenti sulla RDT.

La Direzione del Partito Comunista ha esaminato la situazione politica siciliana rilevando anzitutto che la DC e i partiti di centro-sinistra dopo avere paralizzato per quattro mesi la vita politica e amministrativa della regione hanno ripreso nella ispirazione politica, nei metodi e negli uomini esperienze negative che hanno determinato un grave e pericoloso deterioramento della Regione siciliana.

Bombe USA... in tutta Saigon (dopo Washington) sta parlando della situazione sono, in linea generale, i seguenti: l'anno scorso il corpo dei marines creava una serie di amari ricordi, ma questa volta della fascia militarizzata, dalle quali le artiglierie USA a lunga gittata cominciarono, in coordinamento con l'aviazione, a bombardare pesantemente, a batte le territorio della RDT. Dopo alcune settimane, il nord risponde, in coordinazione con i reparti del Vietnam del sud, con una serie di battute di artiglieria, pur mantenendo le basi nelle quali i marines dovevano sottoporsi, praticamente impotenti di fronte a un nemico invisibile, a lento continuo dissanguamento.

Parlamentari di protestano per l'iniziativa della Magistratura sarda... I provvedimenti presi dalla magistratura di Sassari nei confronti di funzionari della Questura di quella città hanno ricevuto una grave reazione da parte di alcuni parlamentari della DC.

Integrazioni del lotto... Barì 70 14 35 7 68 2, Cagliari 64 52 70 82 46 2, Firenze 88 83 70 37 7 1, Genova 29 40 66 37 1, Milano 43 60 46 20 1, Napoli 23 60 46 15 29 1, Palermo 64 16 7 46 58 2, Roma 45 21 24 19 18 1, Torino 46 37 68 24 4 2, Venezia 83 38 42 4 4 2, Napoli (2 estraz.) 2, Roma (2 estraz.) 2.

Integrazioni del lotto... Barì 70 14 35 7 68 2, Cagliari 64 52 70 82 46 2, Firenze 88 83 70 37 7 1, Genova 29 40 66 37 1, Milano 43 60 46 20 1, Napoli 23 60 46 15 29 1, Palermo 64 16 7 46 58 2, Roma 45 21 24 19 18 1, Torino 46 37 68 24 4 2, Venezia 83 38 42 4 4 2, Napoli (2 estraz.) 2, Roma (2 estraz.) 2.

Integrazioni del lotto... Barì 70 14 35 7 68 2, Cagliari 64 52 70 82 46 2, Firenze 88 83 70 37 7 1, Genova 29 40 66 37 1, Milano 43 60 46 20 1, Napoli 23 60 46 15 29 1, Palermo 64 16 7 46 58 2, Roma 45 21 24 19 18 1, Torino 46 37 68 24 4 2, Venezia 83 38 42 4 4 2, Napoli (2 estraz.) 2, Roma (2 estraz.) 2.

Integrazioni del lotto... Barì 70 14 35 7 68 2, Cagliari 64 52 70 82 46 2, Firenze 88 83 70 37 7 1, Genova 29 40 66 37 1, Milano 43 60 46 20 1, Napoli 23 60 46 15 29 1, Palermo 64 16 7 46 58 2, Roma 45 21 24 19 18 1, Torino 46 37 68 24 4 2, Venezia 83 38 42 4 4 2, Napoli (2 estraz.) 2, Roma (2 estraz.) 2.

Integrazioni del lotto... Barì 70 14 35 7 68 2, Cagliari 64 52 70 82 46 2, Firenze 88 83 70 37 7 1, Genova 29 40 66 37 1, Milano 43 60 46 20 1, Napoli 23 60 46 15 29 1, Palermo 64 16 7 46 58 2, Roma 45 21 24 19 18 1, Torino 46 37 68 24 4 2, Venezia 83 38 42 4 4 2, Napoli (2 estraz.) 2, Roma (2 estraz.) 2.

Integrazioni del lotto... Barì 70 14 35 7 68 2, Cagliari 64 52 70 82 46 2, Firenze 88 83 70 37 7 1, Genova 29 40 66 37 1, Milano 43 60 46 20 1, Napoli 23 60 46 15 29 1, Palermo 64 16 7 46 58 2, Roma 45 21 24 19 18 1, Torino 46 37 68 24 4 2, Venezia 83 38 42 4 4 2, Napoli (2 estraz.) 2, Roma (2 estraz.) 2.

Integrazioni del lotto... Barì 70 14 35 7 68 2, Cagliari 64 52 70 82 46 2, Firenze 88 83 70 37 7 1, Genova 29 40 66 37 1, Milano 43 60 46 20 1, Napoli 23 60 46 15 29 1, Palermo 64 16 7 46 58 2, Roma 45 21 24 19 18 1, Torino 46 37 68 24 4 2, Venezia 83 38 42 4 4 2, Napoli (2 estraz.) 2, Roma (2 estraz.) 2.

Integrazioni del lotto... Barì 70 14 35 7 68 2, Cagliari 64 52 70 82 46 2, Firenze 88 83 70 37 7 1, Genova 29 40 66 37 1, Milano 43 60 46 20 1, Napoli 23 60 46 15 29 1, Palermo 64 16 7 46 58 2, Roma 45 21 24 19 18 1, Torino 46 37 68 24 4 2, Venezia 83 38 42 4 4 2, Napoli (2 estraz.) 2, Roma (2 estraz.) 2.

Integrazioni del lotto... Barì 70 14 35 7 68 2, Cagliari 64 52 70 82 46 2, Firenze 88 83 70 37 7 1, Genova 29 40 66 37 1, Milano 43 60 46 20 1, Napoli 23 60 46 15 29 1, Palermo 64 16 7 46 58 2, Roma 45 21 24 19 18 1, Torino 46 37 68 24 4 2, Venezia 83 38 42 4 4 2, Napoli (2 estraz.) 2, Roma (2 estraz.) 2.

Integrazioni del lotto... Barì 70 14 35 7 68 2, Cagliari 64 52 70 82 46 2, Firenze 88 83 70 37 7 1, Genova 29 40 66 37 1, Milano 43 60 46 20 1, Napoli 23 60 46 15 29 1, Palermo 64 16 7 46 58 2, Roma 45 21 24 19 18 1, Torino 46 37 68 24 4 2, Venezia 83 38 42 4 4 2, Napoli (2 estraz.) 2, Roma (2 estraz.) 2.

Dopo l'interpellanza dei senatori del PSU

I bombardamenti U.S.A.: che decide il governo?

Il Consiglio dei ministri dovrebbe riunirsi in settimana - Cariglia insiste nella posizione oltranzista mentre Brodolini e Bertoldi appoggiano l'iniziativa dei senatori - Un altro giornale cattolico contro l'espansionismo di Israele

Un documento della Direzione del PCI

La Sicilia ha bisogno di una politica nuova

Contro il centro-sinistra — Decisivo lo sviluppo del movimento unitario di massa — I problemi del partito

La Direzione del Partito Comunista ha esaminato la situazione politica siciliana rilevando anzitutto che la DC e i partiti di centro-sinistra dopo avere paralizzato per quattro mesi la vita politica e amministrativa della regione hanno ripreso nella ispirazione politica, nei metodi e negli uomini esperienze negative che hanno determinato un grave e pericoloso deterioramento della Regione siciliana.

Bombe USA

In tutta Saigon (dopo Washington) sta parlando della situazione sono, in linea generale, i seguenti: l'anno scorso il corpo dei marines creava una serie di amari ricordi, ma questa volta della fascia militarizzata, dalle quali le artiglierie USA a lunga gittata cominciarono, in coordinamento con l'aviazione, a bombardare pesantemente, a batte le territorio della RDT.

Integrazioni del lotto

Barì 70 14 35 7 68 2, Cagliari 64 52 70 82 46 2, Firenze 88 83 70 37 7 1, Genova 29 40 66 37 1, Milano 43 60 46 20 1, Napoli 23 60 46 15 29 1, Palermo 64 16 7 46 58 2, Roma 45 21 24 19 18 1, Torino 46 37 68 24 4 2, Venezia 83 38 42 4 4 2, Napoli (2 estraz.) 2, Roma (2 estraz.) 2.

Integrazioni del lotto

Barì 70 14 35 7 68 2, Cagliari 64 52 70 82 46 2, Firenze 88 83 70 37 7 1, Genova 29 40 66 37 1, Milano 43 60 46 20 1, Napoli 23 60 46 15 29 1, Palermo 64 16 7 46 58 2, Roma 45 21 24 19 18 1, Torino 46 37 68 24 4 2, Venezia 83 38 42 4 4 2, Napoli (2 estraz.) 2, Roma (2 estraz.) 2.

Integrazioni del lotto

Barì 70 14 35 7 68 2, Cagliari 64 52 70 82 46 2, Firenze 88 83 70 37 7 1, Genova 29 40 66 37 1, Milano 43 60 46 20 1, Napoli 23 60 46 15 29 1, Palermo 64 16 7 46 58 2, Roma 45 21 24 19 18 1, Torino 46 37 68 24 4 2, Venezia 83 38 42 4 4 2, Napoli (2 estraz.) 2, Roma (2 estraz.) 2.

Integrazioni del lotto

Barì 70 14 35 7 68 2, Cagliari 64 52 70 82 46 2, Firenze 88 83 70 37 7 1, Genova 29 40 66 37 1, Milano 43 60 46 20 1, Napoli 23 60 46 15 29 1, Palermo 64 16 7 46 58 2, Roma 45 21 24 19 18 1, Torino 46 37 68 24 4 2, Venezia 83 38 42 4 4 2, Napoli (2 estraz.) 2, Roma (2 estraz.) 2.

Integrazioni del lotto

Barì 70 14 35 7 68 2, Cagliari 64 52 70 82 46 2, Firenze 88 83 70 37 7 1, Genova 29 40 66 37 1, Milano 43 60 46 20 1, Napoli 23 60 46 15 29 1, Palermo 64 16 7 46 58 2, Roma 45 21 24 19 18 1, Torino 46 37 68 24 4 2, Venezia 83 38 42 4 4 2, Napoli (2 estraz.) 2, Roma (2 estraz.) 2.

Integrazioni del lotto

Barì 70 14 35 7 68 2, Cagliari 64 52 70 82 46 2, Firenze 88 83 70 37 7 1, Genova 29 40 66 37 1, Milano 43 60 46 20 1, Napoli 23 60 46 15 29 1, Palermo 64 16 7 46 58 2, Roma 45 21 24 19 18 1, Torino 46 37 68 24 4 2, Venezia 83 38 42 4 4 2, Napoli (2 estraz.) 2, Roma (2 estraz.) 2.

Immatricolate in nove mesi quasi un milione di nuove auto

Le automobili nuove di fabbrica immatricolate nel secondo semestre scorso sono state 1.172.000 con un aumento del 17,1 per cento rispetto al mese precedente. Gli autobus sono stati 147 (aumento del 16,6 per cento) gli autocarri industriali 5.867 (aumento del 27,5 per cento), i motoveicoli 9.444 (diminuzione del 19,37 per cento).

L'andamento delle immatricolazioni del primo nove mesi dell'anno conferma il forte incremento della motorizzazione privata. Infatti, su un milione e 102.776 autocarri nuovi di fabbrica immatricolati da gennaio a tutto settembre le autocarri sono stati 32.787, pari al 3,2 per cento del totale, con un aumento del 17,92 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso: gli autobus sono 1.476 con un aumento del 16,65 per cento; gli autocarri industriali sono 5.867 con un aumento del 27,5 per cento con un aumento del 27,5 per cento, i motoveicoli sono 9.444 con una diminuzione del 19,37 per cento.

Neo-sindaco dc ad Agrigento: l'avvocato di fiducia dei costruttori

Dalla nostra redazione PALERMO 7. Per la prima volta, nella storia della nostra Regione una donna — magistrato — è capofila di provincia, di una vera e propria città. Accadrà tra pochi giorni ad Agrigento. Alla carica di sindaco della città devastata dal sacco della disastrosa frana è stata infatti designata la democristiana avv. Carmela Caruselli.

La designazione è stata fatta dal gruppo DC che detiene la maggioranza assoluta in consiglio e che si appresta a formare una nuova giunta provinciale dopo il rifiuto del PSU a fare causa comune con uno dei gruppi di potere clericali più corrotti che conti oggi il paese e che — malgrado il clamorosi risultati degli inchieste sul massacro della città e della Valle dei Templi, e sulle scandalose collusioni tra amministratori e speculatori dell'edilizia — è ancora tutto al suo posto.

Particolare significativo: l'avv. Caruselli è il difensore di fiducia di alcuni costruttori incriminati dalla magistratura per la frana.

Demagogia e imbarazzo dc al convegno sul Meridione

Moro prudente anche sul «rilancio» meridionalista suggerito da Colombo - Scalia polemizza col ministro del Tesoro

Dalla nostra redazione NAPOLI 7. L'operazione di «rilancio» della politica meridionalistica, all'insegna della DC è stato convocato dalla DC il convegno aperto ieri a Napoli sotto la spinta di una fin troppo evidente preoccupazione pre-elettorale, vale a dire il corso del dibattito sviluppi ben diversi e talmente negativi per i propositi che l'hanno animata. Se ne è reso conto Moro, il cui intervento di chiusura mattinata — è stato tutto teso ad un'appiattimento della analisi della situazione meridionale. Il suo smussamento dei ferocismi che erano stati indicati dallo stesso Colombo ieri sera (per ricavarne quelle indicazioni che stamattina tutta la stampa ha potuto leggere, nel suo intervento, un egualitarismo esaltato), con un tentativo, infine, di ovattare — ma per sostenerlo — le scelte del ministro del Tesoro, nel corso di una politica di favore verso il capitale privato, cui ci si propone di affidare un ruolo primario nel quadro del capitale pubblico.

Una sorta di ottimismo da buon padre di famiglia: questa impostazione del presidente del Consiglio ha quindi gettato una acqua sul fuoco dei propositi propagandistici del convegno: ma è parso a molti un «saggio» ripiegamento di fronte alla piega che il dibattito aveva assunto nella mattinata, soprattutto per l'intervento di uno dei segretari della CISL, Scialoja, il quale ha rimproverato, condannato lo spirito della relazione svolta da Delle Fave l'ed, definendola viziosa di improprietà schematica, di una d.c., i buoni, gli altri, i cattivi), e estranea ad una onesta visione della realtà meridionale. Scialoja ha inoltre moderatamente criticato la relazione di Nardo, per avere attenuato il valore delle cifre, ricavandone il giudizio che «permane il divario tra Nord e Sud» in effetti — egli ha detto — ci troviamo invece di fronte ad un «aggravamento» del divario, sicché, dal momento che il problema di sbarrata non può che essere un imprenditoriale, rimarcando in vece il ruolo determinante del capitale pubblico soprattutto nelle fasi di sviluppo. L'idea di una infrastrutturazione: egli ha quindi attribuito la responsabilità di aver creato nel Sud un «cappello imprenditoriale» che si identifica con la rete speculativa più conservatrice; ed ha accusato il governo di avere da un lato «agganciato» le infrastrutture al seguito di un certo tipo di sviluppo economico e dall'altro di avere usato le incentivazioni in forme indifferenziate o comunque differenziate al reciproco con laddove esisteva già un concentramento di investimenti.

Portato, dunque, il discorso sul «rilancio» la DC si trova a dover fare i conti, invece, con le pesanti responsabilità che in materia di sviluppo e non riesce a disingannare se non — come è avvenuto per bocca di Colombo — con la proposta di scritte ancor più deludendo per il momento con la subordinazione dell'iniziativa pubblica alle «decisioni» del «mondo imprenditoriale».

Advertisement for the Tunisia 1967 stamp exhibition. It features a grid of stamps with denominations like 100, 500, and 1000. Text includes 'REPUBLICA TUNISINA' and 'EMMISSIONI DI MONETE D'ORO A CORSO LEGALE'. At the bottom, it says 'RIFIUTATE LE MONETE NON ACCOMPAGNATE DA UNA COPIA DELLA GAZZETTA UFFICIALE'.

L'interrogazione dei deputati del PCI

I compagni Luigi Berlinguer, Marras e Ignazio Parasola hanno rivolto un'interrogazione ai ministri dell'Interno e della Giustizia, per sapere se rispondesse a verità, in relazione al mandato di cattura contro i commissari di polizia di Sassari, Giuliano Balsano e con il brigadiere Gigliotti, alla voce insistente che circola a Sassari circa un pesante e gravissimo intervento del massimo dirigente della polizia Vicari e di Stefano - recatisi espressamente in città - e delle autorità di Pubblica Sicurezza locale nei confronti della Magistratura sassarese per bloccare il normale iter della pratica prima e dopo le commissioni dei mandati; e in questo caso se sia stato l'onorevole ministro dell'Interno ad autorizzare siffatte inammissibili violazioni della Costituzione; i comunisti chiedono inoltre se siano vere «altre voci circa una eventuale analogia pressoria esercitata dall'Interno stesso nei confronti della Magistratura», rilevando «il ritardo non certo casuale con cui il comando di Sassari ha eseguito gli arresti dei carabinieri di Sassari a esecuzioni di mandati di cattura».

Parlamentari di protestano per l'iniziativa della Magistratura sarda

I provvedimenti presi dalla magistratura di Sassari nei confronti di funzionari della Questura di quella città hanno ricevuto una grave reazione da parte di alcuni parlamentari della DC.

Integrazioni del lotto

Barì 70 14 35 7 68 2, Cagliari 64 52 70 82 46 2, Firenze 88 83 70 37 7 1, Genova 29 40 66 37 1, Milano 43 60 46 20 1, Napoli 23 60 46 15 29 1, Palermo 64 16 7 46 58 2, Roma 45 21 24 19 18 1, Torino 46 37 68 24 4 2, Venezia 83 38 42 4 4 2, Napoli (2 estraz.) 2, Roma (2 estraz.) 2.

Integrazioni del lotto

Barì 70 14 35 7 68 2, Cagliari 64 52 70 82 46 2, Firenze 88 83 70 37 7 1, Genova 29 40 66 37 1, Milano 43 60 46 20 1, Napoli 23 60 46 15 29 1, Palermo 64 16 7 46 58 2, Roma 45 21 24 19 18 1, Torino 46 37 68 24 4 2, Venezia 83 38 42 4 4 2, Napoli (2 estraz.) 2, Roma (2 estraz.) 2.

La stampa nella Germania di Bonn

UN IMPERO PER I NAZISTI

Il « caso Grass » ha rivelato lo spaventoso potere concentrato nella catena editoriale Springer - Otto milioni di copie quotidiane al servizio del « nuovo misticismo nazionale tedesco »

Il « caso Zweig », come tale, è ormai chiuso. Ma dal « caso Zweig », è nato un « caso Grass », e dal « caso Grass » è sorto... il « caso Springer » che, c'è da scommettere, non si chiuderà tanto presto.

A questo attacco numerosi redattori della Welt, del Bild e del Bild am Sonntag hanno reagito presentando alla magistratura una denuncia per diffamazione, e scatenando contro lo scrittore una campagna violentissima, della cui volgarità possono essere un saggio sufficiente queste frasi compilate su Die Welt il 27 settembre, a firma di W. Hertz-Eichenrode: « il politico dilettante Grass parla il cinese propagandistico di Ulbricht in un modo che ricorda fatalmente Pollio di un'epoca passata. Chi cade nell'atteggiamento di un antisemita... »

Ma chi corre il rischio di rompersi la testa, stavolta, è proprio Herr Springer, questa riedizione in chiave di anni sessanta di quella lusinghiera che fu, per la Repubblica di Weimar, quell'altro magnate della stampa che rispondeva al nome di Alfred Hugenberg.

Già oggi Axel Springer controlla più di un terzo di tutta la stampa tedesca occidentale, ma non ha ancora raggiunto il tutto. Il processo di concentrazione in atto aumenta di mese in mese questa percentuale, con un trend che lascia prevedere, a scadenza anche breve, la rovina e la fine di buona parte della stampa tuttora indipendente. La prospettiva è tragica, ma non c'è bisogno di attendere il domani per rendersi conto di quanto pesi già oggi, su tutta la situazione bundesrepubblicana, il monopolio assicuratosi da Springer in unione di una politica che Sebastian Haffner, sul Stern, caratterizza come « una politica di odio contro l'Unione Sovietica e contro la RDT », « un odio a lungo raggio, sistematico », che avvelena tutta l'atmosfera europea.

L'esempio più clamoroso è il Bild, questo giornale venduto ogni mattina in più di quattro milioni di esemplari, letto da almeno dieci milioni di persone, e che dal suo primo numero, il 24 giugno 1952, si è caratterizzato, per dirla con Erich Kuby, come « il giornale tipico di un popolo che il ceto dominante tiene sistematicamente in uno stato di immaturità politica ». « Non bisogna sottovalutare — ammoniva Kuby già dieci anni fa — gli effetti di questo massaggio psichico quotidiano. I lettori che si cibano regolarmente dei giornali di Springer saranno di nuovo, entro pochi anni, nello stato di totale irrazionalità in cui si trovavano i tedeschi quando credevano al postulo hitleriano: vinceremo questa guerra perché dobbiamo vincerla! »

Ma non esiste soltanto il Bild. Tutti gli otto milioni e mezzo di copie di quotidiani che escono giornalmente dalle tipografie di Springer si muovono lungo la stessa linea, pur se c'è una differenza di tono e di linguaggio a seconda del pubblico al quale si dirigono. Un lettore della Welt, evidentemente, ha altre pretese di un lettore del Bild, ma è sulla Welt, in fin dei conti, e non sul Bild, che si può leggere, nei ritardati di Günter Grass, frasi di quel genere Ora, per di più, Springer cerca di mettere le mani anche sulla televisione. Forse, però, sta esagerando. La Germania dell'ovest comincia a preoccuparsi che è cortivo nei motivi di concorrenza che la parola d'ordine lanciata dagli studenti socialdemocratici — « Enteignet Springer! » — già ha trovato l'appoggio dello Stern e di altri influenti or-

gani di stampa. Anche coloro che non credono a questa possibilità, come l'editore dello Spiegel Rudolf Augstein, riconoscono però che qualcosa si dovrà pur fare, poiché qui è in gioco non soltanto la libertà di stampa ma è in gioco la possibilità stessa, per i tedeschi dell'ovest, di avere una testa e un cervello, e di resistere alla spinta nazionalistica e neonazista che comincia a farsi avanti con i ripetuti successi della NPD, la quale altro non fa, in fin dei conti, che raccogliere i frutti della « mentalità » seminata a piene mani, in tutti questi anni, dalla stampa di Springer. Un rapporto di causa ed effetto, secondo l'espressione impiegata dall'associazione degli studenti socialdemocratici, esiste anche « tra il piovone delle liti di Springer e il piovone nella testa di Benno Ohnesorge ». L'universitario ucciso dalla polizia a Berlino ovest durante una dimostrazione contro la visita dello Scia di Persia, poiché la stampa del grande editore di Amburgo non si limita a lavorare per la guerra fredda ma lavora, contemporaneamente, per provocare una decisa svolta a destra, in tutta la situazione interna.

La bandiera di Springer, scriveva Kuby anni fa, è « un nuovo misticismo nazionale tedesco ». Si sa dove hanno sempre condotto, in passato, questi misticismi nazionali, e a quali conseguenze ha portato, ai tempi di Weimar, l'impero editoriale di Hugenberg. Che qualcuno cominci, finalmente, a sentirsi i brividi per la schiena, di fronte all'estendersi dell'impero di Springer, è perciò un buon segno, pur se non si possono chiudere gli occhi sulla sproposizione numerica che esiste tra questi otto milioni e mezzo di copie quotidiane e la pattuglia di quanti chiedono: « Enteignet Springer! Una macchina si è comunemente mossa in movimento. Ci è voluto, per questo, che una goccia facesse traboccare il vaso. Questa goccia è stata rappresentata dal « caso Zweig », e dalla falsa lettera uscita dai sotfondi del mondo segreto di Berlino ovest. E certo non si immaginavano, questi ninotini di Goebbels, che con il loro falso avrebbero consentito al vecchio scrittore antisemita di Berlino est di rendere un altro servizio alla democrazia tedesca, e un servizio di non poco conto se sul banco degli accusati si trova, adesso, Herr Alex Springer.

Sergio Segre

LA CONDIZIONE OPERAIA NELLE FABBRICHE DELLA « TERRA PROMESSA » TORINESE

Uccide anche l'amore il lavoro alla catena

« Arrivo a mettere in macchina anche 800 pezzi all'ora: e mi capita di rifare gli stessi movimenti anche per strada e a casa » — Lo spaventoso aumento delle malattie — 313 infortuni su 361 dipendenti all'Assa di Susa — I dati dell'INAIL — Oltre 66 mila infortuni in un anno: 104 mortali

LE STUDENTESSE FRANCESI CONTRO IL MINISTRO PEYREFITTE

HA VINTO LA MINIGONNA



Dalla nostra redazione

TORINO, ottobre.

La metropoli dei grandi « capifanti d'industria », la città più evoluta, la « terra promessa » all'illusione di migliaia e migliaia di fratelli del Mezzogiorno, le mutue aziendali, l'assistenza ad alto livello... poi, improvvisa, terrificante, la doccia gelida di un'altra realtà nella forma arida e spietata della cronaca cittadina. Cronaca recentissima: tre strarrotti uccisi da una frana su un cantiere edile di corso Agnelli; tre morti e diversi feriti nello scoppio di un tra sfornatore alla centrale ENEL della Pellerina; un ragazzo di 23 anni col cranio spappolato dallo spezzone d'una mola alla FIAT Linquotti; alla FIAT Ferrerie un operaio orribilmente schiacciato tra due treni della linea interna che alimenta i forni di fusione; muore, ancora, un uomo-talpa in un cunicolo di fognatura al barriera di Milano, e la salma sarà ritrovata dopo due giorni.

La gente legge e rabbrivisce di pena e d'orrore, scopre che il lavoro può chiamarsi morte anche e soprattutto nella grande città industriale, fra i grattacieli, nei cantieri, nelle moderne officine, lungo le linee di montaggio che avrebbero dovuto alleviare la fatica e il rischio dell'uomo. La città ufficiale, quella dei grandi edifici, quella dei quotidiani d'informazione, si giustifica e chiama in causa la fatalità, il destino, l'imponderabile.

Fatalità? È la cronaca stessa che si incarica di smentire questa tesi di comodo. L'imprenditore di corso Agnelli è stato infortunato perché nello scavo non si erano applicate certe norme di sicurezza. Fatalità? L'operaio schiacciato alla FIAT Ferrerie veniva addetto alla manovra dei treni solo saltuariamente. La sua esperienza era ridottissima; e, proprio di recente, la direzione aveva ridisegnato la linea dei treni per incrementare al massimo i tempi di colata dei forni. E così, come si è a scaricare sul fatto il tremendo bilancio di sette in-

fortuni mortali, in meno di quattro mesi, nelle centrali e lungo le linee ENEL del compartimento piemontese? « Arrivo a mettere in macchina anche 800 pezzi all'ora. La media è sui 6 mila al giorno. Ho a disposizione pochi secondi per ogni pezzo, movimenti tutti esatti, rapidi, ripetuti senza sosta, come se fossi anch'io una macchina. Alla fine del turno avverto uno strano ronzio nella testa. Mi è capitato di fare gli stessi movimenti anche a casa, sul tram o addirittura mentre attraverso la strada uscendo dall'ufficio ».

Sono le parole di un giovane metalmeccanico della FIAT Mirafiori, reparto piccole presse, intervistato dai cronisti che conducono l'inchiesta sulla condizione operaia per la pagina torinese dell'Unità. Basti ascoltare le sue « fatalità » cominciata ad assumere contorni meno metafisici, diventa senza stanchezza verificabile che ha no mi precisi: ritmi frenetici, la gli dei tempi, in una parola superstrutturato. Non la tecnica al servizio dell'uomo, ma l'uomo costretto ad adeguarsi alla macchina.

A metà giugno, un operaio di 32 anni, padre di due bimbi, ha perso le gambe in un reparto di laminazione della FIAT Ferrerie di Corso Marzara. Era addetto all'introduzione dei lingotti nel forno di riscaldamento; è salito sul nastro a rulli che trasporta il ferro per realizzare un lingotto, il nastro si è rimesso improvvisamente in moto e l'operaio è rimasto intrappolato tra la cascata di lingotti. L'inchiesta amministrativa ha stabilito che l'infortunato in dotazione gremling, quanti e quali altri mezzi di protezione individuale; era salito di sua spontanea volontà sulla linguottiera, mentre le norme anti-infortunistiche non lo consentivano. Insomma, una larvata accusa di imprudenza. Si è trascurato, invece, che l'operaio sostituisce un compagno assente, che prima di quel giorno aveva lavorato alla linguottiera solo in due tre occasioni, e — soprattutto — che fino a due anni fa ai lati dell'imbuccatura del forno si tro-

varano non uno, ma due addetti: poi viene la ristrutturazione interna degli organici, la direzione decreta che si potera tagliare l'organico dei forni di una unità, impone la sua scelta. Ora, un uomo di 32 anni è diventato un grande invalido.

Eppure come questo fortunoso la chiave per interpretare nel modo più corretto dati statistici la cui stessa dimensione è sufficiente a mandare a gambe levate la tesi dell'imponderabile? Durante il 1966, nelle industrie e nei cantieri torinesi si sono verificati 66.513 infortuni, di cui 104 mortali. Al primo posto la edilizia, dove si registra con più frequenza la violazione delle norme di prevenzione, dove si ricorre senza scrupoli all'impiego di manodopera occasionale anche per le mansioni più pericolose, dove la specializzazione ottiene a toccare persino la qualità dei materiali che dovrebbero garantire la sicurezza dei lavoratori. Poi il settore metalmeccanico, con una particolare incidenza per la siderurgia. Ecco le « tabelle » dell'Assa di Susa: su 361 dipendenti, 313 casi di infortunio per un totale di 1928 giornate di assenza in un anno.

Lo lavoro alla FIAT Mirafiori, alla « pomiciatura », con una vibrazione: lasciamo e seppiamo le carrozzerie prima che siano avviate alla verniciatura. Per rifinire un quarto di carrozzeria, il tempo disponibile varia da tre a cinque minuti. Poco tempo e molta fatica perché le vibrazioni si trasmettono a tutto il corpo. Per di più lavoriamo usando una grande quantità d'acqua, e dopo un paio d'ore si è fradici. Conseguenze sull'organismo? Per forza. Dolore reumatico, artrite, bronchiti a ripetizione. Non c'è neanche il tempo di cambiarsi la tuta... Sono le dichiarazioni rese all'Unità da un operaio di 34 anni, da sei dipendenti FIAT. Due suoi compagni di reparto hanno perso in sei mesi rispettivamente otto e quattro dita di una mano; un quarto ha dichiarato che « anche far l'amore con la moglie è gli costa, da qualche tempo, una fatica enorme ».

Alla Olivetti di Scarmagno — dove i tempi delle diverse lavorazioni vengono continuamente « ritoccati » sulla base di quelli stabiliti dagli « alleatori » — gli smentimenti sono all'ordine del giorno. Un operaio ha detto: « Nel mio reparto abbiamo tutti qualche malanno, chi l'ulcera, chi la ipertensione, chi l'esaurimento... ». Queste testimonianze ci rivelano un altro prezzo non meno atroce di quello degli infortuni — pagato alla « riorganizzazione » produttiva degli ultimi anni: con la « saturazione » e l'eliminazione di « tempi morti », le modernissime linee di montaggio e la raffinata tecnologia delle officine « agiscono » giorno per giorno e più di ieri, anche la salute, l'integrità fisica dei lavoratori. Si tratta di un fenomeno macroscopico, impressionante, già valutabile attraverso qualche cifra: all'Acciaieria Elettrica FIAT, Bronchi e malattie polmonari, reumatismi e strappi muscolari sono arrivati a provocare fino a 14 assenti al giorno su un organico di 53 unità; alla Olivetti di Scarmagno l'assenteismo medio, prodotto da logorio fisico, tocca il 10,12 per cento dell'intera manodopera; secondo l'INAIL, i decessi per silicosi ed asbestosi sono passati da 79 nel '61 a 94 nel 1963, a 109 nel '65; alla Farmatula di Settimo i lavoratori mangiano 100 sostanze tossiche, che a nocere che possono provocare 40 diverse malattie professionali; in alcuni reparti mancano gli aspiratori, in quasi tutti l'acqua potabile, e le « attrezzature » a disposizione del medico di fabbrica sono costituite da uno stoscopio, un rixuratore di pressione e una bilancia.

Ora, tutti, tempi, orari, condizioni igienico-ambientali, prevenzione anti-infortunistica; ecco, accanto a quello dei salari, i problemi di fondo della condizione operaia nelle fabbriche italiane dai lavoratori torinesi in centinaia di « non-organici » cronisti dell'Unità. Gli scioperi all'Olivetti di Scarmagno contro l'ambiente malsano, lo sciopero e la vertenza sugli orari aperta alla FIAT sono le prime tappe di un'azione unitaria che dovrà necessariamente investire ogni aspetto di questa complessa tematica.

Maria A. Maccocchi

Pier Giorgio Betti

PERCHE' E COME LA FRANCIA HA ABBANDONATO L'INTEGRAZIONE ATLANTICA

La battaglia in Parlamento per l'uscita dalla NATO

Cinque giorni di confronto drammatico — Pompidou: « Il meccanismo è tale che possiamo essere coinvolti in una guerra ignorandone le ragioni »

Dal nostro corrispondente

PARIGI, ottobre

Il 18 aprile 1966, l'antico emiciclo dell'Assemblea nazionale fu teatro della più straordinaria battaglia parlamentare nella storia della Quinta Repubblica. Il governo aprì il dibattito per ottenere il voto favorevole del Parlamento sull'uscita della Francia dall'organizzazione militare integrata. I vecchi devoti dell'atlantismo, guidati dall'ex presidente del Consiglio René Pleven, e gli antagonisti si affrontarono durante cinque giorni in un confronto drammatico. Lo stesso schieramento di sinistra si divise da un lato i comunisti favorevoli all'abbandono della NATO, dall'altro la socialdemocrazia che aveva imposto una mozione di censura sullo operato del governo. Formando blocco con i socialisti di Le Canuet, e i moderati di Pleven. La mozione di censura contraria all'abbandono della NATO non raccolse che 137 voti su 482. Il PCF, spiegando le ragioni per cui « il gruppo comunista rifiutava di votare un atto che condannava la decisione del ritiro delle forze francesi dalla NATO, e di parzialità alcuni suoi membri » affermava: « La mozione di censura che prende di mira il solo aspetto positivo della politica politica, e che avrà il sostegno

senza riserva dei reazionari incalliti e degli ultras americani come Lecanuet, non potrebbe mai avere al tempo stesso il nostro sostegno ». Il discorso del primo ministro Pompidou davanti al Parlamento, così come la sua replica ai proatlantici, si basava su questi capi d'accusa che furono ampiamente documentati: strategicamente, la NATO è superata e serve soltanto a fare dell'Europa un bersaglio in un'eventuale terza guerra mondiale; il meccanismo NATO è tale che l'Europa può essere trascinata a occhi chiusi e ignorandone le ragioni in una guerra; il Parlamento non era mai stato consultato su questi accordi che il governo denunciava e a quindi non li aveva mai approvati; le stesse clausole segrete inserite in tali accordi erano state deliberate e ripetutamente violate dagli americani che hanno agito come in una terra di conquista; il ruolo delle truppe francesi nella NATO è di servizio e pressoché grottesca subordinazione agli americani « In una guerra nucleare condotta attraverso missili — che è la ipotesi più plausibile — non ci sarà la Francia alcun sistema valido: l'alleato sarà dato dalle bombe, se esse verranno ad esplodere sul nostro suolo. Se dovesse esserci una terza guerra in Europa, essa sarebbe nucleare,

e l'Europa sarebbe distrutta ». Questa affermazione di Pompidou davanti all'Assemblea si basava sui mutamenti intervenuti tra il '50 e il '60 nella situazione strategica mondiale. Il discorso del primo ministro non faceva che creare dei rischi supplementari per la Francia — fu compiuta con la analisi retrospettiva di ciò che si era verificato all'atto della esplosione della crisi cubana. In quel momento, denunciò Pompidou, ancora prima che noi avessimo assicurato Kennedy del nostro appoggio, al lorché le forze della NATO erano tenute a sapersi fuori del conflitto e nessun disprezzo di allarme era stato messo in funzione, ebbero le forze americane in Europa era non state poste nel « più alto grado di allarme ». In caso di conflitto per il ben bardamento atomico e all'incasso ». Ogni ipotesia su NATO unilaterale andava abbandonata. Il governo di Pompidou affermava che gli Stati Uniti non si erano impegnati in Europa per far credere agli europei ma nel proprio interesse, e che l'alleanza militare non poteva essere intesa a senso unico, giocare ad esclusivo profitto dell'America, che si serviva dei paesi europei solo come basi per i propri armamenti. Gli stessi accordi segreti — e nel caso specificò quello inerente l'articolo V dell'accordo B — che prevedeva con le operazioni effettuate in partenza dagli aerodromi americani di Francia non avrebbero potuto essere intraprese che dopo l'accordo fra i due governi — erano state sistematicamente e determinatamente violate dall'America.

francese giunse dopo la terribile lezione venuta dalla crisi cubana, fu questa: « Nel caso di conflitto tra USA e URSS, solo la esistenza del Quartier generale americano in Europa, con la sua rete di comunicazioni, senza parlare delle basi aeree e dei depositi di materiale, costituisce un pericolo evidente e grave ». « Noi rifiutiamo — disse apertamente Pompidou riferendosi ad una frase di De Gaulle — una strategia che rischia di colare la Francia al ben bardamento atomico e all'incasso ». Ogni ipotesi su NATO unilaterale andava abbandonata. Il governo di Pompidou affermava che gli Stati Uniti non si erano impegnati in Europa per far credere agli europei ma nel proprio interesse, e che l'alleanza militare non poteva essere intesa a senso unico, giocare ad esclusivo profitto dell'America, che si serviva dei paesi europei solo come basi per i propri armamenti. Gli stessi accordi segreti — e nel caso specificò quello inerente l'articolo V dell'accordo B — che prevedeva con le operazioni effettuate in partenza dagli aerodromi americani di Francia non avrebbero potuto essere intraprese che dopo l'accordo fra i due governi — erano state sistematicamente e determinatamente violate dall'America.

francese. Secondo il New York Times, l'RF 101 era il primo aereo spia scoperto in Francia, ma sicuramente ve ne erano stati prima molti altri, mai intercettati. L'incidente, De Gaulle affermò: « Oltre ad esso bisognerebbe contare tutto quello che non si sa o che si apprende per caso ». A proposito della violazione dello spazio aereo francese, Parigi denunciò che vi erano 100 mila voli clandestini ogni anno. Il ministro degli es-comunisti, Sanginetti, in un discorso tenuto davanti alla scuola di guerra, nell'aprile 1966 disse: « Per queste parole le violazioni subite: « Vi sono ogni anno più di 100 mila voli non identificati. L'incendio del nostro spazio aereo è orribioso e noi non sapremo nemmeno che cosa succede. Le stesse basi NATO appartengono in effetti agli americani, e godono di una extraterritorialità tale. Sono delle enclaves di terra americana in Francia ».

Di fronte agli incidenti denunciati da Parigi gli americani non sono apparsi come un attore che cosa succede. Le stesse basi NATO appartengono in effetti agli americani, e godono di una extraterritorialità tale. Sono delle enclaves di terra americana in Francia ».

Di fronte agli incidenti denunciati da Parigi gli americani non sono apparsi come un attore che cosa succede. Le stesse basi NATO appartengono in effetti agli americani, e godono di una extraterritorialità tale. Sono delle enclaves di terra americana in Francia ».

Di fronte agli incidenti denunciati da Parigi gli americani non sono apparsi come un attore che cosa succede. Le stesse basi NATO appartengono in effetti agli americani, e godono di una extraterritorialità tale. Sono delle enclaves di terra americana in Francia ».

Conclusa la conferenza consultiva della CGIL

Domenica prossima

A Napoli l'Assise delle donne della campagna

Successo dell'inchiesta sulle condizioni di vita delle contadine e braccianti meridionali

Domenica prossima si terrà a Napoli, al teatro Metropolitan, l'Assise meridionale delle donne della campagna italiana del PCI. Nel corso della preparazione, oltre ad assemblee di donne, è stata organizzata anche un'inchiesta sulle condizioni di vita delle contadine e delle braccianti. I risultati di questa inchiesta saranno pubblicati nei prossimi giorni dall'Unità. Sull'inchiesta, e sui problemi dell'Assise di Napoli, la compagna Nilde Iotti ci ha rilasciato la seguente dichiarazione.

PER LE INIZIATIVE che le organizzazioni meridionali del nostro partito hanno preso per preparare l'Assise delle donne della campagna, la più utile e la più preziosa, senza dubbio, è risultata essere l'inchiesta alla quale hanno risposto migliaia di braccianti, di contadine, di assegnatarie, di colone, di ragazze delle regioni meridionali.

Molte schede di risposte sono state fatte pervenire a Roma, presso la sede della Direzione del Partito: testimoniano il buon lavoro di tanti comunisti e comuniste e del rapporto diretto, fiducioso ed umano che hanno saputo stabilire con tante lavoratrici.

Questa è democrazia, metodo di lavoro democratico, ricerca continua, perché ciascuno trovi nell'organizzazione politica la garanzia di dare alla propria personale esperienza, alle proprie individuali preoccupazioni un valore generale, uno sbocco ideale, una prospettiva di progresso.

CON VIVO INTERESSE ho letto queste schede. Vi si trova conferma di come avanzi il maturare di una coscienza più profonda dei propri diritti tra queste donne, tra queste compagne, sulla cui vita pesa, insieme con le antiche arretratezze del Mezzogiorno, la nuova dittatura che il padrone, quando è « moderno imprenditore » impone loro dal giorno in cui « sceglie » le operaie per la sua azienda, al modo come persegue la svalutazione del loro lavoro col sottosalario, il superfruttamento, il lavoro a domicilio, lesinando le giornate lavorative, introducendo il lavoro a domicilio, rapinando il prodotto del lavoro sulla terra.

L'impegno politico dei singoli cittadini e dei partiti si giustifica e si afferma se pone come suo obiettivo il soddisfacimento dei diritti dell'essere umano.

ALLA VIGILIA della Conferenza sull'occupazione femminile che il governo sta preparando, l'Assise di Napoli non sfuggirà al dovere di misurare le forze politiche e i partiti avendo come punto di riferimento la risposta che hanno saputo dare nel passato e che intendono dare, oggi, al diritto alla salute, all'istruzione, al lavoro, alla libertà delle donne della campagna del Mezzogiorno. In questo senso l'Assise sarà anche una risposta al convegno che la Democrazia Cristiana tiene in questi giorni a Napoli per rilanciare le sue promesse di sciogliere i nodi che impediscono lo sviluppo del Sud.

Nilde Iotti

Novella: rilancio dell'azione articolata per un decisivo miglioramento dei salari

La CGIL impegnata a portare avanti senza riserva il processo unitario - Proposto un incontro con CISL e UIL sull'incompatibilità - Il problema delle correnti

Novella ha riaffermato, concludendo nella tarda mattinata la Conferenza nazionale consultiva di Ariccia, l'impegno, senza riserve, della CGIL a portare avanti il processo unitario nel mondo sindacale. L'unità organica - ha ribadito il segretario generale della più grande organizzazione dei lavoratori italiani - rappresenta un compito delle forze impegnate oggi nei vari schieramenti sindacali anche se i tempi politici dell'unità non possono essere cronologicamente fissati. Questo significa che l'unità si costruisce « giorno per giorno, lotta per lotta, spiegando tutta intera la capacità del movimento sindacale di affermare la sua autonomia di scelta ». Punto di riferimento di questo processo devono essere i problemi reali dei lavoratori vecchi e nuovi. A questo proposito Novella, riassumendo il dibattito che per tre giorni si è svolto ad Ariccia, ha rilevato il consenso unanime al

per quanto riguarda il processo unitario in corso. Alla luce di queste responsabilità, Novella ha avvertito l'esigenza di un impegno ancora più preciso ed articolato di tutta la CGIL. Nel campo dell'iniziativa, la CGIL dichiara la sua disponibilità ad affrontare in piena lealtà e senza nervosismi, tutti i problemi la cui soluzione può far camminare più speditamente il processo di autonomia ed unità sindacale. L'incompatibilità - Sulla incompatibilità, Novella ha riaffermato la validità della proposta della CGIL ad un incontro, anche prima delle elezioni, con CISL e UIL per un esame del problema. « Noi, egli ha dichiarato, siamo profondamente convinti del valore che il principio della in-

compatibilità ha per l'autonomia del sindacato. Siamo anche d'accordo di dare una rapida soluzione al problema ». Non esiste per la CGIL, sull'incompatibilità una questione di principio. Differenze ci sono, e si sono manifestate anche nel corso della Conferenza, sul modo di affrontare e risolvere il problema. C'è chi sostiene che nel caso di una risposta negativa della CISL e della UIL, la CGIL debba assumere una posizione unilaterale, cioè applicare per conto suo il principio della incompatibilità. Novella ha dichiarato il suo profondo dissenso con questo comportamento che, contraddicendo lo sforzo paziente di ricerca e costruzione dell'unità fino ad ora perseguito con risultati altamente positivi, potrebbe

congelare i processi in corso con ripercussioni fortemente negative sul movimento rivendicativo dei lavoratori. « D'altra parte - ha ricordato Novella - identificare come da qualcuno è stato fatto, i processi positivi determinati sul piano delle politiche rivendicative con i momenti unitari, anche interessanti, che si sono costruiti sul principio dell'incompatibilità, è pericoloso. Non c'è dubbio, ha detto il segretario della CGIL, che lo stato dell'unità sulle piattaforme rivendicative, contrattuali, sociali, delle scelte di politica economica è di gran lunga superiore a quello che si è determinato sul problema della incompatibilità. Anche la convinzione qua e là affiorata che una scelta unilaterale da parte del-

la CGIL stimolerebbe e solleciterebbe la soluzione del problema nelle altre centrali sindacali, è erronea. Al più essa rappresenterebbe una sollecitazione per quelle forze che già si muovono sulla strada dell'incompatibilità. In queste condizioni una scelta unilaterale della CGIL avrebbe solo un significato propagandistico. Ma - ha dichiarato con forza Novella - non è certo con mosse propagandistiche che la CGIL vuole portare avanti il processo unitario, ammesso e non concesso che questa possa rappresentare una possibile alternativa ad una politica di unità. Riaffermata la sua avversione ad una dichiarazione unilaterale sulla incompatibilità, il segretario generale della CGIL ha dichiarato che la

confederazione svilupperà in tutte le direzioni - e quindi anche nei confronti di questo problema - la sua iniziativa unitaria con la coscienza che il processo positivo come quello in corso nel mondo sindacale non può avere come punto di riferimento le scadenze elettorali. È un processo che - proprio perché in gioco sono gli interessi di milioni di lavoratori alle prese con i problemi del salario dell'occupazione, dell'assistenza, del canovita - deve trovare presente sempre la CGIL, prima e dopo le elezioni, in un grande movimento di lotta che non può essere turbato da preoccupazioni « secondarie o terziarie ».

Le correnti - Il processo di autonomia ed unità propone problemi anche all'interno della CGIL. Proprio perché l'autonomia organica non sarà una riedizione del Patto di Roma (col quale i partiti politici della DC, PCI e PSI ricostituiranno la CGIL), l'attuale struttura della CGIL fondata sulle correnti dimostra sempre di più la sua insufficienza. Novella ha ricordato come il superamento delle correnti rappresenti un obiettivo della CGIL. Ma - egli ha detto - non c'è dubbio che su questa strada dovremo porci con decisione. Il problema, come quello dell'unità organica, si pone in termini politici.

La conferenza, prima delle conclusioni di Novella, ha ascoltato due brevi informazioni: una di Francisconi sui lavori della commissione per le politiche sindacali ed una di Scheda sui problemi dell'autonomia. Sono quindi intervenuti, nella discussione in seduta plenaria, i compagni Rossi, segretario della Federmezzadri, Giovannini, segretario nazionale della Fiom, Bruno Di Pol, segretario della Camera del lavoro di Milano, Vittorio Foa segretario nazionale della CGIL, Menabue segretario della CcdL di Modena, Trespidi, segretario Filcep.

Conferenze regionali per lo sviluppo cooperativo

Il Consiglio generale della Lega delle cooperative, che si è riunito a Roma giovedì, ha deciso di organizzare nei prossimi mesi conferenze regionali della cooperazione per precisare i programmi di sviluppo del movimento in relazione alle situazioni regionali e agli obiettivi dei Piani regionali di sviluppo. Il Consiglio ha espresso l'augurio che le conferenze regionali possano avere carattere unitario in modo da esprimere, nell'unità, una maggiore pressione che allarghi le prospettive di qualificata presenza della cooperazione nella vita economica. Un invito è stato quindi rivolto alle altre Confederazioni per organizzare insieme le conferenze regionali. Riguardo alla minaccia del ministro del Lavoro di sciogliere il Consiglio dell'Alleanza cooperativa torinese, e di nominarvi un commissario, il Consiglio ha approvato un ordine del giorno in cui « si stigmatizza severamente l'atteggiamento finora assunto dal ministro del Lavoro nella sua pretesa di adottare provvedimenti a carico dell'ACT senza alcuna necessaria consultazione del Consiglio di amministrazione, delle centrali cooperative nazionali e delle loro organizzazioni torinesi ». Il Consiglio ha infine approvato un messaggio all'organizzazione dei cooperatori socialisti, il Centrosopis, nel 50. anniversario della Rivoluzione d'Ottobre. Il messaggio sottolinea il grande apporto che la cooperazione ha potuto dare al congresso economico, sociale e culturale dell'URSS.

Revocato lo sciopero generale unitario

L'ENI tratta con i sindacati la sorte dell'ABCD di Siracusa

Stacciato ricatto della direzione della fabbrica per ottenere i miliardi dall'ENI ed esportarli

Dalla nostra redazione PALERMO, 7

Lo sciopero generale proclamato per dopodomani nella provincia di Ragusa da CGIL, CISL ed UIL per affermare il diritto dei lavoratori a partecipare alla contrattazione degli investimenti, pubblici nell'industria petrolchimica della zona è stato sospeso.

L'ENI ha infatti accettato di discutere con i sindacati l'intera questione (entità del suo eventuale intervento, problemi dell'occupazione e del coordinamento dei suoi investimenti con quelli degli enti regionali), e a tal fine ha convocato a Roma i rappresentanti delle tre conferenze per un incontro che avrà luogo nella seconda metà del mese tra il 15 e il 20 ottobre.

Come si sa, sono da tempo in corso trattative tra l'ENI e la Bombrini Parodi Deljmo per il rilevamento da parte dell'ente di stato degli impianti dell'ABCD che il monopolio chimico privato ha realizzato a Ragusa e che possono integrare quelli dell'AMC a Gela.

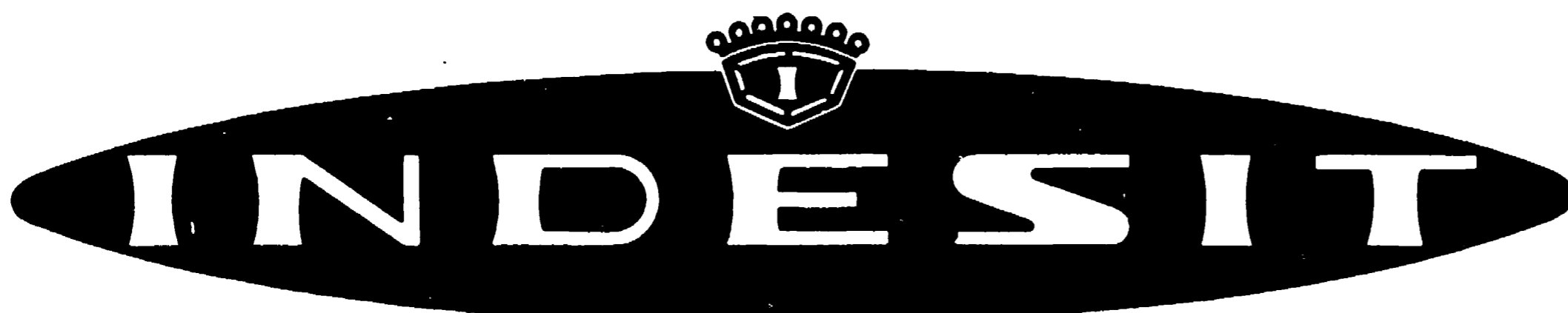
I programmi dell'ENI non prevedono tuttavia un ampliamento dell'organico a Ragusa (si parla anzi di una diminuzione dell'occupazione) né uno sviluppo del settore in direzione della industria manifatturiera; mentre la BPD non nasconde la sua intenzione di reinvestire in Spagna i dieci miliardi circa che otterrebbe dall'ENI come contropartita della cessione del suo stabilimento e che sono frut-

to del lavoro dei siciliani e dei finanziamenti regionali. Senonché, nelle trattative - che erano già a buon punto, praticamente nella fase conclusiva - deve essere intervenuto un fatto nuovo. Non altrimenti si potrebbe infatti spiegare il tono, pesante e ricattatorio, di una nota diffusa in nottata dalla BPD tra le maestranze dell'ABCD. In caso di mancato accordo con l'ENI - questa è la sostanza del comunicato - non ci sarà alcun ampliamento, ma piuttosto un regresso dell'azienda, e con conseguenze nocive agli interessi delle maestranze (oggi già occupati all'ABCD sono 1.100 - ndr) e della stessa popolazione di Ragusa: « è la minaccia aperta di licenziamenti in massa, che viene fatta pesare

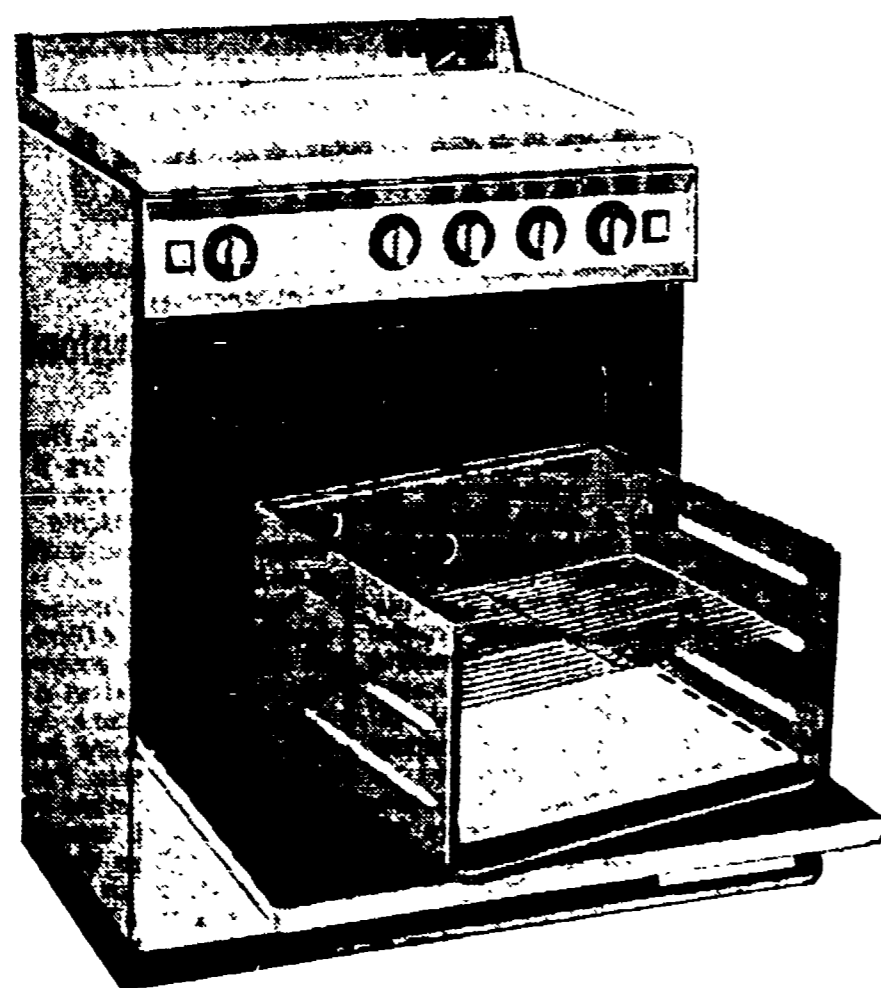
dal monopolio per affrettare i tempi della operazione e per esportare all'estero, in fretta e furia, i propri capitali, con tanti saluti per quel controllo pubblico sugli investimenti privati che è una delle essenziali rivendicazioni al centro della lotta a Ragusa.

La minaccia dello sciopero generale ad ogni molo ha sortito subito un importante effetto collaterale: medici e farmacisti - che avevano sospeso ogni prestazione agli assistiti INAM per la morosità dell'istituto - hanno ripreso l'assistenza, così come i lavoratori reclamavano e si apprestavano a sollecitare anche con lo sciopero indetto per lunedì in tutta la provincia.

g. f. p.



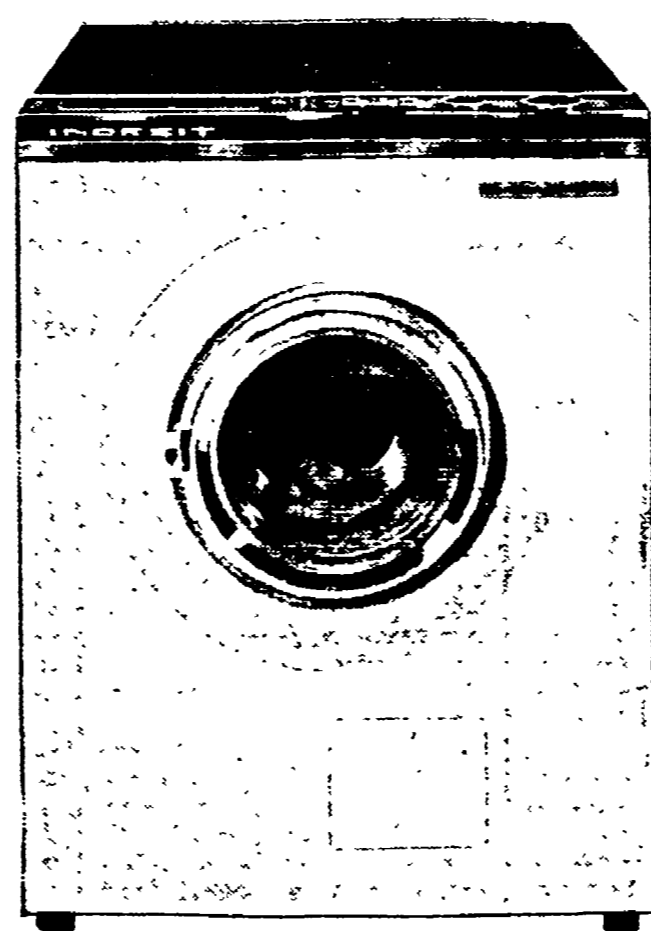
...a colpo sicuro!



L'UNICA cucina con forno completamente estraibile per una comoda e completa pulizia.

Tutti i modelli sono muniti di termostato.

da lire 45.000



L'UNICA lavatrice superautomatica che non abbisogna di filtro.

Termostato regolabile sino all'ebollizione. Infinita gamma di lavaggi.

Capacità: 5 KG.

da lire 79.800



L'UNICA lavastoviglie superautomatica che sterilizza a vapore surriscaldato a 110° C. Lava, sciacqua e asciuga in soli 30 minuti. Non abbisogna di filtro.

Nessun impiego di sali e additivi. Si carica dall'alto con estrema semplicità.

da lire 119.000

San Giovanni Rotondo

Tutte pericolanti le elementari: vacanze forzate per 2600 alunni

L'assurda imposizione di un preside Maschi e femmine destinati a istituti diversi a chilometri di distanza

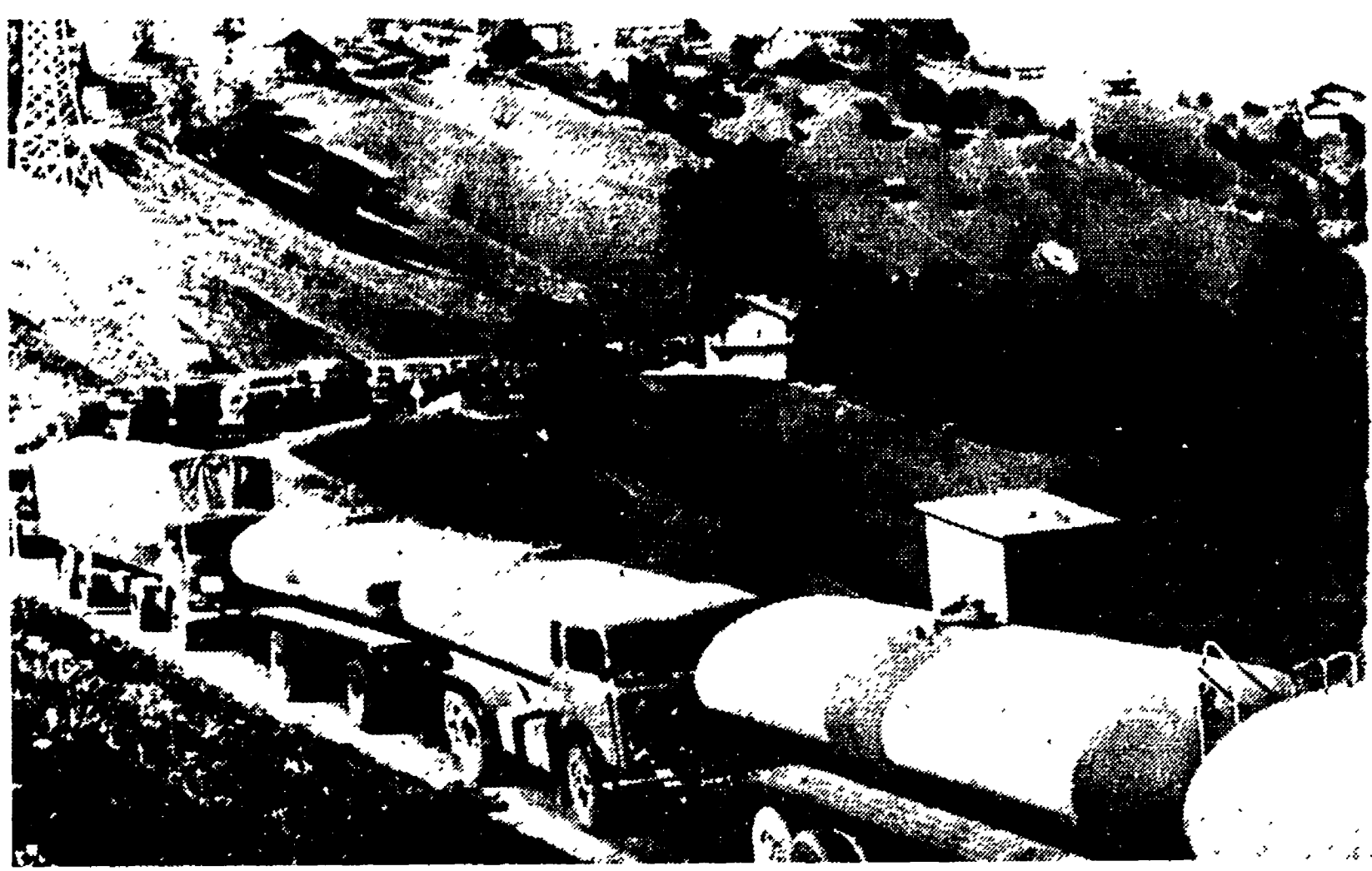
Da un'inchiesta Doxa un'accusa alla città e alle sue strutture

Il gioco in gabbia

Il 75 per cento dei ragazzi italiani giocano solo fra la casa, il cortile, la strada - Nelle grandi città il 41 per cento dei bambini trascorrono le ore di svago all'interno dell'appartamento - Mancano il verde, lo spazio, le palestre: la speculazione ha costruito al loro posto grovigli di cemento - Come rendere più umana la città?

Per le misure di vigilanza antiterroristica

Auto a passo d'uomo al valico del Brennero



Nuove misure di vigilanza e di sicurezza sono state adottate dalle autorità italiane al Passo del Brennero, di fronte al ripetersi del delittuoso attentato in Alto Adige, ultimo dei quali ha causato la morte del brigadiere Foti e dell'agente Marini. Prima di passare la frontiera tutti gli automezzi vengono sottoposti a rigidi controlli. Nella foto: una lunga fila di automezzi ed autocisterne sosta sulla strada che conduce al passo del Brennero dalla parte dell'Austria, in attesa di poter passare la frontiera.

All'aeroporto di Londra

«L'aereo decollerà se ci date un elastico»

Inafferrabile l'annunciatore fantasma che si diverte a disorientare voli e passeggeri

LONDRA, 7. E' un pazzo o un burlesco? Una sequela di assurdi annunci viene trasmessa di quando in quando da una voce misteriosa all'aeroporto di Londra, attraverso gli altoparlanti dell'aerostazione. Questa mattina l'annunciatore fantasma ha detto: «L'aereo in attesa sulla pista non decollerà se non gli date un elastico».

grande aeroporto hanno udito chiaramente: «Per ragioni tecniche ci sarà un ritardo di tre ore nella partenza dell'aereo per New York, a meno che qualcuno dei passeggeri non sia in grado di fornirci un elastico».

Esperimento di un chirurgo inglese

Scambio di valvole per salvare i cuori malati

Una mitralica è stata sostituita con quella polmonare prelevata dallo stesso paziente

Un chirurgo britannico, Donald Ross, è riuscito a sostituire una valvola aortica o mitralica ammalata con una valvola polmonare sana prelevata dallo stesso paziente. Il trapianto ha avuto esito felice in quindici casi, considerati disperati, che il chirurgo inglese ha operato con pieno successo.

mediata ai colpi di infarto il prof. Paul White, celebre cardiologo americano, sostiene la necessità di creare in ogni ospedale e centro di soccorso «equipe» specializzate di medici e infermieri - e Unità coronariche - egli le chiama - che siano in grado di intervenire istantaneamente sul paziente con tutti i mezzi moderni a disposizione: defibrillatori, respiratori artificiali e strumenti per tracheotomie. Negli ospedali forniti di Unità coronariche le percentuali di decessi per infarto sono state ridotte di un terzo.

La banda Cavallero

Istruttoria lunga per i 4 dell'eccidio

MILANO, 7. Il procuratore capo della Repubblica di Milano, De Pippo, ha annunciato ai giornalisti che contro Cavallero, Notarnicola, Rovoletto e Lopez, i banditi della tragica sparatoria di Milano, la magistratura intende procedere con istruttoria formale.

Ristorante a quota 500

Girotondo su Mosca dal Settimo cielo

MOSCA, 7. La torre di Ostankino è ormai nota per essere la costruzione alta del mondo. Essa regge l'antenna della T.V. ed è complessivamente alta 553 metri. La grandiosa costruzione servirà anche come belvedere per i visitatori e vi installeranno un ristorante.

Grane demografiche in USA

Pochi mariti e troppi illegittimi

WASHINGTON, 7. Grane demografiche negli Stati Uniti: troppi illegittimi e troppo pochi mariti rispetto alle donne in età da marito. Gli illegittimi, nel '60 erano uno ogni 25 neonati; nel '60 erano uno ogni diciannove, nel '65 uno ogni quindici e nel '70 saranno - secondo le previsioni - uno ogni dieci nuovi cittadini americani.

in poche righe

Foto ai pianeti

PRINCETON - Gli scienziati dell'università di Princeton stanno studiando le fotografie eseguite da un razzo a quota 190 chilometri. Nei fotogrammi appaiono Venere e Giove. Si tratta di fotografie dello spettro dei due pianeti: cioè, dei loro studi, si potrà stabilire la presenza di questo o quel gas nella loro atmosfera.

Soffocato dal cuscino

TRENTO - Un bimbo di sette mesi è morto soffocato dal cuscino di piume. I genitori se ne sono accorti dopo mezzogiorno quando, insospettiti perché il bimbo non si era ancora svegliato per reclamare il pasto, si sono recati nella sua stanza per vedere che cosa fosse successo.

Telescopio gigante

SIRACUSA - Il secondo telescopio del mondo, primo d'Europa, sarà installato a Sortino (Siracusa) sul monte Santa Venera. I principi costruttivi sono stati fissati da una commissione diretta dal prof. Righini dell'osservatorio di Arcetri. Costerà oltre tre miliardi di lire.

Morti per l'anatra

CITTA' DEL MESSICO - A Chalco, un villaggio messicano, tre fratelli (Rodrigo, Alfonso e Manuel Aparicio) si sono successivamente calati in un pozzo per salvare un'anatra. Sono morti asfissati tutti e tre, insieme alla bestiola.

Sciagura in Persia

TEHERAN - Sedici persone sono morte e molte altre sono rimaste ferite in un autobus e un autocarro sulla strada di Ghazvin, a 150 chilometri dalla capitale.

Il giallo di Alagna

La suocera ha avvelenato il giovane consigliere comunale?

Un farmacista ricorda a chi vendette l'arsenico nell'agosto scorso

PAVIA, 7. Colpo di scena nel giallo del giovane consigliere comunale di Alagna, ucciso con progressive dosi di arsenico: un farmacista della Lomellina si è ricordato che nell'agosto scorso una persona gli aveva chiesto del l'arsenico per uccidere un cane che lo molestava. Voleva comprare - ha raccontato il farmacista - un vasetto che non uccidesse istantaneamente, ma progressivamente, in modo, diceva, da non insospettire il proprietario della bestia.

COMUNICATO

- agli Amministratori di
● COMUNI
● PROVINCE
● Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza e loro Consorzi
del Mezzogiorno

Nella sua riunione del 21 settembre c.a., il Consiglio di Amministrazione del CONSORZIO DI CREDITO PER LE OPERE PUBBLICHE, presa in esame la situazione della finanza locale italiana e constatato lo stato di grave disagio in cui versano, in particolare, gli Enti locali del Mezzogiorno, onde agevolarli nel reperimento dei mezzi finanziari necessari al soddisfacimento di loro necessità indifferibili, ha deliberato:

● a favore di COMUNI e PROVINCE compresi nei territori indicati nell'art. 3 - e successive modificazioni e integrazioni - della Legge 10 agosto 1950, n. 646, istitutiva della Cassa per il Mezzogiorno.

la riduzione - ferme restando le modalità tecnico-giuridiche delle operazioni - al 6,625% del tasso d'interesse dei mutui in obbligazioni ed al 7,25% di quello dei mutui in contanti.

● a favore di COMUNI, PROVINCE ED ISTITUZIONI PUBBLICHE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA E LORO CONSORZI, compresi negli stessi territori indicati al punto precedente.

la riduzione - ferme restando le modalità tecnico-giuridiche delle operazioni - al 7,125% del tasso d'interesse dei mutui di cui al D.L. 15 marzo 1965, n. 124, recante «Interventi per la ripresa dell'economia nazionale», convertito con modificazioni, nella Legge 13 maggio 1965, n. 431.

La riduzione dei tassi d'interesse praticati su mutui finanziati unicamente con emissione di obbligazioni a prezzi di mercato è stata resa possibile dell'allargamento della base operativa dell'Istituto, i cui mutui in essere hanno raggiunto l'ammontare di 3.579 miliardi di lire.

CONSORZIO DI CREDITO PER LE OPERE PUBBLICHE
Via Quintino Sella, 2 - 00187 ROMA

Settimana nel mondo

Sale il prezzo della aggressione

Il primo dei settanta obiettivi proibiti del nord Vietnam, per i quali il generale Wheeler, capo di stato maggiore USA, aveva chiesto la settimana scorsa, al Senato, la autorizzazione a bombardarli, è stato concesso: è una raffineria nella zona portuale di Hai Phong, bombardata venerdì, nel corso di una incursione che ha di nuovo portato gli aerei USA a un minuto di volo dal confine con la Cina. McNamara aveva detto che attaccare le installazioni portuali di Hai Phong è troppo rischioso, ma un altro passo è stato fatto in tale direzione. McNamara aveva anche annunciato, tempo fa, l'erezione di un « vallo elettronico » fra i due Vietnam. E Wheeler ha dichiarato che non si può fare. Si è appreso, sempre venerdì, che sono già pronti i piani per l'invasione del Vietnam del nord. Dunque, ancora una volta è il generale che ha avuto la meglio e sta per averla. Si è anche visto tuttavia, nei giorni scorsi, che la ferrea e ostinata ostinazione di Johnson o di coloro che — secondo l'espressione del senatore Morton — gli hanno lavato il cervello, è militata e la grande industria ha un prezzo politico, che già appare troppo alto perché una persona ragionevole — o un gruppo dirigente composto almeno in parte da persone ragionevoli — possa consentirgli di pagarli. Per quanto riguarda gli Stati Uniti, lo stesso Johnson ha dovuto ammettere, in fine di settimana, che la guerra del Vietnam è « impopolare »; e del resto nei giorni precedenti si erano incaricati di dimostrarlo i sondaggi di opinione condotti dalle agenzie Harris e Gallup, dai quali si è visto che il candidato preferito dai elettori del partito democratico (per le elezioni presidenziali dell'anno prossimo) non è più Johnson ma è Robert Kennedy; mentre le maggiori probabilità di vittoria andrebbero al repubblicano Rockefeller, che è diventato un critico della politica USA nel Vietnam, non meno di Kennedy. Ma la stessa reazione del mondo politico americano è connessa a quella internazio-

nale. Mai negli ultimi ventidue anni, dalla fine della seconda guerra mondiale, gli Stati Uniti si erano trovati in un così pauroso isolamento, come si è manifestato nelle ultime settimane. Alla Assemblea generale dell'ONU, alle voci che già si erano levate, anche da parte di Paesi della NATO, per chiedere la cessazione dei bombardamenti sul territorio della RDV, si sono aggiunte quelle dell'olandese Luns, dell'indiano Swaran Singh, dell'indonesiano Malik. Non si è aggiunta invece quella dell'italiano Piccioni che ha sostenuto posizioni anche più americane di quelle della Casa Bianca. Ciò tuttavia nuoce soprattutto alla dignità internazionale dell'Italia, ma non muta essenzialmente il quadro dell'isolamento degli Stati Uniti. Questo isolamento è stato messo in rilievo clamorosamente, mercoledì, dal voto espresso dal Congresso del Labour Party britannico, riunito a Scarborough, che ha chiesto la cessazione dei bombardamenti e negoziati con il FNL sulla base degli accordi di Ginevra. Il voto è vincente per il governo, e il ministro degli Esteri Brown punta a rimettere i rapporti fra la Jugoslavia e la vicina Albania. Scrive « Politika » che « la pace nei Balcani non dipende soltanto dai rapporti jugoslavo-albanesi. Negli ultimi tempi sono apparsi sulla scena balcanica gravi ostacoli alla collaborazione nella penisola. Queste difficoltà vengono da una direzione che preoccupa ugualmente l'Albania e la Jugoslavia: ecco perché è raccomandabile una maggiore comprensione fra Belgrado e Tirana ». Il giornale specifica che l'attuale regime greco « per la sua instabilità si potrebbe abbandonare ad avventure militari contro i suoi vicini settentrionali ». Pochi giorni fa il presidente della regione autonoma Kosmet, abitata dalla minoranza albanese, aveva lanciato un invito a migliorare i rapporti fra i due paesi. Altri segni, riferisce « Politika », sono la fine, da circa un anno degli incidenti di frontiera e l'avvio alla ripresa del commercio. « Per la normalizzazione — conclude « Politika » — dei rapporti non sono necessari cambiamenti di politica dell'uno o dell'altro paese, anche se le due posizioni presentano notevoli differenze ».

Apertura di contatti fra Jugoslavia e Albania?

BELGRADO, 7. Il giornale belgradese « Politika » registra oggi, in un suo commento, il sorgere di manifestazioni di « buona volontà » tese a migliorare i rapporti fra la Jugoslavia e la vicina Albania. Scrive « Politika » che « la pace nei Balcani non dipende soltanto dai rapporti jugoslavo-albanesi. Negli ultimi tempi sono apparsi sulla scena balcanica gravi ostacoli alla collaborazione nella penisola. Queste difficoltà vengono da una direzione che preoccupa ugualmente l'Albania e la Jugoslavia: ecco perché è raccomandabile una maggiore comprensione fra Belgrado e Tirana ». Il giornale specifica che l'attuale regime greco « per la sua instabilità si potrebbe abbandonare ad avventure militari contro i suoi vicini settentrionali ».

vice

Sotto la minaccia degli attacchi israeliani

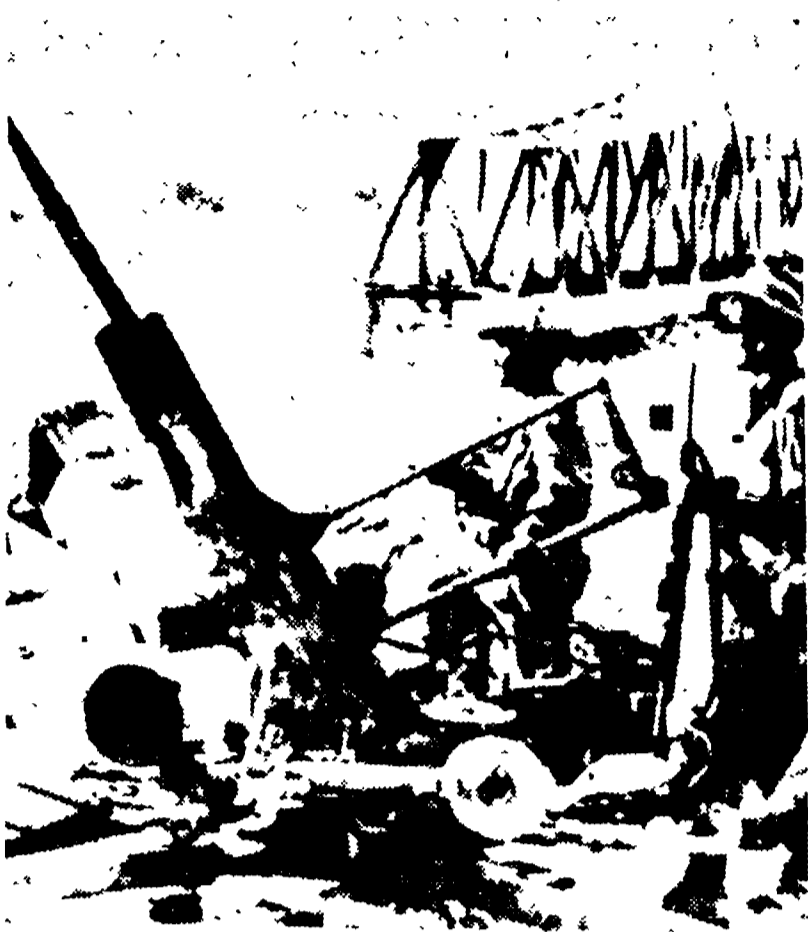
LA ZONA DEL CANALE EVACUATA. ATTACCO DI BURGHIBA A NASSER

L'esodo della popolazione civile - Smantellati gli impianti di Suez - Il premier giordano si è dimesso

IL CAIRO, 7. Continua l'esodo e la radicale evacuazione della popolazione civile dalla regione del canale di Suez sempre sottoposta alla minaccia dei bombardamenti terroristici israeliani che nelle settimane scorse hanno provocato la distruzione quasi totale della città di Ismailia e della regione di Suez. L'esodo dei civili è accompagnato dallo smantellamento degli impianti industriali che vengono trasferiti all'interno del territorio egiziano. Il canale, chiuso ormai da alcuni giorni di giugno, sembra quindi destinato a rimanere inattivo a tempo indeterminato con tutte le serie e pesanti conseguenze che una situazione del genere potrà avere non solo per l'economia egiziana ma per tutti i paesi interessati alla navigazione attraverso questa importante via di comunicazione. Inoltre gli israeliani sembrano sempre più decisi con la forza delle armi e della occupazione militare a proseguire lo sfruttamento dei giacimenti di petrolio egiziani della penisola del Sinai, che rendono oltre cinque milioni di tonnellate di grezzo all'anno. La minaccia terroristica che continua a pesare sulla regione del canale e l'intenzione israeliana di consolidare l'occupazione militare e lo sfruttamento economico della penisola del Sinai vengono ancora una volta a confermare la pretesa di Tel Aviv di fare del canale una frontiera di fatto fra Israele e il Raù.

In una intervista che verrà pubblicata domani dal francese Le Figaro il presidente tunisino Burghiba, consigliere ai dirigenti arabi un « franco » riconoscimento dell'esistenza di Israele non evita di sferrare un attacco al presidente Nasser che secondo lui dovrebbe lasciare il suo posto per facilitare una soluzione di compromesso tra Tel Aviv e il mondo arabo. Dopo aver detto di ritenere che il problema dei profughi e quello della guerriglia rischiano di trascinarsi per un periodo interminabile, il presidente tunisino afferma che « se vogliamo essere lungimiranti forse c'è un modo per giungere ad un compromesso che riporti Israele ai limiti da esso accettati nel 1947 ». Ma secondo lo stesso Burghiba « ci vorrebbero altri uomini ». E a questo punto egli consiglia al presidente Nasser « di lasciare il suo posto per facilitare una soluzione ».

In altre parole, sostenendo che « è sempre difficile fare la pace per coloro che hanno fatto la guerra » non trova di meglio che proporre a Nasser di fare volontariamente quello che Israele non è riuscito ad ottenere con l'aggressione. Da Amman si apprende intanto che il primo ministro Saad Jumaa ha presentato le dimissioni. Re Hussein avrebbe accettato le dimissioni del suo primo ministro chiedendogli di rimanere in carica per il disbrigo degli affari di normale amministrazione.



Soldati israeliani di guardia lungo la riva orientale del Canale di Suez.

Spagna

Manifestazioni operaie a Barcellona e Bilbao

La polizia interviene per disperdere i dimostranti che chiedono un aumento dei salari e protestano contro le serrate

MADRID, 7. Una ondata di agitazioni e scioperi è in corso in diverse città della Spagna dove gli operai rivendicano un aumento dei salari e respingono le irrisorie misure economiche adottate dal governo sotto la pressione dei lavoratori. Ieri parecchie centinaia di lavoratori si sono riuniti dinanzi alla sede centrale della organizzazione sindacale di Barcellona, inscenando una massiccia protesta contro la insufficienza dei salari e la serrata di numerose imprese in Catalogna. I lavoratori chiedevano che il salario minimo, oggi di 96 peretas giornaliere (circa mille lire), venga portato a 320 peretas. La polizia franchista è intervenuta brutalmente per disperdere la manifestazione. Anche a Bilbao una folla di lavoratori ha vivacemente manifestato per protestare contro la destituzione di nove dirigenti del sindacato dei metallurgici da parte delle autorità fasciste. Diverse centinaia di lavoratori sono stati caricati dalla polizia la quale voleva impedire che una delegazione di operai consegnasse alle autorità franchiste un documento di protesta recante la firma di oltre 15 mila persone. Le autorità fasciste cercano di reagire a questa ondata di proteste con un inasprimento delle repressioni e degli arresti che colpiscono oggi anche numerosi militanti dei sindacati cattolici. E' di ieri la notizia che la polizia di Siviglia ha arrestato diversi membri della « Azione sindacale dei lavoratori » (AST) dopo una perquisizione operata nei locali della associazione cattolica « Vanguardia obrera ». I membri dell'organizzazione cattolica e numerosi militanti comunisti riuniti nelle « commissioni operaie » vengono accusati dalla polizia e dai tribunali fascisti di essersi incontrati per concertare l'azione di massa da condurre in comune per la rivendicazione salariale e contro il regime franchista.

TOKIO, 7. Secondo una informazione dell'A.P. radio Mosca, in una trasmissione in lingua giapponese, avrebbe annunciato che il capo dello Stato della Repubblica Popolare Cinese, Liu Sciao-ci, sarebbe confinato in casa, con una forma di arresto a domicilio. Difatti, sempre secondo la fonte l'espressione giapponese che sarebbe stata usata da radio Mosca sembra proprio alludere più ad un « confino in casa » che ad un vero e proprio « arresto a domicilio ». Queste notizie non hanno per ora avuto conferma né da radio Pechino né dall'agenzia « Nuova Cina ».

Fallito l'obiettivo di distruggere il Quartier generale

Abbattuto su Lagos un aereo suicida dei secessionisti

Gli otto membri dell'equipaggio, di cui quattro bianchi, sono periti nell'azione

Il Sinodo vota sullo schema di diritto canonico

I padri sinodali ieri mattina hanno espresso un parere sul progetto di revisione del codice di diritto canonico, rispondendo a voce o per iscritto (« placet », « non placet », « placet juxta modum ») sull'intero argomento o sulle dieci parti che lo compongono. Le varie e quanto si è potuto sapere, ha respinto totalmente il progetto con un voto negativo. Le varie « sentenze » saranno ora esaminate da una commissione composta da tre padri: l'arcivescovo di Birmingham, Dwyer, l'arcivescovo di Filippi, l'indiano Lourdasamy, e lo spagnolo Guerra Campos, titolare di Mozia. La commissione compierà poi una relazione al Sinodo.

LAGOS, 7. Un disperato tentativo dei secessionisti del Biafra di tamponare in qualche modo la situazione che, dopo la caduta di Enugu, la loro capitale, si va facendo sempre più difficile, è stato compiuto stanotte. Un aereo si è lanciato in un volo suicida, che ricorda i « kamikaze » giapponesi dell'ultima guerra, contro il quartier generale delle truppe federali a Lagos. La difesa contraerea nigeriana lo ha abbattuto prima che giungesse sull'obiettivo. Gli otto uomini dell'equipaggio sono morti nell'azione. Le batterie hanno centrato l'aereo in picchiata, poco lontano dalle casermette di Dodan, ai margini della città, dove è la residenza del capo dello Stato, maggior generale Yakubu Gowon. L'aereo, un « Fokker Friendship F-7 » è esploso in aria. I suoi rottami sono precipitati presso la sede dell'ambasciata cecoslovacca e l'abitazione di un petroliere americano. Degli uomini dell'equipaggio, uno, presumibilmente il pilota, è caduto nell'interno dell'ambasciata cecoslovacca attraverso il tetto, altri due nel giardino della stessa ambasciata. E' stato possibile stabilire senza ombra di dubbio che quattro dei cadaveri sono neri, mentre non è stato ancora possibile accertare la razza dei quattro bianchi membri dell'equipaggio. Voci finora non confermate dicono che fra i ribelli del Biafra operano mercenari bianchi, che sarebbero principalmente piloti di aerei da combattimento. L'apparecchio era giunto sulla città alle 0,30 locali di questa notte (1,30 italiane), un'ora in cui non ci sono voli. Il rombo dei motori ha messo in allarme il sistema di difesa e le batterie contraeree sono entrate subito in azione, mentre i grossi fari dei gruppi elettrogeni aggregati alle batterie frugavano il cielo con veloci scie bianche. In pochi minuti l'aereo aggressore veniva « pestato » da due fasci luminosi e un colpo preciso di un pezzo antiaereo lo centrava in pieno. E' seguita una violentissima esplosione che faceva rompere i vetri di almeno metà delle case di Lagos in un raggio di un chilometro e mezzo. Solo due abitanti di Lagos sono rimasti feriti in seguito all'abbattimento dell'aereo.

Stoph a Kiesinger: Bonn deve tener conto della realtà

BERLINO, 7. Parlando in occasione del centenario anniversario della fondazione della Repubblica Democratica Tedesca, il primo ministro Willy Stoph, ha detto che il suo governo attiene da Bonn « l'assenso alle sue proposte e non abbandona la speranza di vedere un giorno il governo federale tener conto della situazione reale e dichiararsi pronto a negoziare ». Stoph rispondendo all'ultima lettera inviata da una settimana fa al cancelliere tedesco occidentale Kiesinger ha severamente criticato la politica repressiva di Bonn e « il tenace attaccamento » del cancelliere Kiesinger alla pretesa secondo cui la Germania Occidentale è la sola qualificata a rappresentare tutta la Germania.

Direttori MAURIZIO FERRARA ELIO QUERCIOLO Direttore responsabile Sergio Pareda

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' VIE NUOVE a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via dei Taurini 19 - Telefoni centralino: 495031 495032 495033 495035 495121 495122 495123 495124 495125 495126 ABBONAMENTI (inviare il versamento sul c/c postale n. 1/29795) Sostenitori 30.000 n. 1 numero (con il lunedì) annuo 18.150, semestrale 9.450, trimestrale 4.900 - 6 numeri, annuo 15.000, semestrale 8.100, trimestrale 4.200 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 13.100, semestrale 6.750, trimestrale 3.500 - Estero: 7 numeri, annuo 25.700, semestrale 13.250 - 6 numeri: annuo 25.200, semestrale 13.150 - RINASCITA annuo 22.000, semestrale 11.250 - 6 numeri annuo 22.000, semestrale 11.250 - L'UNITA' VIE NUOVE + RINASCITA: 7 numeri annuo 29.000, 6 numeri annuo 27.200 - RINASCITA + CRITICA MARXISTA: ann 9.000. PUBBLICITA': Concessoria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia), Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 26, e sue succursali in Italia - Tel. 633.511 - 2 - 3 - 4 - 5 - Tariffe (millimetri colonna): Commerciale: Cinema L. 200. Domenicale L. 250. Pubblicità Redazionale o di Cronaca: L. 150 + 300; Finanziaria Banche L. 500; Legali L. 350. Stab. Tipografico GATZ 00185 Roma - Via dei Taurini n. 19

Indira Gandhi domani a Varsavia

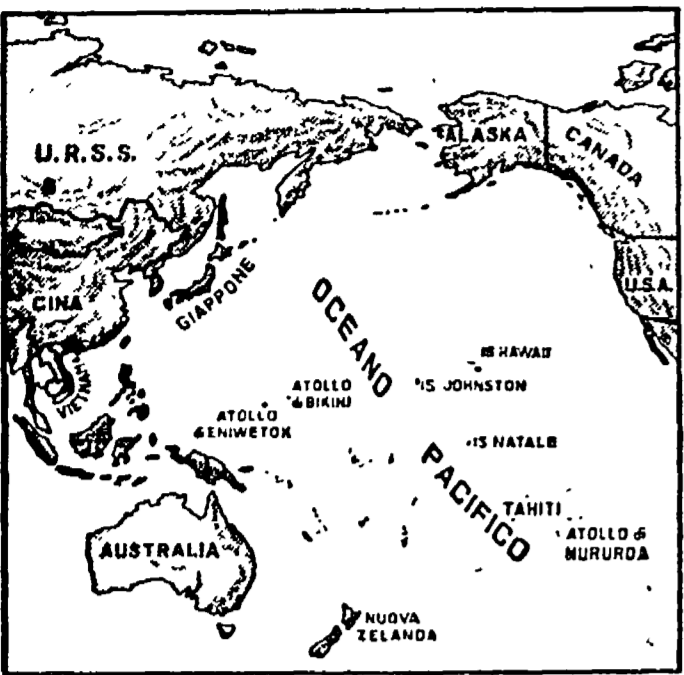
VARSAVIA, 7. Il primo ministro indiano signora Indira Gandhi, giungerà domani a Varsavia per una visita ufficiale di tre giorni. Varsavia sarà la prima tappa di un viaggio della signora Gandhi in diverse capitali: Belgio, Sofia, Bucarest e il Cairo. Prima di arrivare a Varsavia, farà una sosta di due ore a Mosca, dove sembra che si incontrerà con Kossyghin o con qualche altro dirigente sovietico. Si tratta del primo viaggio al-

l'estero del primo ministro indiano dopo la sua rielezione nel febbraio scorso. « No colloqui di Varsavia — saranno discussi sia i problemi internazionali che interessano entrambi i paesi, sia aspetti dei rapporti bilaterali ». La stampa polacca sottolinea che « da numerosi anni la politica estera dei due paesi converge in numerosi problemi chiave: in quello per esempio, dell'azione tendente a rafforzare

la sicurezza internazionale e la distensione, la divulgazione dell'idea della collaborazione, della coesistenza pacifica e del ravvicinamento tra i popoli ». L'India è il più importante « partner » commerciale della Polonia tra i paesi del terzo mondo. La Polonia esporta in India prodotti industriali, macchine, attrezzature e stabilimenti industriali completi. L'India esporta in Polonia materie prime e anche alcuni prodotti della sua giovane industria.

Advertisement for Lambro Innocenti motor vehicles. Features a large image of a white motor truck and text describing the engine and cabin features. Includes contact information for regional offices in Bari, Bologna, Catania, Genova, Milano, Napoli, Padova, Roma, and Torino. Text: 'IL MOTORE E' FUORI DELLA CABINA', 'Niente rumori, nè vibrazioni, nè eccessi di calore. Una presa d'aria frontale, i deflettori controvento e la messa in moto elettrica completano un eccezionale confort di guida.', 'I MOTOFURGONI LAMBRO NON SOLO VI AIUTANO A LAVORARE, MA A LAVORARE PIÙ COMODI!', 'Lambro550N INNOCENTI', 'Il potente motofurgone per i carichi pesanti', 'Lambro500L INNOCENTI', 'Il motofurgone con sospensioni speciali studiate per il trasporto anche di merci delicate.', 'OLTRE 5000 PUNTI DI ASSISTENZA IN TUTTA ITALIA', 'Lambro INNOCENTI', 'UFFICI REGIONALI', 'PROVE DIMOSTRATIVE PRESSO TUTTI I COMMISSIONARI INNOCENTI IN OGNI CITTÀ D'ITALIA'.

La «grande paura» del Continente nuovissimo



Australia: sale ancora la febbre del Vietnam

Il Churchill australiano e il suo successore - Si vota per il Senato: riscossa laburista? - Il boomerang della guerra preventiva

Dal nostro inviato

MELBOURNE, ottobre. Quando vado a parlare del Vietnam... dice il capitano Giuseppe Di Salvo...

è a sinistra. All'estremo opposto, nelle file del conservatorismo australiano...

La parte, la linea di divisione passa all'interno della stessa coalizione governativa...

Il Labour Party, che è stato al governo nella seconda fase dell'ultima guerra...

Domani riprende il processo a Debray



LA PAZ - La Corte suprema del tribunale militare di La Paz ha respinto il ricorso della difesa...

«La società deve affrontare il problema assistenziale della madre nubile»...

«La società deve affrontare il problema assistenziale della madre nubile»...

Era prigioniero dal giorno del colpo di Stato Papandreu (80 anni) liberato dagli arresti domiciliari

Altri otto dirigenti del partito di Centro hanno dovuto impegnarsi «a non fare politica» per essere scarcerati - Duro attacco della CISL internazionale alla «cricca militare greca»

ATENE, 7. È stato oggi annunciato che l'ex primo ministro greco, l'ottantenne Giorgio Papandreu...

di essi che è sfociata in un cedimento. Nulla si è appreso oggi sul ventitato rimpasto governativo...



Giorgio Papandreu

Se Menzies è stato, come qualcuno ha scritto, il Churchill australiano...

Il vento non spira, dunque, dalla parte di Holt. Ma il solo consiglio che il premier...

Intitolata a Di Vittorio la maggiore casa di riposo dei lavoratori ungheresi

BUDAPEST, 7. I sindacati ungheresi hanno voluto ricordare il decimo anniversario della scomparsa di Giuseppe Di Vittorio...

Aspre critiche al poeta A. Voznesenski dell'Unione degli scrittori sovietici

MOSCA, 7. Il poeta Andrej Voznesenski è stato criticato dalla Unione degli scrittori della Federazione russa...

pratica e sicura, la nuova confezione Falqui



Per regolare l'intestino è proprio quello che ci vuole. Tutte le sera un confetto FALQUI ridona e mantiene la linea.

Un altro omicidio bianco a Macerata

MACERATA, 7. Un'altra sciagura sul lavoro, un altro omicidio bianco in provincia di Macerata...

Giovane operaio schiacciato da una pressa

Marche, che da poco tempo avevano iniziato la lavorazione di mobili metallici...

Un altro omicidio bianco a Macerata

MACERATA, 7. Un'altra sciagura sul lavoro, un altro omicidio bianco in provincia di Macerata...

Un altro omicidio bianco a Macerata

MACERATA, 7. Un'altra sciagura sul lavoro, un altro omicidio bianco in provincia di Macerata...

Un altro omicidio bianco a Macerata

MACERATA, 7. Un'altra sciagura sul lavoro, un altro omicidio bianco in provincia di Macerata...

UNA NUOVA REALIZZAZIONE DELLA MOTTA

Il Mottagrill di Bevano sull'Autostrada Rimini-Bologna

Ha iniziato la propria attività un altro Mottagrill: quello di Bevano (Forlì) sull'Autostrada Rimini-Bologna...

La bancarotta dell'urbanistica romana

Petrucci al PSU: anche voi siete responsabili

Il sindaco e l'assessore all'urbanistica hanno replicato in termini ricattatori al convegno dell'Eliseo — Rivendicata la funzione di egemonia della fazione moro-dorotea

Il convegno socialista dell'Eliseo, con la sua aperta e vivace denuncia della bancarotta urbanistica e delle inadempienze del centro sinistra capitolino, ha provocato una reazione « a due voci » di « sindaco in prestito » Petrucci e del suo « delinso » Santini. Col metodo « arcana » di far pubblicare al d'oppo, un inserto inedito di testi resi noti dall'ufficio stampa del Campidoglio (tra accuratamente « purgati ») dei loro discorsi all'insediamento delle commissioni urbanistica ed edilizia, hanno fatto sapere agli iniziati « il loro vivo rammarico » per le affermazioni socialiste e contemporaneamente hanno rinfacciato al PSU le responsabilità che su di esso gravano per aver partecipato in tutti questi anni al governo capitolino.

Il Comune finalmente precisa Villa Chigi sarà un parco pubblico

Villa Chigi diventerà parco pubblico. Lo ha ricordato l'ufficio stampa del Comune, sottolineando appunto che la bellissima villa che ha cambiato padrone pochi giorni or sono, è vincolata a questo scopo dal Piano regolatore e che ora è in corso l'adozione del piano particolareggiato che ne permetterà l'esproprio.

Sciagura a mezzogiorno al ventisettesimo chilometro dell'«A 2»: difficile stabilirne le cause

Salto di corsia: 2 morti La tragedia per un malore dell'autista?



Ecco cosa resta delle due auto dopo lo scontro frontale

Sulla «Volkswagen» investitrice erano quattro vigili del fuoco: tre gravissimi - Le vittime sono un carabiniere di Firenze e la donna che gli sedeva accanto - Un operaio stava lavorando sulla banchina spartitraffico: «Sono salvo per miracolo»

E' difficile davvero spiegare questa tragedia, capire perché la «Volkswagen» abbia improvvisamente « saltato » la corsia « Roma-Napoli » e sia piombata addosso ad un'utility. Fracassandola ed uccidendo i due occupanti. Gli agenti della Stradale sono rimasti ore ed ore, da mezzogiorno sino a notte, sul posto, al ventisettesimo chilometro dell'autostrada: hanno anche raccolto la deposizione di un operaio che lavorava sulla banchina spartitraffico, dalla parte, un operaio dipendente della società « Autostrade » all'incrocio con la corsia verso adriatico quella «Volkswagen». Non so altro: non mi ricordo se stesso superstito, l'ultimo istante. So solo che sono riuscito a salvarmi di lato, a salvarmi così dall'investimento e dalla morte... L'auto tedesca, sempre secondo quanto riferito, non marciava nemmeno troppo veloce; e questo rende ancor più inspiegabile il « salto » di corsia. Dunque, è piombata sulla banchina, passandola su i cordoli: brevi tratti asfaltati che servono per la svolta ad U del mezzo della polizia, è penetrata nell'altra corsia.

Proprio in quel momento, purtroppo, stava arrivando una «500». Guidava Donato Gallo, 34 anni, carabiniere in servizio presso la Legione di Firenze: accanto gli sedeva Leda Papi di 38 anni. L'auto stava sorcogliando nella città toscana, dopo aver passato alcuni giorni nel paese d'origine, Monteforte Cilento (Salerno). Lei, forse, gli aveva chiesto un passaggio. Lo scontro è stato frontale, violentissimo: la «500» è stata trascinata per alcuni metri, si è fraccassata e tutto il « muso » è rientrato. La Volkswagen è stata spinta all'indietro, ha urto contro i cordoli e si è rovesciata. I due occupanti sono stati ricoverati in osservazione.

Nell'ospedale di Alatri la mamma del piccolo scomparso ha dato alla luce una bimba

Fabio non si trova: vana la «superbattuta» Tornano a galla tutti i «casi» archiviati

Rispolverati tutti gli incartamenti che riguardano bimbi scomparsi — Piovono intanto le denunce e le segnalazioni — Adesso cercano una nuova coppia «straniera» — I sommozzatori finiranno nella giornata di mercoledì le ricerche nel lago — La neonata, tre chili e mezzo, chiamata Rita



La mamma di Fabio insieme alla piccola Rita, nata poche ore prima. Nella zona di Trivigliano (foto al centro) è stata effettuata ieri una «superbattuta» con l'ausilio di cani poliziotti. Il padre di Fabio, Biagio Quatrana, ha seguito con ansia le nuove ricerche: nella foto è insieme ad alcuni carabinieri.



Giorno per giorno le indagini sono finite in un vicolo cieco

Otto giorni d'ansiosa, di speranza, di paura e di sospetti. Da otto giorni il nome di Fabio Quatrana è sulle bocche di tutti, a San Giovanni, a Trivigliano, ad Alatri. L'innocenza di sentir dire che il piccino è stato trovato morto e la speranza di trovarlo ancora in vita, non la propongono soltanto i familiari di Fabio, ma tutti quelli contadini e operai, che per due anni hanno visto crescere fra di loro il bimbo. Da otto giorni, nel paese, insieme a Fabio è scomparsa la fiducia, non soltanto nella legge, ma anche, fra gli stessi abitanti: tutti hanno paura, parlano del brutto che si avvera nella zona e uccide i bambini, si guardano con sospetto perfino fra amici, fra vicini. Otto giorni che hanno fatto venire a galla tutti i «casi» misteriosi, già archiviati, di bambini scomparsi in zone ricche, del bimbo sparito nel nulla nei cinquanta metri di strada che scendono dinanzi alla sua casa.

Non ci sono stati sorrisi, ieri mattina, vicino al letto dell'ospedale di Alatri, dove la mamma di Fabio Quatrana, il piccino di due anni scomparso da otto giorni, ha dato alla luce una bimba, Rita, questo il nome della piccola che pesa tre chili e mezzo, è stata presa teneramente in braccio dal padre, poi dagli altri parenti. Infine la mamma l'ha voluta vicino, nello stesso lettino: è rimasta così a fissarla dolcemente, con l'angoscia nel cuore per la sorte di Fabio, il piccino che le hanno strappato e di cui non sa più nulla. Infatti anche ieri le indagini non hanno fatto un passo avanti: la «superbattuta» si è risolta in un buco nell'acqua, gli agenti e i cani poliziotti hanno rifatto e traccati già percorsi decine di volte, si sono addentrat nella boscaglia più fitta. Ma son dovuti tornare indietro, avviliti, delusi, senza aver trovato una minima traccia.

di aver visto un bimbo, secondo loro appunto Fabio, su una auto straniera sulla quale viaggiavano un uomo e una donna. Ma gli inquirenti sono molto scettici, da tempo non credono più che Fabio sia stato rapito da una coppia che voleva adottarlo o da qualcuno che voleva estorcere del denaro alla famiglia Quatrana. Ieri, inoltre, sono continuate le ricerche dei sommozzatori nel lago Canterno: gli agenti non hanno trovato nulla, ovunque finivano di sondare, anche in un punto dove, Spartaco Zam, 39 anni, è coinvolto nello scontro tra due auto, un pedone è stato ricoverato in gravi condizioni in ospedale. Il singolare e grave incidente è avvenuto ieri mattina alle 9 all'incrocio tra via China e via Trento: lo ha provocato una «NSU Prinz» che, condotta da Guglielmo Mangilli, di 49 anni, è finita contro una «500» al volante Sergio Rossetti ed ha poi schiacciato contro un'altra auto in sosta un pedone, Spartaco Zam, 39 anni.

g. be. La morte del prof. Adolfo Natoli La famiglia del compagno Natoli è stata colpita da un grave lutto. È deceduto ieri il professor Adolfo Natoli, padre del compagno Aldo Natoli. Alla consorte dello scomparso, signora Amelia Ortolano, al caro compagno Aldo Natoli, ai familiari tutti giungano le affettuose condoglianze del nostro giornale. I funerali si svolgeranno domani alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in viale Parioli n. 63.

AVVISO per gli ALUNNI RIPROVATI Si informa che l'Istituto G. Galilei Ferraris, regolarmente autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione sin dal 1918, organizza anche quest'anno, nelle sue due sedi di Piazza di Spagna 35 (tel. 673.907) e Via Pieve 8 (tel. 487.237) "speciali corsi di recupero" per gli alunni sottoposti agli esami, che desiderino non perdere l'anno. Media; Ginnasio; Liceo; Istituto Magistrale; Ragioneria; Geometria; Maestre Asilo.

IL CENTRO ACUSTICO (la ditta più antica di Roma) VIA XX SETTEMBRE, 95 telefono 474.076 sostiene che l'adattamento dell'apparecchio acustico per correggere qualunque grado di SORDITÀ E' UNA COSA MOLTO SERIA! I nuovissimi 50 modelli a forma di occhiali, di orecchini, di membranette, ecc., rendono l'apparecchio assolutamente invisibile e facilmente tollerabile. Un perfetto apparecchio (sempre più piccolo), è adeguatamente adattato dopo un preciso esame dell'udito. DA' LA GIOIA DI SENTIRE BENE! Provate queste meravigliose novità senza impegno di acquisto, presso il CENTRO ACUSTICO Via XX Settembre, 95 - Roma telefono 461.725 - 474.076 convenzionato con gli Enti assistenziali e mutualistici. Cambi vantaggiosi - Lunghie diaframi - Tutti gli accessori e riparazioni di qualunque apparecchio acustico. Riservate Garanzie Serietà. Orario: 9 - 13 16 - 30 (anche il sabato)

Delegazione del Comitato della pace al Verano

OMAGGIO A VELIO SPANO



A tre anni dalla morte, è stato ricordato e onorato ieri mattina al Verano il compagno Velio Spano. Una delegazione del Comitato della pace, di cui il senatore Spano fu per anni presidente, si è recata alle 9 nel cimitero romano. Oltre alla moglie Nadia, alle figlie e ai familiari erano presenti gli onorevoli, Mencaragno, Terranova Calandrone e Gaggero, in rappresentanza del Senato Mammutari.

Anche oggi 7 appuntamenti attorno al Partito e all'Unità

UNA MIRIADE DI FESTE ANNUNCIANO QUELLA GRANDIOSA DELL'EUR



Le sezioni mobilitate per la sottoscrizione e per l'organizzazione della manifestazione — Saranno presenti Longo e Berlinguer — Un pensiero sulla pace per i bambini — I festival di oggi a San Basilio, Primavalle, piazza Re di Roma, Pavona, Cava dei Selci, Artena, Nettuno, Monteverde Vecchio e Campo Marzio

Sottoscrizione e festival provinciale I due obiettivi di lavoro di tutto il Partito

UN BILANCIO definitivo della campagna della stampa lo trarremo alla fine del mese... La mobilitazione del Partito per la festa provinciale della stampa comunista che si terrà al Palazzo dello sport (EUR) domenica 22 ottobre...

IN ALCUNE feste questo contatto ha avuto particolare risalto: a Tiburtina hanno suonato ben 36 campane... La partecipazione dei compagni, dei simpatizzanti, dei lavoratori deve essere organizzata...

C'E' QUA e là come uno stato d'animo che può essere assai pericoloso... Ogni sezione, dunque, non si accontenti di aver fatto la propria festa, né si affidi alla sola propaganda...

Renzo Trivelli

il partito

ATTIVO COMUNISTA DELLE FABBRICHE: è convocato domani alle 18 nel teatro della Federazione... SEGRETERIE DI ZONA: la riunione precedentemente convocata per il 22 ottobre...

PROBLEMI DELLA SCUOLA ROMA: venerdì 13 alle 18 sono convocati i ragazzi... ASSISSE DONNA CAMPAGNA: PAVONA, ore 10, Iole Orlandi; PAVONA, ore 15, M.L. Raco; ZONA TIBURTINA: domari,

In difesa del posto di lavoro per i salari e le libertà Una settimana di lotte operaie

ZEPPIERI: undicesimo giorno di sciopero e la protesta continua - LUCIANI: la decisa azione dei lavoratori strappa un impegno al governo - B.P.D.: si organizza la risposta contro i licenziamenti e lo sfruttamento



Luciani: i lavoratori protestano in centro



Zeppleri: anche oggi gli autobus non viaggeranno

I FARMACISTI VOGLIONO 3 MILIARDI DI ARRETRATI

L'ufficiale giudiziario negli uffici dell'INAM

Organizzati in consorzio i farmacisti romani chiedono anche il pagamento degli interessi di mora

L'ufficiale giudiziario ha bastato ieri alla porta dell'INAM... Il consorzio farmaceutico romano ha comunicato — si sono organizzati in un consorzio per il corso ad un'azione giudiziaria...

Borghesiana

ancora promesse dell'assessore Fraiese

La scuola riaperta tra un mese (ma sarà vero?)

Ancora promesse per la scuola elementare della Borghesiana... L'assessore Fraiese sostiene che il cadente edificio sarà sistemato, e quindi riaperto, al massimo tra un mese.

piccola cronaca

- Il giorno: Oggi domenica 8 ottobre (21-84). Onomastico: Brigid.
Stagione lirica: A Civitavecchia oggi alle ore 18, nel corso della tradizionale stagione lirica al teatro Tullio, sarà eseguita l'opera «Il barbiere di Siviglia».
Sagra: A Roccamare oggi alle ore 18, nel corso della tradizionale sagra della castagna, numerose manifestazioni, sono in programma nella giornata.
Villе a Tivoli: Le ville di Tivoli sono aperte secondo l'orario invernale.
Cineforum: Organizzata dal «Cineforum romano» avrà luogo nel mese di maggio del prossimo anno una interessante manifestazione.
Mostrе: Alla galleria Rizzoli, via Veneto 16, si inaugura domani la mostra di 20 opere recenti di Corrado Caletti prestate da Giuseppe Caracciolo.
Lutto: I prof. Natale Campagnola, rettore dell'Ansa, è morto.

Sciagura sul lavoro nel cinema Embassy

Una bomba il bidone di benzina

muore l'operaio dopo due giorni di atroce agonia

La vittima: un giovane di 24 anni - Era tornato al lavoro facendo chiudere in anticipo la pratica di malattia — Era l'unico sostegno della famiglia

E' morto dopo due giorni di agonia sofferta nel letto del Policlinico dove era stato ricoverato dopo che lo scoppio di un fusto di benzina gli aveva fratturato il capo... Dieci giorni fa era andato sotto casa malata per un violento attacco d'ernia.



Claudio Laurenti, il giovane operaio dilaniato dallo scoppio di un fusto di benzina

La lotta alla Zeppleri continua. Dopo essere stato l'avvenimento sindacale che ha dominato la settimana, la protesta degli 800 autisti, impiegati, fattorini, meccanici — giunta all'undicesimo giorno di astensione — sarà al centro anche dei prossimi giorni... Poche volte, questi diritti e queste libertà sono stati calpestati come alla Zeppleri...

LIBRI SCOLASTICI D'OCCASIONE BORZI COMPRA VENDITA - LIBRERIA VIA VOGHERA, 29 - a (Piazza Lodi) I LIBRI SONO RIVEDUTI - CONTROLLATI ED IGIENICAMENTE RIPARATI

SCHERMI E RIBALTE

CONCERTI

AUDITORIUM DEL GONFALONE
Domani e martedì alle 21.30 e mercoledì alle 17.30 concerto di inaugurazione...

TEATRI

BELLI
Alle 21.45: «Metti una sera a letto» commedia satirica in 2 atti di Ibrahim Kamiz...

GIULIO CESARE: Cuore matto matto da legare...
HARLEM: La valle delle ombre rosse...
HOLLYWOOD: Django notturno...

capaduli 45; via Ponteliana 87, Magliana-Trullo: via del Trullo n. 250...
Quirili 1; via Germanico 89; via Candia 30...

Le farmacie e le officine di turno da stamane

Farmacie

Acilia: largo G. da Montesarchio 11. Ardeatine: via A. Leonardo 27...

Officine

Seguili (elettrauto) Viale Gorizini 21. Tel. 860.029. Organizzazione Primavera (riparazioni)...



IL PIU' GRANDE MOBILIFICIO DI ROMA
CHI UDE
la sede di vendita
di Via COLA di RIENZO, 156
CAUSA DEMOLIZIONE FABBRICATO
In questi ultimi giorni di vendita viene offerto uno straordinario assortimento di MOBILI - SALOTTI - LAMPADARI (Boemia)
A PREZZI DI REALIZZO
fino a totale esaurimento merce - Occasioni uniche - Ingresso libero - E' molto importante visitarci - Farete degli ottimi affari!
in Via COLA di RIENZO, 156
Esaminate i prezzi di questi articoli
CAMERA da LETTO (L. 248.000)
SALOTTO MERAVIGLIOSO L. 145.000
SALA da PRANZO L. 167.000
SALOTTO L. 78.000
ECCEZIONALE! LAMPADARI (Boemia) bronzo e cristallo 12 fiamme L. 16.000
MERAVIGLIOSI (Boemia) bronzo e cristallo 16 fiamme L. 21.000
SONO STATI IMMESSI ALLA VENDITA MIGLIAIA DI NUOVISSIMI MODELLI: 750 camere da letto - 600 sale da pranzo - 600 soggiorni - 2.000 salotti...

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (T. 731.306)
La grande attrice scandinava Yard...

CINEMA

ADRIANO (Tel. 362.153)
Agente 007 al vivo solo due volte...

Seconde visioni

AFRICA: Doppio bersaglio, con F. Briner...
AIRONE: Una guida per l'uomo sposato...

Terze visioni

ADRIACINE: Danger dimensione morte, con J. Marais...
AIRS CINE: Boeing Boeing, con T. Curtis...

ARENE

ALABAMA: Le spe vengono dal semiferdo, con Franchi-Ingrassia...

L'IRI AL SERVIZIO DELLA COMUNITA' NAZIONALE PER ATTUARE IL PIANO DI SVILUPPO ECONOMICO

2.600 miliardi di investimenti programmati - All'esame progetti per altri 500 miliardi



LA SPINTA IN AVANTI DELL'ALFA SUD

Come sarà il Mezzogiorno degli anni '70

Del 2.600 miliardi di investimenti già deliberati dall'IRI, circa 1.050 saranno destinati alle regioni meridionali. Di essi oltre la metà verranno realizzati in questi settori, in cui il Gruppo dispone di una maggiore latitudine di azione, è veramente sensazionale: si è raggiunto infatti un livello più che doppio di quello, già rilevante, contemplato dai programmi approvati a fine 1965. La massima parte dei programmi per nuove iniziative ed ampliamenti definiti dal Gruppo nel corso del 1966 riguarda le regioni meridionali.

Sono cifre che si commentano da sole. All'inizio degli anni '70 il Mezzogiorno disporrà, per la prima volta nella sua storia, di una industria « di grande serie » nel campo meccanico; produrrà oltre un terzo dell'acciaio nazionale; vedrà i propri servizi telefonici a livelli qualitativamente non inferiori a quelli del Centro Nord e potrà collegare i propri mercati tra di loro e con quelli delle altre regioni del Paese con una vasta rete autostradale; vedrà avviate soluzioni particolarmente interessanti per lo sviluppo qualitativo e quantitativo delle proprie infrastrutture nelle aree metropolitane e nel campo della formazione e dell'affinamento del personale e dei quadri, a tutti i livelli.

Il nuovo programma di investimenti delle aziende del gruppo IRI, per iniziative già deliberate, comporta investimenti dell'ordine di 2.600 miliardi. Questo già di per sé imponente volume di investimenti è suscettibile di un sensibile aumento, tenuto conto che il Gruppo ha allo studio un complesso di nuove iniziative che, ove realizzate, darebbero luogo nei prossimi esercizi a ulteriori 500 miliardi di investimenti. Questa nuova fase di sviluppo degli investimenti del Gruppo si caratterizza, rispetto a quella che si è registrata all'inizio degli anni '60, per una base di gran lunga più ampia. L'attuale fase di crescita non è più legata essenzialmente a quelle « punte » che sono state registrate in passato da alcuni programmi, ma è caratterizzata da nuovi livelli quantitativi che interessano, in maggiore o minore misura, un insieme piuttosto vasto di settori del Gruppo.

Il meccanico, dove l'avvio dell'iniziativa Alfa Sud sarà accompagnato dagli ulteriori previsti sviluppi presso il centro di Arese dell'Alfa Romeo, nonché nei settori elettromeccanico, elettronico e aeronautico. Il cantieristico, in relazione al programma di ristrutturazione e sviluppo ed alla realizzazione della nuova unità Grandi Motori, una delle maggiori aziende internazionali del ramo. L'autostradale, dove il Gruppo prevede di completare entro il 1972 — sempre però che si risolvano sollecitamente le questioni pendenti con l'Amministrazione —

l'intera rete in concessione. Quello dei trasporti aerei, dove l'Alitalia prevede di raddoppiare i propri livelli di attività con una flotta composta quasi interamente da aerei a reazione e inserendo tra l'altro nelle proprie rotte i nuovi aerei giganti Boeing 747. Quello, infine, delle aziende varie, in relazione al rapido sviluppo delle iniziative SME.

Il dialogo con l'opinione pubblica

La razionalizzazione delle condizioni di funzionamento del sistema economico nazionale operata dal processo di programmazione implica conseguenze propriamente politiche e interessa nel modo più diretto l'IRI, per la sua stessa posizione di operatore economico pubblico, costituzionalmente impegnato in un continuo dialogo a livelli diversi e in sedi diverse.

Ciò vale anzitutto per quanto riguarda i rapporti dell'Istituto con le Autorità di Governo, caratterizzati da quella rigorosa distinzione di responsabilità a tutti i livelli che è propria del sistema delle partecipazioni statali.

La stessa attività del Gruppo porta d'altro canto ad un intenso dialogo con gli ambienti imprenditoriali italiani ed esteri, dialogo che si è concretato nella frequente assunzione di iniziative comuni e che è del tutto naturale da parte di aziende non dissimili da quelle private per la loro natura giuridica e per le loro modalità operative. Questa collaborazione che in ultima analisi concorre ad associare il capitale privato al perseguimento delle finalità di interesse generale aditate dai pubblici poteri, non ha impedito all'IRI di conservare intera la sua autonomia e di affrontare talora anche difficili compiti, come dimostrano esperienze anche recenti. D'altro canto, e nello stesso spirito, le aziende del Gruppo sono andate sviluppando nelle sedi più appropriate e attraverso una autonoma contrattazione una politica di apertura e, ove possibile, di collaborazione nei confronti dei sindacati dei lavoratori, e ciò non soltanto in ottemperanza ad una costante direttiva politica, fondata sul riconoscimento della funzione del sindacato, ma anche in base a considerazioni propriamente imprenditoriali che, soprattutto presso le maggiori aziende, sottoposte alla pressione crescente della competizione internazionale, rendono evidente la necessità di una solida assunzione di responsabilità tra le parti sociali, in mancanza della quale non sarebbero raggiungibili gli stessi fondamentali obiettivi di crescente efficienza. Infine, anche a livello locale, l'IRI è spesso sollecitato ad assumere responsabilità che comportano una visione globale dei problemi cittadini o regionali, non soltanto in ordine alla necessità di garantire in condizioni economicamente sane determinati livelli di occupazione e di reddito, ma anche in rapporto al suo stesso carattere di gruppo polistatoriale, che esige un uso coordinato dei suoi strumenti di intervento. E' naturale quindi che anche gli interessi di cui gli enti locali sono i naturali rappresentanti trovino larga udienza presso l'IRI. Per la stessa natura delle sue responsabilità e per questa molteplicità di rapporti l'azione dell'IRI ha contribuito in misura rilevante a favorire, attraverso un dialogo sempre rinnovato con l'opinione pubblica, una generale maturazione politica della società italiana.

La « filosofia dell'efficienza », che ispira tutta l'azione del gruppo IRI, va intesa in una duplice accezione, in senso aziendale, come combinazione ottimale dei fattori di produzione, minimizzazione dei costi e massimizzazione del profitto; in senso macroeconomico, come valorizzazione ottimale delle risorse a disposizione di una singola comunità territoriale per il compimento dei suoi fini politico-sociali. Questa duplice nozione dell'efficienza, caratteristica di una programmazione economica in economia di mercato, deve essere tenuta presente in primo luogo dall'imprenditore pubblico, chiamato ad un tempo a dar vita ad iniziative economicamente valide e a perseguire finalità di interesse generale, nell'ambito delle direttive politiche impartite dai pubblici poteri.

L'azione del Ministero delle Partecipazioni Statali

Il completamento delle grosse iniziative decise alla fine degli anni '50 e al principio degli anni '60 — che si inquadra nella politica di grandi impianti che fu, soprattutto attraverso lo strumento dell'impresa pubblica, al centro della politica di industrializzazione del Mezzogiorno — viene oggi a porre alla politica economica governativa e, per riflesso, all'azione delle partecipazioni statali, un duplice ordine di esigenze. Garantire da un lato il mantenimento e, possibilmente, lo sviluppo di un flusso adeguato di investimenti nel Mezzogiorno, in una situazione in cui la domanda nei settori di base avrebbe potuto essere coperta, per un certo numero di anni, dagli aumenti di produttività degli impianti esistenti e, d'altra parte, sollecitare quello sviluppo di una rete di piccole e medie imprese nei settori di trasformazione che, in una situazione di relativa carenza dell'imprenditorialità locale, non era stato e non poteva essere assicurato in misura sufficiente dall'insediamento di grandi impianti di base.

Una risposta a questo duplice problema è stata fornita in sede di indirizzi generali di politica economica ponendo l'accento sulla creazione di industrie di trasformazione, in particolare nei settori meccanico, chimico e alimentare. Senza dubbio la definizione di una simile direttiva comportava necessariamente l'assunzione di nuove responsabilità da parte della iniziativa pubblica in settori diversi da quelli di base.

Significato e implicazioni della scelta Alfa Sud

A livello di piccola e medio-piccola impresa l'intervento dell'iniziativa pubblica avrebbe rappresentato però una dispersione antieconomica di sforzi in iniziative al di sotto della « dimensione minima » per una gestione efficiente da parte di un grande gruppo integrato. A livello invece di grandi imprese esso consente all'industria di trasformazione nel Sud di colmare il divario tecnologico e di produttività che ancora la separa da quella delle altre regioni del Paese, determinando, nel contempo, effetti indotti di notevole rilevanza sull'occupazione, il reddito e l'ambiente industriale circostante. Ora, l'Alfa Sud per la sua stessa entità, appare capace di incidere in mi-

stura considerevole sulla localizzazione futura degli investimenti privati, modificando l'attuale rapporto in senso più favorevole al Mezzogiorno. Questa iniziativa risponde inoltre alle critiche rivolte in passato all'IRI da quanti lamentavano l'eccessiva rilevanza, in termini assoluti e soprattutto relativi, del suo impegno in attività infrastrutturali o nei servizi di base, scorgendovi arbitrariamente i sintomi di una certa « burocratizzazione », che avrebbe portato il Gruppo ad orientarsi di preferenza verso iniziative non direttamente inserite nella dinamica di un mercato concorrenziale. La scelta compiuta dall'IRI, mentre non è ovviamente preclusiva di interventi di altra natura, indica di per sé chiaramente come il Gruppo non tema di accettare un confronto su di un terreno particolarmente delicato, che esige nel più alto grado capacità imprenditoriali ed efficienza competitiva.

Proprio per queste sue caratteristiche, un'iniziativa come questa si presenta ricca di un contenuto tecnologico che non sarebbe possibile sottovalutare, favorendo un profondo ammodernamento tecnico ed organizzativo di tutte le attività minori che, soprattutto sul piano locale, saranno chiamate ad integrarsi in diverso modo al suo ciclo produttivo.

Tutto l'intervento del Gruppo nel Mezzogiorno si ispira al costante criterio di favorirvi lo sviluppo di una struttura industriale capace di operare in condizioni di piena competitività al livello nazionale ed internazionale. Le proposte dell'IRI relative all'Alfa Sud sono state formulate sulla base di attendibili previsioni circa lo sviluppo della domanda, non senza una attenta valutazione delle concrete possibilità di sviluppo dell'azienda interressata, anche in relazione ad un suo necessario adeguamento alle maggiori dimensioni richieste dalla crescente liberalizzazione economica all'interno e all'esterno della Comunità Europea.

Si può, quindi, affermare con sicura coscienza che il Gruppo ha assunto un rischio calcolato, con quella responsabile ponderazione che si richiede ad un buon imprenditore e ancor più ad un imprenditore investito di responsabilità pubbliche.

Il progetto Alfa Sud può, d'altra parte, essere considerato una testimonianza importante della funzione dell'impresa pubblica, nel quadro di una politica regionale.

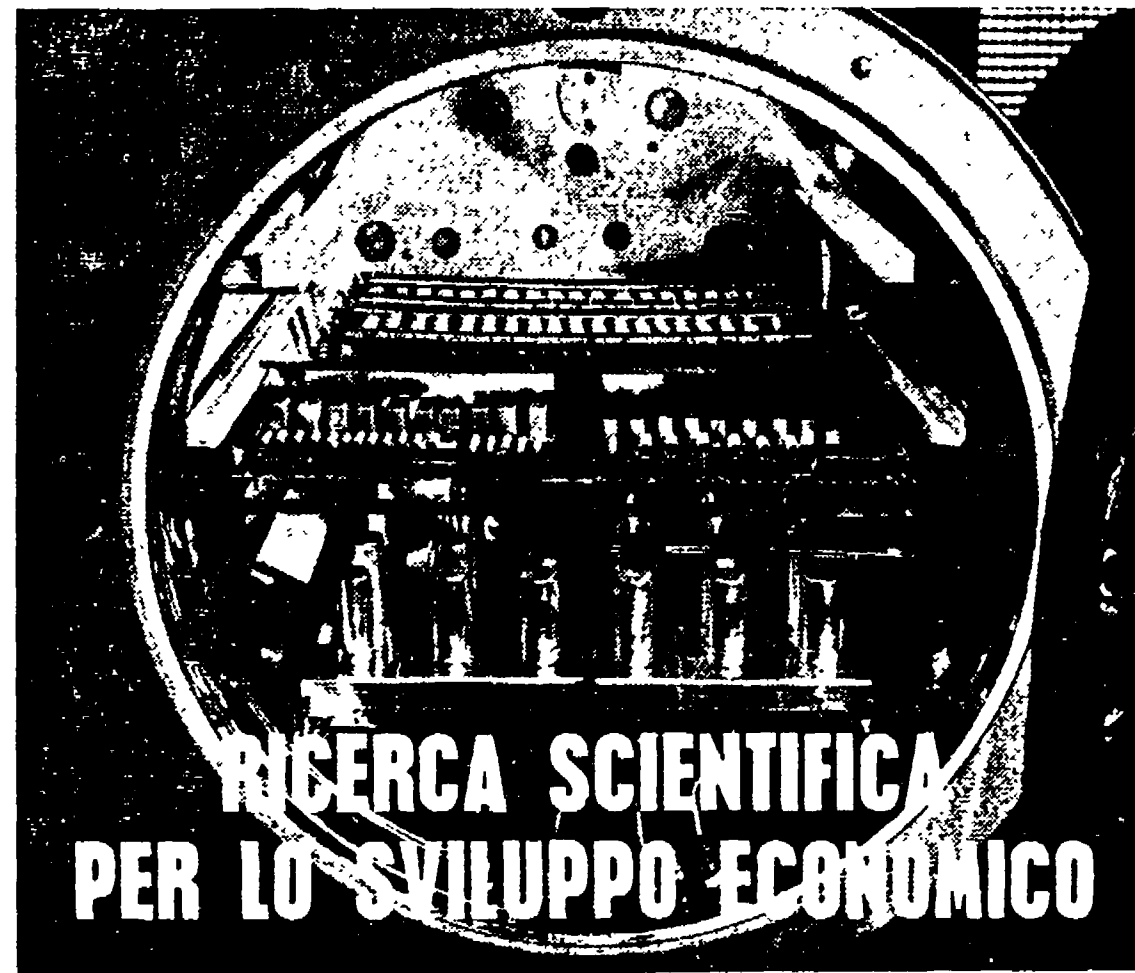
Il discorso tocca i problemi dell'utilizzo coordinato di una serie di strumenti per avviare in una determinata zona un meccanismo di sviluppo autoproduttivo. E' nel quadro di tali complessi problemi che può essere valutata appieno l'importanza dello strumento rappresentato da un gruppo industriale integrato operante nella sfera pubblica.

Si veda l'esperienza della zona di Napoli dove l'intervento dell'IRI centra sul programma Alfa Sud tessuto, in un impegno coordinato, anche le grandi infrastrutture varie e la formazione professionale e l'aggiornamento dei quadri dirigenti pubblici e privati nell'ambito dei programmi FORNIEZ. Impone sottolineare che le iniziative individuate e promosse dall'IRI nei settori manifatturieri e delle infrastrutture con l'approvazione del Governo prescindono da qualsiasi ipotizzazione anche lontanamente assistenziale, ispirandosi piuttosto ad una prospettiva di sviluppo in un quadro di concorrenza internazionale.

L'IRI si trova impegnato, in misura rilevante, in un complesso di settori tecnologicamente « di punta » nello sviluppo economico del nostro Paese, dall'elettronico all'aeronautico, al nucleare. Sono, questi, settori di punta nel duplice senso di richiedere, per il proprio sviluppo concorrenziale, un elevato livello di ricerca e, al tempo stesso, di condizionare in modo rilevante il generale ammodernamento del sistema industriale italiano. D'altra parte il ruolo del progresso tecnico in questi settori assume oggi una attualità ancora maggiore in relazione ad una precisa direttiva economica dell'Autorità di Governo che investe, attraverso il CIPE, i grandi complessi industriali e, in modo particolare, l'IRI. E' questa una ragione di più per giustificare l'impegno con cui l'IRI si appresta ad approfondire le possibili vie per un più rapido sviluppo di questi settori « condizionanti », ricercando le necessarie collaborazioni.

Tale linea appare particolarmente congeniale al Gruppo, come testimonia l'esperienza recente. Infatti la stessa attività di ricerca, ove ciò sia risultato possibile, è stata strutturata su basi che facessero appello a collaborazioni esterne utilizzabili nel rispetto dei fini della politica economica del Governo, proprio grazie alle dimensioni del Gruppo ed alla natura pubblica dell'Istituto, e si adeguassero ad esigenze e a prospettive di settore. Ciò, consente, d'altra parte, di raggiungere dimensioni ritenute « economiche », evitando sprechi e duplicazioni. Sono proprio la vastità e le caratteristiche dell'impegno industriale dell'IRI a fornire alle sue attività di ricerca un interesse fondamentale per l'economia italiana nel suo complesso.

Un problema come quello della ricerca — considerato non a torto la chiave di volta di un tipo di sviluppo economico nel quale la componente tecnologica acquisterà in avvenire crescente importanza, qualificandosi come un fattore di produzione *sui generis* , anzi come il più rilevante tra i fattori di produzione — assume ormai una dimensione che trascende non soltanto quella di un grande gruppo polistatoriale quale l'IRI, ma la stessa economia nazionale. Il problema della ri-



cerca è infatti oggi un problema essenzialmente politico, le cui opzioni di fondo si riconducono ai massimi temi dell'equilibrio mondiale e della collaborazione internazionale. Le discussioni che sono fiorite negli ultimi anni intorno alla questione del cosiddetto divario tecnologico tra l'Europa e gli Stati Uniti, che potrebbe determinare alla lunga, per il consorzio di molteplici fattori, qualcosa di analogo ad una vera e propria « spirale depressiva » e a danno dei paesi europei, con un costante deterioramento della loro posizione relativa, hanno avuto spesso malcelati sottintesi politici. Esse, tuttavia, dovrebbero averci dato almeno la consapevolezza dell'inutilità di tante polemiche intorno ai cosiddetti « modelli di svi-

luppo », polemiche che sono ancora pensate come se davvero fosse possibile all'Italia decidere autonomamente e quasi in via sperimentale, non soltanto gli obiettivi immediati del proprio sviluppo, ma lo stesso indirizzo di fondo della sua crescita civile.

E' chiaro che problemi di questa ampiezza possono essere utilmente affrontati solo nel più vasto contesto di una cooperazione multilaterale, che operi in un ambito proporzionato all'ampiezza dei processi che si intendono controllare. Sono indispensabili non soltanto strumenti pubblici di intervento adeguati alla vastità del problema, ma formule operative che vadano al di là dell'ormai angusta dimensione nazionale.

IRI - ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

VIA VENETO, 89 - 00187 ROMA

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1966

ATTIVO	
Partecipazioni:	L. 772.524.845.375
azioni in libera proprietà	L. 785.743.239.375
azioni opzionabili	L. 423.478.676.455
Crediti obbligazionari	L. 1.210.222.216.030
Finanziamenti	L. 2.281.959.272
Totale partecipazioni e finanziamenti	L. 1.218.687.282.246
Partite in liquidazione	L. 8.765.056.216
sottostanze e diverse	L. 1.278.437.282.246
Cassa e fondi	L. 2.281.959.272
presso banche	L. 31.274.567.375
Crediti diversi	L. 1.272.473.858.892
e partite varie	
Totale attività	L. 2.281.959.272
Scarti e spese	L. 2.281.959.272
di emissione	
prestiti obbligazionari	L. 2.281.959.272
da ammortizzare	L. 2.281.959.272
CONTI DI RISCHIO	L. 2.281.959.272
Debiti per rimborsi	L. 2.281.959.272
e cauzioni	L. 2.281.959.272
CONTI D'ORDINE	L. 2.281.959.272
Conto titoli	L. 2.281.959.272
Valori e annualità trasferite alla Banca d'Italia	L. 2.281.959.272

PASSIVO	
Obbligazioni:	L. 773.549.112.800
in circolazione	L. 20.111.000.500
estrate per il rimborso	L. 793.690.112.300
Mutui e operazioni	L. 12.699.628.455
a media e lunga scadenza	L. 63.236.081.523
Debiti a breve scadenza	L. 22.477.025.769
Corrispondenti creditori	L. 39.918.925.841
Debiti diversi e partite varie	L. 2.281.959.272
Fondi di liquidazione e previdenza personale	L. 204.263.051
Fondo speciale (art. 24 dello Statuto)	L. 926.761.424.556
Totale passività	L. 493.410.000.000
Fondo di dotazione	L. 493.410.000.000
Quota utili esercizi precedenti versata a rimborso del fondo di dotazione (art. 16 dello Statuto)	L. 1.368.738.590
Quota utile esercizio in corso (art. 16 dello Statuto)	L. 493.410.000.000
Quote afferenti agli esercizi dal 1966 al 1969	L. 79.500.000.000
Riserva ordinaria (art. 18 dello Statuto)	L. 421.190.337
Riserva speciale (art. 20 dello Statuto)	L. 4.182.830.712
Quota del fondo di dotazione rimborsata ai sensi dell'art. 18 dello Statuto	L. 1.368.738.590
Perdite patrimoniali da rimborsare	L. 8.972.719.629
Avanzo netto di gestione	L. 420.813.581.049
CONTI DI RISCHIO	L. 2.281.959.272
Crediti per rimborsi e cauzioni	L. 2.281.959.272
CONTI D'ORDINE	L. 2.281.959.272
Conto titoli	L. 2.281.959.272
Debito consolidato verso la Banca d'Italia	L. 4.708.097.530

CONTO PROFITTI E PERDITE ESERCIZIO 1966

ESERCIZIO 1966	
SPESSE E ONERI	
Oneri relativi alle obbligazioni	L. 49.887.101.543
Interessi passivi e oneri vari su operazioni diverse	L. 3.224.264.441
Spese generali	L. 3.271.932.983
Oneri per oneri di perfezionamento per lavoro di paesi in via di sviluppo	L. 213.125.379
Oneri per la formazione e l'addestramento professionale	L. 651.173.479
Oneri diversi e contributi straordinari	L. 79.508.823
Stanziamiento al fondo di liquidazione del personale	L. 373.000.000
Stanziamiento al fondo di previdenza del personale	L. 373.000.000
Imposte	L. 1.203.273.669
Avanzo netto di gestione	L. 59.838.344.890
	L. 69.179.440
PROVENTI	
Dividendi sulle partecipazioni in S.p.A.	L. 22.578.064.659
Interessi sui finanziamenti	L. 25.258.562.915
Interessi attivi diversi	L. 941.902.670
Proventi diversi	L. 991.972.878
	L. 59.770.504.198

a colloquio con i lettori

Mentre prosegue il lavoro di spoglio delle risposte, peschiamo nel tesoro più prezioso per il giornale: le idee dei nostri lettori

Critiche, elogi e proposte per «l'Unità» nelle lettere che accompagnano il referendum

I brani che riportiamo confermano il valore dell'iniziativa in direzione di una sempre maggiore collaborazione, partecipazione e corresponsabilità dei nostri lettori al modo come è fatto il giornale. E' il risultato di cui siamo più orgogliosi e che ha caratterizzato decisamente nel '67 la campagna per la stampa comunista

Continuano a giungere alla redazione le risposte al referendum promosso tra i nostri lettori per conoscere la loro opinione sul giornale e i loro suggerimenti. Molti tra i moduli di risposta sono accompagnati da lettere che svolgono più ampie considerazioni.

Mentre prosegue il lavoro di spoglio delle risposte, riteniamo interessante pubblicare alcuni estratti delle lettere che ci sono pervenute, scelti tra quelli che toccano argomenti più frequentemente ricorrenti nelle risposte.

Il pericolo del «vertice»

Approfondendo del referendum democratico, il vertice fra i lettori, mi permetto di sottoporre alla vostra cortese attenzione alcune riflessioni personali, maturate attraverso l'assidua lettura del giornale.

Devo premettere un ringraziamento e un elogio per lo sforzo costoso e paziente con cui, attraverso una pesante fatica quotidiana, riuscite a fare dell'«Unità» il giornale più vivo e moderno d'Italia.

Ciò premesso, mi sembra tuttavia che nonostante lo impegno di farne uno strumento politico di massa e di portatore di tutti, «l'Unità»

rimanga ancora vincolata a una impostazione «di vertice». E cioè:

1) nel linguaggio, da istruttivo medio, non so quanto assimilabile da vasti strati popolari tenuti dalla classe dominante in condizione culturale arretrata, sottoelementare.

2) Nel dialogo politico, in cui privilegiamo quasi sempre, e a torto, il notabile. Una modesta esperienza m'insegna quanto poco incidano nei pensieri dei colleghi d'ufficio, dei miei amici operai, dei miei vicini di casa, i velleitari editoriali di un La Malfa, di un Lombardi, di un Gaetano Arre.

Il rischio — sia per la forma che per il contenuto — è di veder così considerata «l'Unità» come una forte voce di opposizione ma pur sempre nell'ambito delle classi «istruite», in cima alla gerarchia d'avorio. Anche questa dovrebbe essere una spiegazione della difficoltà di moltiplicare la diffusione fuori dal solito giro. Un rovesciamento nello schema e nella gerarchia dei valori — l'articolo di fondo senza compiacimenti clericano rivolti sempre al problema, alle lettere di protesta, al commento di inchieste e interviste sulla vita e le autonome aspirazioni del proletariato; solo i corsi marginali dedicati alla querelle parlamentare e giornalistica dimostrerebbero davvero che nella vita italiana al socialismo non è la critica solo di iniziative parlamentari e di ipotetici accordi al vertice, il protagonista con cui dialogare è la base del Paese, alla cui crescente maturazione e coscienza dovrebbero alla fine pur adeguarsi quanti ricevono ora dal nostro giornale, pur sotto forma di polemica, un'immensa pubblicità gratuita.

GIORGIO MAGGIOLINI (Milano)

Una palestra non un vangelo

Capisco che l'obiettività è anch'essa un mito; ma non è l'obiettività che il lettore vuole, bensì lo sforzo, il tentativo di avvicinarvisi. Il lettore non vuole più verità rivelate, scontate, date per acquisite, ma vuole vedere come ci si è arrivati. I giudizi (commenti, articoli di fondo ecc.) non devono mai dare l'impressione di essere definitivi, ma dati come ipotesi, opinioni sempre confrontabili con la realtà: i veri giudizi sono quelli che scaturiscono dai fatti analizzati e che ciascuno formula da sé, non quelli che provengono dall'ipse dixit. Non si tratta, ovviamente, di ricominciare sempre ad origine o di rimettere sempre tutto in discussione, ma di rimettere in discussione ciò che la realtà dei fatti impone. Il giornale deve essere una palestra di uomini pensanti, non il Vangelo delle verità in scatola.

So bene che il pericolo di una tale impostazione, in una società così articolata e contraddittoria come la nostra, sta nel rischio di risvegliare l'anarchismo individualistico del tot capita tot sententiae. Ma comunque, malgrado i rischi, la strada oggi è obbligata di coscienza di gruppo. C'è il rischio che qualche lettore non vi si trovi a suo agio. Lo dico perché l'ho notato.

Un altro rilievo o meglio un suggerimento. L'«Unità» ha avuto dei grandissimi collaboratori: Antonio Banfi, Concetto Marchesi, Augusto Monti ecc., che ora non sono più e i giovanissimi non hanno conosciuto. Ora, nell'anniversario della loro morte o di qualche atto importante della loro vita, perché non ripubblicare sulla pagina culturale o che so i loro articoli taglienti, bellissimi, sempre validi?

Certo anche le grandi firme della cultura attuale sulla pagina culturale, con un certo numero di collaboratori che si stanno bene e sono un richiamo di più per i giovani, soprattutto per gli studenti.

Nei riguardi del linguaggio non è che su «l'Unità» vi siano degli scatti, degli insulti, dei certi modi di dire, certe parole straniere, anche se entrate nel linguaggio comune, che qua e là campeggiano in certi scritti, dovrebbero essere spiegate (magari con un gergo da noi) da mettere in guardia, continuando ad essere un quotidiano, attento lettore del giornale.

PIERO DI MARCO (Roma)

Desiderio di conoscere

Per un diffusore che da vent'anni diffonde la nostra stampa (ne ho diffuso 50 copie anche domenica) penso sia un motivo di orgoglio esprimere il proprio parere su cosa deve essere il nostro giornale. Grazie al contributo dei compagni più attivi siamo riusciti a trasformare l'organo del nostro Partito in giornale di massa e come tale deve rimanere, con tutte le caratteristiche che esigono giornali di questo tipo: rubriche varie, non troppo pesanti.

Trovo siano scarsi gli articoli di conoscenza scientifica, storica, ideologica. Sono molti i nostri lettori che hanno desiderio di conoscere, di imparare.

GINO ANSOLANI (Modena)

Ripubblicare certi articoli

La divisione, nelle diverse pagine del giornale, dei diversi argomenti: Vita Italiana, Attualità, Echi e notizie ecc., è ottima cosa, però da parte nostra dovrebbe essere spiegata meglio questa impostazione del giornale. C'è il rischio che qualche lettore non vi si trovi a suo agio. Lo dico perché l'ho notato.

Un altro rilievo o meglio un suggerimento. L'«Unità» ha avuto dei grandissimi collaboratori: Antonio Banfi, Concetto Marchesi, Augusto Monti ecc., che ora non sono più e i giovanissimi non hanno conosciuto. Ora, nell'anniversario della loro morte o di qualche atto importante della loro vita, perché non ripubblicare sulla pagina culturale o che so i loro articoli taglienti, bellissimi, sempre validi?

Certo anche le grandi firme della cultura attuale sulla pagina culturale, con un certo numero di collaboratori che si stanno bene e sono un richiamo di più per i giovani, soprattutto per gli studenti.

Nei riguardi del linguaggio non è che su «l'Unità» vi siano degli scatti, degli insulti, dei certi modi di dire, certe parole straniere, anche se entrate nel linguaggio comune, che qua e là campeggiano in certi scritti, dovrebbero essere spiegate (magari con un gergo da noi) da mettere in guardia, continuando ad essere un quotidiano, attento lettore del giornale.

MARIO BARTOCCHI (Umbertide - Perugia)

Due critiche da Poggibonsi

Dopo l'ultima iniziativa di ripristino della cronaca della Toscana, abbiamo fatto un passo avanti per creare l'aumento della diffusione, ma c'è un grosso difetto che possibilmente si deve superare: in tale cronaca vi sono solo notizie politiche (che vanno bene per me che sono un militante) ma non per molti altri che si interessano di cronaca nera ecc. Capisco che in una sola pagina non si può mettere molte cose, ma le notizie di cronaca nera si potrebbero mettere, così conquistare molti lettori che si interessano solo di queste cose e col tempo leggerebbero anche la politica; altrimenti comperano la «Nazione» e se non c'è niente da fare.

Perché è stato abolito da molto tempo il famoso «bollettino» che veniva esposto fuori dall'edicolato? Grosso errore, che ci costa molti lettori.

GIOVANNI BOCCIOTTI (Poggibonsi)

Sei proposte per migliorarci

Penso che:

- a) sia utile istituire una rubrica settimanale sulla «vita parlamentare», tanto da riassumere i problemi dibattuti, le lotte da noi portate e le prospettive da perseguire;
- b) sia conveniente scrivere di più degli Enti locali, nei loro ruoli di cellula della società civile e di strumento di base della democrazia decentrata dello Stato, senza vergare qualcosa solo allorché si parla di affarismo;
- c) sia necessario scrivere di più sui Paesi del terzo mondo e dell'America latina, collegando tali realtà a quelle europee ed alle nostre; anche qui non bisogna scendere nel contingente, ma essere sistematici e proferire i fatti, oltre che dare una informazione (che deve avere il valore di uno sforzo di formazione) più che un semplice fatto;
- d) sia utile parlare di più (e con maggiore interesse) di certi aspetti della vita sociale, senza indulgere in «celebristicismi», affermando la validità del sistema, ma scrivendo anche di ciò che, qua e là, non va, e perché. Dei problemi cinesi, non solo come fatti di cronaca storica, ma come ragioni storiche

ed economiche che alimentano le gravi posizioni cinesi di oggi, si deve parlare di più, così da fare capire in modo chiaro, «scientifico», come stanno le cose; s'intende, in rapporto alle conoscenze che noi abbiamo. Altrettanto si deve fare dell'URSS, della Romania (quali i cause del suo attuale atteggiamento?); ecc.; e) sulla RAI-TV anche l'«Unità» non batta come dovrebbe. Il problema è di facilitare l'accesso alla televisione e alla radio, e non pochi — il corpo tipografico è troppo piccolo e a parte la proselitistica di certi giornali — sono un fattore che invoglia alla lettura.

Questi sono alcuni pareri che non fanno esonerare i figli dell'insegnamento dalla loro posizione, nella speranza di contribuire a fare migliore il quotidiano del nostro Partito.

MARIO MARANI (Ravenna)

Certi articoli sono «parolosi»

Ho deciso di rispondere al questionario perché penso sia utile. L'«Unità» è per noi tutti assai più di un giornale e perciò bisogna cercare di farla sempre migliore. Qui vorrei aggiungere qualche osservazione.

Molti articoli sull'«Unità» — soprattutto riguardanti la vita regionale, locale ecc. — li trovo «parolosi», pieni cioè di frasi fatte (perché anche noi abbiamo le nostre frasi fatte), di espressioni stereotipate e, quindi, in sostanza vuote, inefficaci, anzi controproducenti. Il rapporto di informazione contenuta e numero di parole usate per trasmetterla è troppo sproporzionato. Forse questo è dovuto a corrispondenti locali poco esperti, bisogna però cercare di rimediare. Un giornale politico come l'«Unità» — secondo me — ci guadagna grandemente usando un linguaggio semplice, asciutto, aderente alle cose che si vogliono dire. Cosa che del resto l'«Unità» fa egregiamente in altri casi.

GAETANO FERRANTE (Messina)

Quando si fanno delle previsioni

Da quando sono iscritto al Partito, e sono ormai 17 anni, leggo tutti i giorni l'«Unità». Da circa 5 anni sono abbonato. Ho sempre trovato l'«Unità» un giornale fatto bene; solo che ogni tanto qualche pagina mi puzza, quando vuole fare lo spirito profetico. Infatti quanto volte l'«Unità» ci ha dato Franco e il suo regime quasi per spaccati? C'è chi ha dipinti quasi con i giorni contati e invece purtroppo sono lì e chi sa per quanto tempo ancora.

Queste, secondo me, sono profezie da cui un giornale serio come è il nostro bisogna che si guardi.

PIETRO DIANCO (Petronà - Catanzaro)

Un discorso che viene compreso

Sono un diffusore dell'«Unità» tutte le domeniche, quando faccio il secondo turno; quindi sono tra i nostri lettori e ascolto le loro critiche, ma noto con soddisfazione che se una domenica mattina per una ragione qualsiasi si ritarda nella diffusione, si preoccupano e chiedono, specialmente i vicini di casa, a mia madre, se il giornale non è arrivato.

Dicevo sono in mezzo ai nostri lettori ma anche agli altri che non leggono la nostra stampa e voglio riportare qui le varie critiche che ci vengono mosse: la scelta delle notizie è troppo politica, il tono troppo polemico, e il linguaggio è volutamente non molto semplice. Inoltre la mancanza di una pagina cittadina completa ci impedisce di elevare la diffusione quotidiana: anche dei compagni durante la settimana comperano magari il Messaggero perché si trovano più notizie sulla cronaca cittadina. Queste critiche danno la possibilità a noi diffusori di comprendere le esigenze dei lettori, ma soprattutto di aprire un discorso con gli altri lettori che leggono altri quotidiani, discorso in cui noi cerchiamo di far comprendere che il nostro giornale ha delle esigenze che non hanno invece i giornali cosiddetti «indipendenti» e le ragioni anche economiche che ci costringono a delle limitazioni di spazio, a far comprendere il legame esistente tra finanziamento e indirizzo politico del giornale stesso, a far conoscere i nostri canali di finanziamento, che vanno dall'operaio allo studente, dalla casalinga al pensionato; e ho notato con piacere che rimangono colpiti da questo discorso.

M. CICIONI (Terzi)

Un giornale che sa capire

Se un giornale di massa non lo è solo di nome, non può ignorare il mondo che lo circonda, che è quello che è, non quello che dovrebbe essere. Migliorare il contenuto politico del giornale non è sufficiente per farlo diventare più popolare. Non dimentichiamo che i lettori di un giornale non sono soltanto dei lavoratori, ma sono dei consumatori di merci, di svago, di cultura spicciola e anche di cose inutili. Penetrare la psicologia dei lettori e conquistarlo alla causa dell'ideale comunista è il compito di un giornale di classe, ma di un giornale intelligente, aperto, che sa capire gli uomini d'oggi, i loro difetti e i loro limiti.

CARMELO MELI (Torino)

A. MARCHESINI GOBETTI

Certi articoli sono «parolosi»

Ho deciso di rispondere al questionario perché penso sia utile. L'«Unità» è per noi tutti assai più di un giornale e perciò bisogna cercare di farla sempre migliore. Qui vorrei aggiungere qualche osservazione.

Molti articoli sull'«Unità» — soprattutto riguardanti la vita regionale, locale ecc. — li trovo «parolosi», pieni cioè di frasi fatte (perché anche noi abbiamo le nostre frasi fatte), di espressioni stereotipate e, quindi, in sostanza vuote, inefficaci, anzi controproducenti. Il rapporto di informazione contenuta e numero di parole usate per trasmetterla è troppo sproporzionato. Forse questo è dovuto a corrispondenti locali poco esperti, bisogna però cercare di rimediare. Un giornale politico come l'«Unità» — secondo me — ci guadagna grandemente usando un linguaggio semplice, asciutto, aderente alle cose che si vogliono dire. Cosa che del resto l'«Unità» fa egregiamente in altri casi.

GAETANO FERRANTE (Messina)

Quando si fanno delle previsioni

Da quando sono iscritto al Partito, e sono ormai 17 anni, leggo tutti i giorni l'«Unità». Da circa 5 anni sono abbonato. Ho sempre trovato l'«Unità» un giornale fatto bene; solo che ogni tanto qualche pagina mi puzza, quando vuole fare lo spirito profetico. Infatti quanto volte l'«Unità» ci ha dato Franco e il suo regime quasi per spaccati? C'è chi ha dipinti quasi con i giorni contati e invece purtroppo sono lì e chi sa per quanto tempo ancora.

Queste, secondo me, sono profezie da cui un giornale serio come è il nostro bisogna che si guardi.

PIETRO DIANCO (Petronà - Catanzaro)

Un discorso che viene compreso

Sono un diffusore dell'«Unità» tutte le domeniche, quando faccio il secondo turno; quindi sono tra i nostri lettori e ascolto le loro critiche, ma noto con soddisfazione che se una domenica mattina per una ragione qualsiasi si ritarda nella diffusione, si preoccupano e chiedono, specialmente i vicini di casa, a mia madre, se il giornale non è arrivato.

Dicevo sono in mezzo ai nostri lettori ma anche agli altri che non leggono la nostra stampa e voglio riportare qui le varie critiche che ci vengono mosse: la scelta delle notizie è troppo politica, il tono troppo polemico, e il linguaggio è volutamente non molto semplice. Inoltre la mancanza di una pagina cittadina completa ci impedisce di elevare la diffusione quotidiana: anche dei compagni durante la settimana comperano magari il Messaggero perché si trovano più notizie sulla cronaca cittadina. Queste critiche danno la possibilità a noi diffusori di comprendere le esigenze dei lettori, ma soprattutto di aprire un discorso con gli altri lettori che leggono altri quotidiani, discorso in cui noi cerchiamo di far comprendere che il nostro giornale ha delle esigenze che non hanno invece i giornali cosiddetti «indipendenti» e le ragioni anche economiche che ci costringono a delle limitazioni di spazio, a far comprendere il legame esistente tra finanziamento e indirizzo politico del giornale stesso, a far conoscere i nostri canali di finanziamento, che vanno dall'operaio allo studente, dalla casalinga al pensionato; e ho notato con piacere che rimangono colpiti da questo discorso.

M. CICIONI (Terzi)

Un giornale che sa capire

Se un giornale di massa non lo è solo di nome, non può ignorare il mondo che lo circonda, che è quello che è, non quello che dovrebbe essere. Migliorare il contenuto politico del giornale non è sufficiente per farlo diventare più popolare. Non dimentichiamo che i lettori di un giornale non sono soltanto dei lavoratori, ma sono dei consumatori di merci, di svago, di cultura spicciola e anche di cose inutili. Penetrare la psicologia dei lettori e conquistarlo alla causa dell'ideale comunista è il compito di un giornale di classe, ma di un giornale intelligente, aperto, che sa capire gli uomini d'oggi, i loro difetti e i loro limiti.

CARMELO MELI (Torino)

A. MARCHESINI GOBETTI

La campagna della stampa

Mancano solo 200 milioni

Per la stampa comunista versati fino a questa settimana 1 miliardo 807 milioni e 423.755 lire

La Federazione di Modena, con un versamento di 106 milioni e 412 mila lire pari al 133%, apre la graduatoria della sottoscrizione per la stampa comunista che questa settimana ha compiuto un forte balzo verso l'obiettivo nazionale di 2 miliardi raggiungendo la cifra di 1 miliardo 807 milioni e 423.755 lire. Questa la graduatoria per Federazione e per regione:

Federazioni	Somme racc.	%	Cosenza	9.167.500	95
Modena	106.412.000	133	Vicenza	9.500.000	95
Ravenna	68.400.000	131,5	Carbonara	3.420.000	95
Gorizia	6.634.000	110,5	Ferrara	37.200.000	93
Varese	21.000.000	107,6	Frosinone	7.905.000	93
Bologna	139.000.000	106,9	Verona	10.000.000	91,6
Sassari	4.250.000	106,2	Alessandria	23.281.500	91,3
Caserta	8.715.000	105	Imperia	7.300.000	91,3
Prato	23.650.000	104,4	Terni	12.103.000	91
Rimini	16.325.000	102,1	Taranto	8.157.600	90,9
Verbania	4.817.500	100	Piacenza	10.000.000	90
Crema	5.050.000	101	Milano	121.000.000	88,6
Teramo	10.050.500	100,5	Cuneo	4.000.500	88,9
Pordenone	4.200.000	100	Pavia	22.000.000	88
Belluno	4.030.000	100,5	Brianza	7.005.500	87,6
Forlì	33.660.000	100,2	Savona	17.400.000	87
Enna	4.810.000	100,2	Fermo	4.872.000	87
Benevento	4.312.250	100,2	Udine	6.540.750	85,5
Campobasso	4.010.000	100,2	Lucca	2.200.000	85
Tempio	1.402.500	100,1	Livorno	32.000.000	82,7
Firenze	84.000.000	100	Lecco	5.453.000	82
Bari	24.000.000	100	Chieti	3.280.000	82
Pesaro	20.000.000	100	Genova	60.000.000	81
Trapani	15.000.000	100	Pisa	23.500.000	81
Cremona	12.700.000	100	Sciacca	2.412.500	80,4
Imola	12.000.000	100	Grosseto	15.500.000	80,3
Salerno	10.650.000	100	Ancona	16.000.000	80
Pesce	8.980.000	100	Rieti	3.200.000	80
Catanzaro	8.500.000	100	Ascoli Piceno	7.000.000	79,3
M. Carrara	8.000.000	100	Senza	30.000.000	75
Calzadara	8.000.000	100	Venezia	18.000.000	75
Lafina	8.000.000	100	Asigli	3.950.000	74,5
Trapani	8.000.000	100	Pisa	23.500.000	73
Cagliari	6.300.000	100	Padova	10.780.000	71,5
Ragusa	6.300.000	100	Foggia	15.750.000	70,8
Siracusa	6.300.000	100	Pistoia	17.000.000	70,8
Castellanza	6.100.000	100	Roma	56.000.000	70
Avellino	6.000.000	100	Avellino	7.000.000	70
Ascoli Piceno	5.605.500	100	Napoli	23.010.000	69,7
Avellino	5.300.550	100	Vercelli	6.280.000	69,7
Malera	4.980.000	100	Palermo	12.430.600	69,7
Nuoro	4.200.500	100	Torino	38.513.900	68,7
Bolzano	2.650.000	100	Macerata	6.490.000	67,9
Avezzano	2.400.000	100	Aquila	2.440.000	67
Sondrio	2.200.000	100	Trento	2.700.000	58,1
Oristano	2.000.000	100	Perugia	15.710.000	56,4
Viterbo	1.800.000	100	Reggio Calabria	4.000.000	50
Bergamo	9.281.500	97,7	Aosta	2.950.000	48,6
Lecco	6.311.500	97	Capo d'Orlando	1.295.600	32,3
Bielle	12.900.000	96,9	Messina	1.594.800	23,9
Catania	14.165.000	96,8	Crotone	1.150.000	16,4
La Spezia	20.448.000	96	EMIGRATI:		
Manova	26.748.000	95,6	Germania	1.003.325	100,3
Viterbo	7.650.000	95,6	Belgio	1.500.100	100
Arezzo	23.775.000	95,1	Svizzera	3.250.000	81,2
Reggio Emilia	48.975.000	95	Lussemburgo	200.500	70
Parma	20.615.000	95	Varie	219.780	
Trieste	14.250.000	95	Totale Naz.	1.807.423.755	
Novara	12.920.000	95			

GRADUATORIA REGIONALE

REGIONE	%	REGIONE	%
EMILIA	109,4%	LIGURIA	85,2%
SARDEGNA	101,3%	VENETO	85,2%
ABRUZZO	100,2%	CAMPANIA	84,4%
MARCHE	100%	SICILIA	82,8%
LOMBARDIA	91,6%	PIEMONTE	81,1%
FRIULI-V. GIULIA	90,1%	LAZIO	76,2%
VALLE D'AOSTA	89,3%	TRENTINO-A. ADIGE	73,2%
MARCHE	89,3%	EMIGRATI:	
TOSCANA	86,9%	EMIGRATI:	
PUGLIA	86,6%	UMBRIA	68,1%
		VAL D'AOSTA	48,4%

la nuova citroën Dyane: da 668.000 lire

Non è una mini-vettura largamente dimensionata: c'è del posto in tutti i posti, in larghezza, in altezza, davanti, dietro, anche per i bagagli; a accesso agevolissimo da 5 grandi porte; può trasportare le cose più voluminose o fragili ovunque; confort eccezionale: la migliore delle sospensioni non pneumatiche, 4 grandi ruote, sedili imbottiti di gomma multicellulare. Guida in città facilitata dalla frizione centrifuga (in opzione).

La « colonizzazione » del cinema italiano

Solo l'industria USA ci guadagna sempre

Il controllo della distribuzione è uno dei più validi punti di forza americani in Europa — Le cifre della crisi

La stagione cinematografica '66-'67 si è chiusa da poco da più parti è già stato riposto di archiviazione e non si rianima più. Certo la tentazione è forte, direi anzi, a scorrere loelenco dei titoli del film che ha offerto, quasi irresistibile. Non dimentichiamo tuttavia che il cinema è anche l'industria e come tale i suoi rapporti con il mercato sono alla qualità del prodotto formato, venduto al numero del distributore. Gettiamo dunque uno sguardo su questo

bilancio per vedere se, almeno dal punto di vista commerciale, sia stato realizzato un qualche risultato positivo. Nel periodo che va dall'agosto 1966 al luglio 1967 sono stati presentati 463 nuovi film, 73 in più rispetto alla stagione '64-'65 e 42 in più rispetto quella '65-'66. L'aumento è dovuto particolarmente all'incremento della produzione italiana e delle coproduzioni a partecipazione italiana giunte a 228 titoli, contro i 206 ed i 174 delle stagioni precedenti.

A questo punto la situazione di colonizzazione sofferta dal nostro noleggiatore nei confronti di quello americano si mostra in tutta la sua evidenza ma non basta ancora. Se scorriamo la graduatoria formata secondo la media di incasso di ciascuna società, notiamo come nei primi sette posti si sono piazzate ben quattro ditte americane (su otto), tutte con valori superiori ai cento milioni di film.

dal 14 ottobre Roma Cinquanta concerti all'Aula Magna

La stagione cinematografica '66-'67 si è chiusa da poco da più parti è già stato riposto di archiviazione e non si rianima più. Certo la tentazione è forte, direi anzi, a scorrere loelenco dei titoli del film che ha offerto, quasi irresistibile. Non dimentichiamo tuttavia che il cinema è anche l'industria e come tale i suoi rapporti con il mercato sono alla qualità del prodotto formato, venduto al numero del distributore. Gettiamo dunque uno sguardo su questo

bilancio per vedere se, almeno dal punto di vista commerciale, sia stato realizzato un qualche risultato positivo. Nel periodo che va dall'agosto 1966 al luglio 1967 sono stati presentati 463 nuovi film, 73 in più rispetto alla stagione '64-'65 e 42 in più rispetto quella '65-'66. L'aumento è dovuto particolarmente all'incremento della produzione italiana e delle coproduzioni a partecipazione italiana giunte a 228 titoli, contro i 206 ed i 174 delle stagioni precedenti.

A questo punto la situazione di colonizzazione sofferta dal nostro noleggiatore nei confronti di quello americano si mostra in tutta la sua evidenza ma non basta ancora. Se scorriamo la graduatoria formata secondo la media di incasso di ciascuna società, notiamo come nei primi sette posti si sono piazzate ben quattro ditte americane (su otto), tutte con valori superiori ai cento milioni di film.

Quali conclusioni possiamo trarre da quest'insieme di dati? In primo luogo il mercato cinematografico italiano si presenta strettamente controllato dalle società americane, quali intervengono in posizione egemonica nel settore noleggiando e partecipando largamente agli utili del film di maggiore incasso, qualunque sia la loro nazionalità formale. In secondo luogo osserviamo che gli americani preferiscono dedicarsi ad uno sfruttamento « sicuro » della propria posizione di predominio, riducendo il numero delle pellicole statunitensi in circolazione (passate dalle 151 del 1964-'65 alle attuali 134) e delegando una grossa fetta di rischi alle varie cinematografie indigene, le cui produzioni vengono sollecitate e condizionate mediante oculature ed onnipresenti partecipazioni finanziarie.

Questo operazione consente ai finanziari americani di effettuare una fruttuosa concentrazione di capitali su un numero relativamente esiguo di titoli, in modo da offrire la disponibilità di un gruppo di film locomotiva particolarmente cattivanti dal punto di vista commerciale. Manovrando oculatamente questi gruppi di super-colossi si potrà innescare ad esercenzi anche tutta una serie di prodotti minori, reperiti a basso prezzo nelle varie cinematografie nazionali o realizzati per l'occasione.

In ogni caso il risultato finale segnerà un allargamento della sfera d'influenza americana e una massa aggiuntiva di profitti per i centri di potere che reggono le fila di Hollywood.

Umberto Rossi

Il Teatrul de Comedie di Bucarest a Venezia

In quattro « protestano »

Il ginocchio tutto d'oro con scherzi imprevedibili



« Testa d'anatra » di Gheorge Ciprian è una favola paradossale e anticonformista

Dal nostro inviato

VENEZIA, 7

Mentre, al centro del palcoscenico, un gruppo di allegri personaggi si scatenano in un festoso charleston — e tra loro c'è un signore in finanzia al quale, poco prima, è stata tagliata una barba fluviale dalle quinte entrano quasi di soppiatto altri personaggi; e tutti costoro hanno la barba. E' una specie di invasione delle parate, segno di conformismo e di ufficialità, simbolo della posizione sociale, visto decoro di facce rese squallide dalla routine, dagli affari, dal politichismo, e così via.

E' questo il quadro finale dello spettacolo presentato qui alla Fenice, terzo ultimo dell'attuale edizione del Festival del prosa, della Compagnia del Teatrul de Comedie di Bucarest. Domani vedremo, di questa compagnia, il "Reale Cressida di Shakespeare, una delle sue migliori realizzazioni, apprezzata anche fuori della Romania; a Parigi, per esempio, al Festival del Théâtre des Nations nel '65.

Ma il Teatrul de Comedie ha voluto portare a Venezia un autore romeno, Gheorge Ciprian, al quale si deve il testo dello spettacolo che abbiamo visto questa sera. Ciprian è stato, per tutta la sua lunga vita (oggi ha 86 anni) attore, ed ha avuto la sua grande stagione nel periodo tra le due guerre. In questo stesso periodo ha scritto anche delle commedie, un romanzo e libri di memorie. Tra gli anni venti e quaranta (la commedia di stasera Capul de ratzi — Testa d'anatra — è del 1938, rappresentata nel '40) il teatro romeno fu soffocato, come qualsiasi altra forma di cultura, da un regime barbaresco particolarmente oppressivo ed ottuso. Il teatro si andò sempre più commercializzando, dominato com'era, dal punto di vista organizzativo, da un vero e proprio trust che imponeva sui palcoscenici un repertorio a livello bassissimo.

Ci furono tuttavia alcuni attori di rilievo che seppero esprimere nelle loro commedie temi e problemi nazionali e umani. Basterà fare i nomi di Alexandru Ciulescu (1888-1921), Camil Petrescu (1894-1957), Victor Ion Popa (1895-), Tudor Musca (1892-), Ion S. Ciocara (1892-1952), Ion Marin Sadoveanu (1893-).

Uno dei filoni costanti di questa drammaturgia del periodo tra le due guerre fu quello del rifiuto del conformismo, della ricerca di una felicità autentica, dell'opposizione al soffocamento delle costrizioni sociali. Per dire questo, ci si servì soprattutto della farsa, della commedia umoristica, talvolta della tragedia satirica e amaramente malinconica (maestro del genere fu Mihail Sebastian (1909-1945)).

Con Testa d'anatra Gheorge Ciprian entra in questo filone, rifeudandosi di una favola paradossale. Quattro personaggi, Cirivis, MacFerlan, Balalau, Pentagon, vecchi amici d'un tempo, si incontrano di nuovo, e ricostituiscono la loro gaia brigata per sfogare il loro scontento verso la società mediante i più imprevedibili scherzi. Il titolo della commedia è appunto il nome col quale essi designano la loro strana alleanza contro i pregiudizi e la meschinità.

In che cosa consistono questi loro scherzi? Nel fingere, per esempio, incontrando una persona per strada, di conoscerla; nel chiedere ad un altro un favore che si dichiara essere addirittura questione di vita o di morte, e il favore richiesto è di saltar dentro un bidone della spazzatura, ecc.

L'incontro con un tale, suo sveglio e ornato di una bella barba da chitarrista della sua rozzezza, caccia i quattro del Testa d'anatra nei guai con la polizia. Essi cercano rifugio su un albero — rappresentando da una specie di sfera aperta dentro la quale a funaere dai rami ospitati ci sono delle amache sulle quali i quattro si stendono — che il maltrattato barbuto fa abbattere. Cade l'albero, ma di lì a poco cade anche la sua barba, quando questo personaggio si lascia compiere dai quattro burleschi. Una storiellina esile esile, come si vede, nella quale lungi dall'assumere fisionomia di protestatori e di ribelli, i quattro dell'associazione sono soltanto dei buontemponi. Con loro, però, Ciprian ha costruito una commedia allegra, paradossale, tutta scandita da situazioni che oggi classificheremmo nel genere dell'assur-

rai V

a video spento

ITALIA LUPARA — Ieri sera, intrattenendosi sul travolgente successo che, a suo dire, ormai gli arriva, Alberto Lupu ha alluso alle opinioni che numerosi attori, e in particolare Tonazzari e la Pamparini, hanno espresso sul suo conto. Lupu ha affermato che queste opinioni sono state estremamente favorevoli; ma dal suo tono non si capiva se scherzasse o dicesse sul serio. Magari faceva dell'ironia su se stesso, chissà. A non il senso del discusso fatto è un po' sgradevole, stiamo la nostra ignoranza, non sapevamo nulla di queste dichiarazioni di Tonazzari e della Pamparini che, a quanto pare, qualche settimanale ha pubblicato. Forse anche qualche altro poeta telegiornale, o forse un altro sarà rimasto come noi nel dubbio. Ma che importa? Può forse Alberto Lupu non scherzare anche di maniera? Può forse egli essere colpito dal sospetto che qualcuno, tra un sabato e l'altro, non passi il suo tempo a cercare avidamente le notizie che riguardano Partutissima e il suo presentatore? Ci mancherebbe altro! Non sarebbe in carattere con il clima di questa trasmissione, totalitaria quant'altro mai. Siamo alla terza puntata di Partutissima, e ormai Lupu, e gli autori e i funzionari che gli stanno all'equale, pensano di aver stabilito come si preleva venti milioni di telespettatori un tale rapporto di buon ricambio, anzi di utilità, da poter permettere anche le allusioni patetiche con la certezza che tutti le intendano. Del resto, non è proprio a questo scopo che lavorano sia i responsabili di Partutissima che i vari settimanali più o meno specializzati a trasformare questo nostro Paese, per tre mesi ed ol-

LA LINEA GRIGIA — Abiamo ritrovato, da molto tempo, Linea contro Linea più o meno nelle condizioni in cui l'avevamo lasciata. Per noi non può spiccare nell'impostazione complessiva, ma sempre piuttosto mediocre, oscillante tra l'informazione corretta (servizio di Fede sul salame) e il formalismo più ingenuo (il servizio di Vana Caruso su Gherardi). E' sempre in bilico tra il serio e il faceto, ma sempre piuttosto tedioso, anche se alcuni temi scelti permetterebbero di fare: esempio tipico il servizio sulla sorella Fontana che avrebbe dovuto essere (e non è stato) un'analisi dei fenomeni che hanno portato l'Italia a indisciplinarsi, almeno in parte.

preparatevi a...

Banditi catturati (TV 1° ore 21)

Ultima puntata del teleromanzo i banditi del re. Stasera assisteremo ad altre, numerose avventure, centrate attorno alla cultura del « compagno di Juhu », il gruppo di realisti in lotta per la restaurazione della monarchia. Naturalmente, non mancheranno gli esempi di generosità e di abnegazione. Dopo il quale, potremo tranquillamente dire addio a questo ennesimo spettacolo per fanciulli e signorine.

Dibattito su Marcuse (Radio 3° ore 20,30)

Herbert Marcuse è uno dei più interessanti filosofi contemporanei: la sua critica della società dei consumi e dei condizionamenti cui essa obbliga gli individui, condotta sulla base di una precisa analisi della società americana contemporanea, è penetrante e stimolante. Sull'ultimo libro di Marcuse, L'uomo a una dimensione, discutono stasera Sergio Cola, Lucio Lombardo Radice, Pietro Prini e Gennaro Sasso.

programmi

TELEVISIONE 1°

- 11 — MESSA
- 12-12,45 LA TV DEGLI AGRICOLTORI
- 14,30 REGGIO EMILIA: Tennis Campioni Italiani — EUROVISIONE — FRANCIA: Clotilde Parigi-Tours (Ipica: Premi dell'Arca di Trionfo)
- 17 — LA TV DEI RAGAZZI
- 18 — ENCICLOPEDIA DEL MARE
- 19 — TELEGIORNALE
- 19,10 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA DI CALCIO
- 19,55 TELEGIORNALE SPORT — CRONACHE DEI PARTITI — PREVISIONI DEL TEMPO
- 20,30 TELEGIORNALE
- 21 — I BANDITI DEL RE
- 22 — QUINDICI MINUTI CON SANDIE SHAW
- 22,15 LA DOMENICA SPORTIVA
- 23,10 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

- 20-21 EUROVISIONE — FINLANDIA: Helsinki Pallacanestro: Campionato Europeo Maschile (Finale)
- 21 — TELEGIORNALE
- 21,15 4° PARALLELO
- 22,25 PARTITA A DUE — Miss Lauder — Telesim

RADIO

- NAZIONALE**
- Giornale radio: ore 8, 13, 15, 20, 23, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.
- Giornale radio: ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30.
- Buona festa: 7,30.
- Buona festa (seconda parte): 8,15.
- Buon viaggio: 8,45.
- Valentina Fortunato: 9,15.
- Il giornale delle donne: 9,35.
- Gran varietà: 11.
- Cort da tutto il mondo: 11,35.
- Diretta: 12.
- Ani: prima sport: 12,15.
- Vetri: Cort da tutto il mondo: 13,15.
- Il gambero: 13,45.

TERZO

- Ore 9,30: Corriere dall'America: 9,45: Camille Saint-Saëns; 10: Musica di Francesco Barsanti e Muzio Clementi; 10,30: Musica per organo; 10,50: Ludwig van Beethoven; 11,15: Concerto operistico diretto da Carlo Felice Cillario; 12,15: La cultura dei Surreti; 12,30: Musica di ispirazione popolare; 13: Le grandi interpretazioni; 14,30: Wolfgang Amadeus Mozart; 15,30: Propagazione Radiodramma di Luciano Codignola; 16,30: Orchestra diretta da Roberto Rossini e Bert Klampert; 17,30: Place de l'Europe - Istanzione, dalla Francia; 18,30: Johann Sebastian Bach; concerto; 19,30: Musica leggera d'occasione; 19,45: La lanternina; 19,55: Concerto di ogni sera; 20: 30: L'uomo a una dimensione. Dibattito; 21: Club discoteche, il dotto; Faust; 22: Il giornale del Terzo - Sette arti; 22,30: Kreisleriana; 23,15: Musica delle riviste.

6 VOLUMI di ANNA BOVERO

IMMACINI DELL'ARTE ITALIANA ATTRAVERSO I SECOLI

IL TITOLO NON DICE TUTTO

MENTRE la geografia turistica lungo le grandi vie di comunicazione orizzontale vi obbliga a vedere in caotica successione cattedrali gotiche, stazioni umbre, inebri palazzi barocchi - senza che niente in realtà stiate in grado di vedere...

MENTRE la storia dell'arte dei manuali vi obbliga a sforzi verticali nel immaginare il monumento o dell'oggetto d'arte che avete sotto gli occhi...

L'ATLANTE IN 1500 IMMAGINI DI ANNA BOVERO VI CONSENTE DI PORVI SERENAMENTE ALLA CONFLUENZA DI STORIA E GEOGRAFIA ARTISTICA CON L'AUTO DISCRETO DI BREVISSIME DIDASCALIE A PIEDE PAGINA E DI POCHI SUGGERIMENTI ESSENZIALI CHE NON PRETENDONO ERUDIRVI - MA SOLTANTO INSEGNARVI a vedere e distinguere - sotto le finestre di casa vostra - nelle strade che frequentate, nella chiesetta del vostro paese natale o di villeggiatura - quei tesori di una tradizione millenaria che il mondo riconosce all'Italia e che spesso noi italiani ignoriamo per pigrizia o cinismo.

A RATE MENSILI DI L. 2000

UTET - CORSO RAFFAELLO 28 - TORINO

Pregho fermi avere in visione, senza impegno da parte mia, l'opuscolo illustrativo attraverso i secoli.

nome _____

cognome _____

indirizzo _____

6 VOLUMI di ANNA BOVERO

IMMACINI DELL'ARTE ITALIANA ATTRAVERSO I SECOLI

IL TITOLO NON DICE TUTTO

MENTRE la geografia turistica lungo le grandi vie di comunicazione orizzontale vi obbliga a vedere in caotica successione cattedrali gotiche, stazioni umbre, inebri palazzi barocchi - senza che niente in realtà stiate in grado di vedere...

MENTRE la storia dell'arte dei manuali vi obbliga a sforzi verticali nel immaginare il monumento o dell'oggetto d'arte che avete sotto gli occhi...

L'ATLANTE IN 1500 IMMAGINI DI ANNA BOVERO VI CONSENTE DI PORVI SERENAMENTE ALLA CONFLUENZA DI STORIA E GEOGRAFIA ARTISTICA CON L'AUTO DISCRETO DI BREVISSIME DIDASCALIE A PIEDE PAGINA E DI POCHI SUGGERIMENTI ESSENZIALI CHE NON PRETENDONO ERUDIRVI - MA SOLTANTO INSEGNARVI a vedere e distinguere - sotto le finestre di casa vostra - nelle strade che frequentate, nella chiesetta del vostro paese natale o di villeggiatura - quei tesori di una tradizione millenaria che il mondo riconosce all'Italia e che spesso noi italiani ignoriamo per pigrizia o cinismo.

A RATE MENSILI DI L. 2000

UTET - CORSO RAFFAELLO 28 - TORINO

Pregho fermi avere in visione, senza impegno da parte mia, l'opuscolo illustrativo attraverso i secoli.

nome _____

cognome _____

indirizzo _____

La strada si farà come vogliono loro

I cittadini di Camarda hanno vinto: i vigneti non saranno espropriati

Il sindaco di L'Aquila ha assunto formale impegno in tal senso



La manifestazione di giovedì a Camarda.

Parlerà il compagno Napolitano

LECCE: il PCI apre la campagna elettorale



LECCE, 7. Il PCI apre domani sera a Lecce la sua campagna elettorale per le prossime elezioni del 12 novembre per il rinnovo del Consiglio comunale. La campagna elettorale sarà aperta da un discorso del compagno onorevole Giorgio Napolitano membro della Direzione del PCI. Il comizio avrà luogo alle ore 18,30 in piazza S. Oronzo.

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA, 7. Un primo importante successo è stato conseguito dalla lotta unitaria dei cittadini di Camarda che il 4 ottobre sono scesi in sciopero contro l'Amministrazione comunale di centro-sinistra, che, ignorando la volontà della stragrande maggioranza dei cittadini intendeva far passare la strada di allacciamento Aragnone in un tracciato diverso da quello indicato nel progetto di massima redatto alcuni anni fa, ed in base al quale sono già stati costruiti, prima da due cantieri scuola e poi dall'impresa Brusco, circa quattro chilometri e mezzo di strada. La manifestazione unitaria indetta dal Comitato cittadino si è svolta con la partecipazione della quasi totalità degli abitanti. Dopo l'introduzione fatta dal presidente del Comitato civico, Antonio Carozzi, hanno via, via, preso la parola il Segretario provinciale, sindaco all'Aquila, il rappresentante dell'Alleanza dei Contadini e i dirigenti provinciali del Partito Comunista e del Partito Socialista Italiano di Unità Proletaria, per portare la loro solidarietà alla popolazione in lotta e per riaffermare la validità del primitivo progetto, il quale, oltre che risolvere più convenientemente il problema dell'allacciamento con Aragnone risulterebbe, finalmente, anche l'anno problema della via di accesso alla parte alta del paese, ora possibile solo a piedi. Al termine della manifestazione una larga rappresentanza di cittadini, accompagnata dai dirigenti politici e sindacali, si è recata dal Sindaco di Aquila che, presente la Giunta ed i tecnici del Comune, ha garantito la definitiva abolizione del progetto IBI. La delegazione, nel prendere atto di questo primo risultato positivo, ha insistito perché il Sindaco, non solo assicurasse l'abbandono del progetto IBI, ma garantisse anche la costruzione della strada in base al progetto votato dalla cittadinanza, assicurando che il Sindaco ha dato, riservandosi di far studiare tecnicamente il tracciato. Nel pomeriggio, la delegazione ha riferito alla cittadinanza l'esito dell'incontro avuto all'Aquila, nel corso di un pubblico comizio al termine del quale è stato votato un ordine del giorno che, mentre prende atto con soddisfazione del ripensamento avuto dal Sindaco e dalla Giunta, invita l'Amministrazione comunale: 1) a tenere a disposizione il finanziamento esistente di 40 milioni; 2) a far redigere il nuovo progetto, secondo i desideri della popolazione entro il mese di ottobre; 3) ad appaltare l'opera entro il mese di gennaio p. v.

Alvaro Jovannitti

I FESTIVAL DELL'UNITÀ

Picciotto parla a Corigliano

CORIGLIANO, 7. Con una grande festa popolare de «l'Unità», si apre a Corigliano la campagna elettorale. Domani il compagno on. Gino Picciotto, chiederà le manifestazioni per la stampa comunista e aprirà la campagna elettorale che assume grande importanza soprattutto per i paesi della pianura di Sibari.

Decine di festival in tutta la Sicilia

In decine di centri della Sicilia i lavoratori si scontrano oggi attorno alle bandiere del partito in occasione dei festival dell'Unità e di grosse manifestazioni per la stampa comunista. Tra le più importanti iniziative segnaliamo quelle in corso nelle province di Ragusa, di Palermo e di Trapani.

A ISPICA e a MONTE ROSSO, a conclusione di un denso programma di manifestazioni politico ricreative, parleranno questa sera rispettivamente i compagni Pompeo Colajanni e Virgilio Failla. Alla borgata palermitana della GUADAGNA — dove i compagni hanno allestito una serie di mostre sull'aggressione al Vietnam, sul colpo di stato in Grecia e sulla crisi economica della città — si svolgono nella mattinata alcune gare sportive e in serata uno spettacolo musicale. Alla festa prende parte il segretario della Federazione, compagno La Torre, della direzione, che terrà un comizio. Ancora nel Palermitano, a ALTOFONTE, è in corso da ieri un grosso festival che avrà stasera i suoi momenti culminanti nella finalissima della gara tra cantanti e complessi dilettantistici, svoltasi ieri sera: in un impegnato spettacolo del complesso del Teatro Cabaret dei Travagliani e nella esibizione di Tony Bruno e di altri noti cantanti. In occasione della festa sono state allestite nella piazza principale del paese due mostre sul cinquantesimo anniversario della Rivoluzione d'Ottobre e sulla Resistenza, ed i compagni di Altofonte effettueranno la diffusione straordinaria di centinaia di copie del nostro giornale.

Anche a CASTELVETRA-NO è già in corso da ieri un importante festival che ha preso il via con una conferenza del compagno Valentino Parlato, di Rancicetta, tenuta nel salone del Jolly gremito di cittadini. Per oggi sono previsti una riunione straordinaria del comitato federale di Trapani dedicata ai problemi della diffusione della stampa comunista, la assegnazione del «Premio Unità» di pittura, una manifestazione per la pace che sarà conclusa con un comizio di chiusura, una riunione del comitato federale di Rancicetta, la serata sarà conclusa da uno spettacolo musicale al quale parteciperà la nota cantante Anna Identici.

g. f. p.

Manifestazione di pensionati a Bari

BARI, 7. Una manifestazione interregionale di pensionati di tutte le categorie si terrà domani mattina a Bari. Un corteo di pensionati si muoverà per le vie della città e raggiungerà piazza Fiume, ove, alle ore 11, si terrà un comizio tenuto dal segretario della Federazione nazionale pensionati di tutte le categorie, Bonazzi. Le richieste dei pensionati alla base della manifestazione sono l'aumento delle attuali pensioni e la riforma della previdenza.

CHIETI: si acuiscono i contrasti in vista delle elezioni politiche

Lotta senza quartiere nelle file democristiane La «destra» impedisce l'elezione del sindaco

Pescara: documento della C.d.L.

Soltanto lo Stato può salvare l'IMA



Dal nostro corrispondente

PESCARA, 7. Nessuna concreta prospettiva di superamento della crisi della IMA, questo è il giudizio espresso dalla C.d.L. in una risoluzione unitaria resa pubblica, a seguito del nuovo incontro con il commissario governativo dell'azienda av. Puglisi. L'esito dell'incontro e l'atteggiamento da prendere in conseguenza sono stati discussi in una assemblea tenutasi presso la C.d.L., a cui hanno partecipato la Commissione interna, la presidenza della segreteria camerale ed il compagno Soffientini, dell'esecutivo della FIOM nazionale. Dopo ampia e vivace discussione, alla unanimità, l'assemblea ha deciso: a) di sviluppare nelle forme più opportune lo stato di astensione delle maestranze nei confronti del commissario governativo che allo stato è la controparte, ritenendo il pagamento dei salari entro il 10 ottobre prossimo, il potenziamento dell'azienda attraverso una soluzione pubblica con procedura idonea a garantire tutti i diritti dei lavoratori ed in particolare la carriera dell'anzianità di servizio dei dipendenti; l'applicazione integrale del contratto di lavoro e la contrattazione aziendale dei premi di produzione, dei cottimi, delle qualifiche, dell'ambiente di lavoro, dei diritti sindacali; b) di continuare l'azione nei confronti della Commissione interna, la presidenza della segreteria camerale ed il compagno Soffientini, dell'esecutivo della FIOM nazionale. In tale baracorda ancora una volta i socialisti giocano il ruolo di portatori d'acqua, offrendo la loro copertura alla DC in cambio del solito assessorato.

g. c.

Nella foto: una recente manifestazione per l'IMA

Gianfranco Console

Oggi a Bernalda

Conferenza agraria del Metapontino

Partecipa ai lavori il compagno Chiaromonte

MATERA, 7. Nella mattinata di domenica 8 ottobre avrà luogo a Bernalda la conferenza agraria del Metapontino organizzata dalla Federazione comunista materana. I lavori del convegno che si svolgeranno nel cinema delle Vittorie, saranno introdotti da una relazione del compagno onorevole De Florio e saranno conclusi, dopo gli interventi dei delegati, da un discorso del compagno Gerardo Chiaromonte della Direzione del Partito. L'importante iniziativa del PCI ha trovato larga adesione tra gli assegnatari del Metapontino e in generale tra i contadini della provincia di Matera durante le numerose assemblee e riunioni con cui si è andato preparando il convegno di Bernalda al quale interverranno folte delegazioni di contadini, assegnatari, mezzadri e fittavoli, braccianti da tutti i comuni della zona del Metapontino, dai grossi centri agricoli delle zone di collina e di montagna, dal capoluogo e da tutto il resto della provincia. Al convegno parteciperanno inoltre dirigenti comunisti provinciali e regionali, attivisti di tutte le sezioni comuniste della provincia di Matera, sindacalisti, parlamentari, consiglieri comunali e provinciali.

Sicilia

Convocata per domani l'Assemblea regionale

Dalla nostra redazione PALERMO, 7. Il nuovo governo siciliano di centro-sinistra renderà lunedì sera al parlamento regionale le dichiarazioni programmatiche. Le linee d'azione della Giunta saranno illustrate dallo stesso presidente on. Carollo. Il calendario della seduta sembra tuttavia fatto apposta per fornire una pubblica e clamorosa conferma della reale sostanza del palermitano. Prima delle dichiarazioni di Carollo, lo schieramento di centro-sinistra darà, infatti, vigore all'ultima delle clausole che sanciscono l'accordo di potere tra le forze del tripartito. Il socialista unificato Lentini lascerà la carica di vicepresidente dell'assemblea al democristiano Giunzarrà, mentre un democristiano (non si sa ancora quale, con esattezza) cederà al repubblicano Tepedino una delle questure del Parlamento. Come si sa, l'accordo in base al quale in Sicilia è stato ricostituito il centro-sinistra, ha restituito ai socialisti quel quinto assessoreato che la DC voleva negar loro, e assicurato ai repubblicani, oltre a una poltrona di governo, anche la presidenza di una commissione e la presidenza di un ente pubblico regionale.

g. f. p.

Canzaro

Il PCI sollecita la convocazione del Consiglio provinciale

CATANZARO, 7. Una delegazione del gruppo consiliare comunista, in assenza del Presidente dell'Assemblea provinciale, è stata ricevuta oggi dall'assessore anziano professore Cesare Milie. La delegazione dei consiglieri comunisti ha ribadito le note riserve del gruppo sulla legittimità dell'attività che la Giunta continua a svolgere dopo la formale dimissione degli assessori socialisti; ha deplorato l'esclusione del gruppo comunista dal lavoro ad opera dei partiti del centro-sinistra, da un approfondito esame dei contenuti della crisi in atto ormai dal mese di giugno; ha richiesto infine la convocazione immediata del Consiglio.

Quest'ultima richiesta è stata suffragata soprattutto con l'espresso indifferibile di una presa di posizione sui progetti di rilancio dell'intervento speciale in Calabria e di iniziative per l'istituzione dell'Università nella regione, anche in vista dell'imminente conclusione della legislatura in corso. È stato al pari sottolineato l'importanza che i Consigli provinciali calabresi promuovano una presante azione di stimolo e orientamento nel Comitato regionale per la programmazione, che fino dall'aprile scorso è inadempiuto ad abbilire di presenza il piano regionale di sviluppo economico.

La Democrazia cristiana, dopo aver determinato la completa paralisi amministrativa, ha ora, rotto ogni indugio: vuole una immediata ristrutturazione della giunta in carica, reclama la poltrona di sindaco, esige dai quattro consiglieri del PSU una mano d'aiuto per demoralizzare quanto l'elettorato aveva con il voto del novembre '64, chiaramente indicato. Dopo anni di continue pressioni morali, di ricatti, di lusinghe, i democristiani ufficiali non riescono a rompere l'isolamento cui li aveva condannati il voto popolare: vogliono tornare al Comune perché hanno fretta di mettere ordine fra quelle carte che la commissione consiliare di inchiesta sulla lunga discutibile attività dell'ex sindaco Sciaronne (DC) aveva deciso di trasmettere alla magistratura per le gravi irregolarità riscontrate. Nonostante il linguaggio violento e la minaccia democristiana di provocare una gestione commissariata, i socialisti locali professano una assurda fedeltà alla formula di centro-sinistra. In realtà si accingono, per forti contrasti interni, a controbilanciare l'operazione del rovesciamento dell'alleanza con i comunisti ed a riportare il Comune ai socialisti unificati. I socialisti unificati, invece, assumono l'incarico di togliere ai democristiani le castagne dal fuoco costringendo il sindaco in carica a dimettersi.

Nonostante il linguaggio violento e la minaccia democristiana di provocare una gestione commissariata, i socialisti locali professano una assurda fedeltà alla formula di centro-sinistra. In realtà si accingono, per forti contrasti interni, a controbilanciare l'operazione del rovesciamento dell'alleanza con i comunisti ed a riportare il Comune ai socialisti unificati. I socialisti unificati, invece, assumono l'incarico di togliere ai democristiani le castagne dal fuoco costringendo il sindaco in carica a dimettersi.

Alcuna volta l'atteggiamento dei comunisti è il più coerente: le manovre democristiane hanno scosso l'assetto degli schieramenti politici e cittadini espresso con le ultime elezioni, hanno bloccato l'attività di un'amministrazione che aveva suscitato tante speranze ed attese. Non si tratta di ricominciare una battaglia moralizzatrice, di mantenere fedeli impegni di rinnovamento, di garantire al Comune il necessario ruolo democratico per lo sviluppo industriale ed urbanistico di Gioia Tauro.

La crisi, del resto, proprio per la miopia e la disonestà politica e clientelare dei dirigenti delle singole aziende e del gruppo, non investe soltanto le «M.R.», né solo in questo stabilimento, ma si estende a tutta la fabbrica da caserma. All'Aeronautica, infatti, è stata ventilata la eventualità di procedere a breve scadenza alla sospensione a tempo indeterminato di cento operai nel tentativo di far ricadere sulle spalle dei lavoratori le responsabilità di chi ha mandato la fabbrica alla rovina. Anche alla Simins, come alle «M.R.», lo scontro tra le maestranze e i dirigenti è in corso. Malgrado che i dirigenti dello stabilimento avessero creato un clima di aperta antipatia facendo intervenire carabinieri e polizia e chiamando a rapporto i membri della commissione interna, gli operai si sono rifiutati di ritirare la parte dell'ultima quindicina di lavoro: la sospensione di 15 lavoratori che avevano rifiutato il taglio dei cottimi e la trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro a tutte le maestranze perché avevano effettuato scoperti articoli per un'ora complessiva proprio per la questione dei cottimi. Sui provvedimenti era già in atto una trattativa sindacale e la direzione si era impegnata a non dare né ritirare le parti dell'ultima quindicina di lavoro: l'energia reazione operaia e la minaccia di bloccare l'attività dello stabilimento hanno fatto intervenire ancora una volta il principio che il gruppo pubblico dell'ESPI non deve avere nulla a che fare con la Confederazione e con i suoi metodi antichisti e con i tentativi di imitare i padroni privati.

g. f. p.

Manifestazione per la Grecia a Taranto

TARANTO, 7. Il Comitato di solidarietà con il popolo greco, ha promosso un incontro di solidarietà con gli studenti greci dell'Università di Bari. Nel corso dell'incontro un giovane greco parlerà sui tragici aspetti dell'attuale regime militare ed altri studenti universitari leggeranno lettere e testimonianze di patrioti greci. La manifestazione, che avrà luogo lunedì 9 ottobre presso il salone di rappresentanza di Palazzo di Città, sarà presentata dal Sindaco di Taranto.

Convegno operaio a Pescara

PESCARA, 7. Domani, domenica, alle ore 9,30 presso lo stabilimento «Grazia al Mare» di Pescara, si terrà un convegno cittadino degli operai di Pescara. La relazione sarà tenuta dal compagno Fulvio Ranocchiaro, segretario del comitato cittadino. Le conclusioni verranno fatte dal compagno Massimo Di Gregorio, segretario della Federazione.

g. f. p.